

LO SPETTRO DI UN ALTRO BAGNO DI SANGUE INCOMBE SUGLI ASSEDIATI DI TRIPOLI

Ventimila palestinesi in trappola

Tanti sono i civili rimasti circondati assieme ai combattenti a Baddaui, l'ultimo campo rimasto in mano ad Arafat dopo lo sgombero di quello di Nahr El Bared - Forze fresche a fianco dei fedain «dissidenti» e dei regolari siriani

BEIRUT — In Libano, uno degli ultimi due campi palestinesi dove le forze di Yasser Arafat ancora resistevano all'assalto dei ribelli appoggiati dalla Siria è caduto. All'alba di ieri, il leader dell'Olp ha dato ordine di evacuare Nahr El Bared, una distesa di casupole, 13 chilometri a Nord della città di Tripoli. I fedain hanno ripiegato verso Baddaui, l'altro grande centro abitato dai profughi, nove chilometri a Sud, sulla strada costiera.

Per Arafat, questo è davvero l'ultimo baluardo: i carri armati dei vincitori lo assalgono da ogni parte, spingendolo verso il mare dove incrociano navi da guerra israeliane.

«Avremmo potuto resistere ancora — ha detto ieri Arafat ai giornalisti — ma ho voluto evitare un altro massacro di civili. A Nahr El Bared vivono oltre diecimila persone, che sarebbero rimaste intrappolate tra i combattenti. Non c'è alcuna speranza di tregua.

L'ordine di Arafat è stato dato personalmente dal presidente siriano Assad, che vuole la distruzione dei campi e dell'intera Olp. Ormai credo che la lotta si estenderà anche al centro di Tripoli.

La battaglia è ripresa con accanimento ieri pomeriggio, dopo una mattinata relativamente tranquilla in cui alcuni negozi a Baddaui avevano riaperto e la popolazione aveva potuto rifornirsi di pane e verdura, nonostante le cannonate che a tratti continuavano ad arrivare sull'abitato. Alle 15 i palestinesi ribelli e filoiriani hanno intimato al loro capo di arrendersi. «L'assedio finirà — ha detto il loro portavoce — quando avremo liberato i campi di Arafat e della sua cricca».

I ribelli avanzano da Fawar, a Est di Baddaui, e la loro artiglieria spara senza interruzione dalla cresta del monte Turbul, che domina il campo. Sulle pendici orientali della montagna gli uomini di Arafat resistono ancora. Testimoni hanno visto ieri alla periferia di Tripoli nuove forze ribelli che si preparavano a partire per la linea del fronte con l'assistenza dell'esercito regolare siriano. Secondo l'agenzia dell'Olp «Wafa», la Siria ha inviato una nuova brigata corazzata a rafforzare l'assedio.

A detta di un portavoce di Arafat, la Siria e i suoi alleati hanno in campo 15 mila uomini, i fedain del nucleo lealista dell'Olp non sono ormai più di tremila. «La situazione è certamente difficile, ma io non mi lascio mai prendere dalla disperazione» ha detto Arafat a una cronista che gli domandava quanto crede di poter resistere ancora. Ma molti osservatori sono convinti che per lui non ci sia più via d'uscita.

Fino a sabato sera, secondo la polizia libanese, a Tripoli erano morte 240 persone, e i feriti erano molte centinaia. Almeno ventimila civili palestinesi sono intrappolati con i combattenti a Baddaui: la maggior parte di loro non sapeva dove andare, anche quando si poteva ancora uscire da Tripoli.

«Sono stato a Tel El Zaatar quando quel campo è stato distrutto dai falangisti — ha detto ai cronisti Issan Hussein, 47 anni, sette figli, una bottega di frutta e verdura a Baddaui — poi a Damur, nell'estate 1982, quando la mia

casa è stata distrutta da una bomba israeliana. Per tutta la mia vita non ho fatto altro che scappare da un campo profughi all'altro. Adesso basta. Se devo morire, morirò qui con la mia famiglia».

Da Tripoli il comitato centrale di «Al Fatah», il gruppo fondato da Arafat, ha inviato un messaggio ai dirigenti sovietici, chiedendo il loro intervento per evitare un bagno di sangue. In favore di Arafat hanno preso posizione i governi di Algeria, Arabia Saudita, Kuwait, Sudan ed Egitto. Ma a Tripoli sono in pochi a sperare ancora in un compromesso.

La seconda città del Libano è paralizzato dai bombardamenti, in molti quartieri vi sono incendi che è impossibile controllare.

Frattanto, in un'intervista alla televisione americana, il segretario alla difesa Weinberger ha confermato le informazioni provenienti da varie fonti su un temporaneo rafforzamento della forza navale americana nel Mediterraneo orientale. Senza fornire altre precisazioni Weinberger ha detto che, a seguito di una «normale» operazione di avvicinamento delle navi americane al largo delle coste libanesi, vi sarà «per qualche periodo di tempo» in questa zona un numero di unità americane maggiore che in precedenza.

I ribelli avanzano da Fawar, a Est di Baddaui, e la loro artiglieria spara senza interruzione dalla cresta del monte Turbul, che domina il campo. Sulle pendici orientali della montagna gli uomini di Arafat resistono ancora. Testimoni hanno visto ieri alla periferia di Tripoli nuove forze ribelli che si preparavano a partire per la linea del fronte con l'assistenza dell'esercito regolare siriano. Secondo l'agenzia dell'Olp «Wafa», la Siria ha inviato una nuova brigata corazzata a rafforzare l'assedio.

A detta di un portavoce di Arafat, la Siria e i suoi alleati hanno in campo 15 mila uomini, i fedain del nucleo lealista dell'Olp non sono ormai più di tremila. «La situazione è certamente difficile, ma io non mi lascio mai prendere dalla disperazione» ha detto Arafat a una cronista che gli domandava quanto crede di poter resistere ancora. Ma molti osservatori sono convinti che per lui non ci sia più via d'uscita.

Fino a sabato sera, secondo la polizia libanese, a Tripoli erano morte 240 persone, e i feriti erano molte centinaia. Almeno ventimila civili palestinesi sono intrappolati con i combattenti a Baddaui: la maggior parte di loro non sapeva dove andare, anche quando si poteva ancora uscire da Tripoli.

«Sono stato a Tel El Zaatar quando quel campo è stato distrutto dai falangisti — ha detto ai cronisti Issan Hussein, 47 anni, sette figli, una bottega di frutta e verdura a Baddaui — poi a Damur, nell'estate 1982, quando la mia

casa è stata distrutta da una bomba israeliana. Per tutta la mia vita non ho fatto altro che scappare da un campo profughi all'altro. Adesso basta. Se devo morire, morirò qui con la mia famiglia».

Decisioni «top secret» del governo israeliano

GERUSALEMME — «Un'operazione militare su vasta scala» è in preparazione, in Medio Oriente, da parte degli Stati Uniti e Israele: si tratterà di un'«aggressione» presentata come «rappresaglia», che avrà come obiettivo la Siria. L'accusa è stata rilanciata ieri dalla «Pravda», che ha fatto riferimento al forte concentramento di unità navali americane al largo del Libano.

In Israele, nessuna reazione; anzi, il governo — riunitosi ieri per discutere della situazione in Libano — ha imposto il segreto di stato sulle proprie deliberazioni: un «segnale», questo, che — secondo gli osservatori — confermerebbe che Tel Aviv sta effettivamente meditando qualche azione sul piano militare.

Nella riunione governativa, il premier Shamir ha riferito sulle conversazioni avute nei giorni scorsi col sottosegretario di stato americano Lawrence Eagleburger, rientrato ieri a Washington. Fonti ufficiose israeliane hanno definito ieri «ancora più stretta» la cooperazione tra Israele e Stati Uniti: secondo la radio di Gerusalemme, Shamir e il ministro della Difesa Moshe Arens si recheranno tra alcune settimane negli Stati Uniti per discussioni «concrete» ad alto livello a Washington su una vasta gamma di questioni di reciproco interesse per i due stati.

Fonti informate di Gerusalemme avevano affermato nei giorni scorsi che gli Stati Uniti sarebbero interessati a una «più attiva presenza» di Israele in Libano, mentre voci insistenti (ma non confermate) non escludono la possibilità di «una più decisa presenza militare americana» in questo paese.

Ieri, le truppe israeliane avrebbero represso duramente una rivolta nel campo di prigionia di Al Ansar, nel Libano del Sud, dove centinaia di prigionieri di guerra libanesi e palestinesi sono detenuti da oltre un anno; secondo quanto affermato dalla radio falangista, quattro detenuti sono stati uccisi e parecchi altri feriti. La rivolta sarebbe stata provocata dall'annuncio della morte di sei prigionieri, sepolti dal bulldozer dell'esercito israeliano in un tunnel che stavano scavando per tentare la fuga.

Andreotti a Damasco «Risparmiate Arafat»

DAMASCO — In una Damasco sorda ai rumori di guerra che arrivano dal Libano settentrionale, il ministro degli Esteri Andreotti e il suo collega siriano Khaddam hanno discusso ieri per un'ora e mezzo della crisi libanese, in generale, e della sorte di Yasser Arafat, assediato a Tripoli sotto gli attacchi violentissimi delle fazioni palestinesi a lui rivali. Khaddam ha continuato a negare con il ministro italiano che la Siria sia coinvolta direttamente nelle operazioni di guerra contro il capo dell'Olp e i fedain rimasti fedeli.

Ma intanto arrivano a Damasco appelli (ultimo quello di Re Fahd dell'Arabia Saudita) a risparmiare i lealisti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che sembrano allo stremo delle forze. Per il ministro degli Esteri siriano, questo però non è vero: egli ha parlato con Andreotti di «scaramucce» e di soli sedici morti.

Andreotti ha anche egli perorato la causa di Arafat, sostenendo con il suo interlocutore che il problema palestinese non si risolve con l'eliminazione dell'Olp e dei suoi dirigenti.

L'OMAGGIO DI SPADOLINI AL SACRARIO

Da Redipuglia la conferma di un'Italia pacificatrice

«In Libano per una missione di tolleranza e di convivenza» Cinquantamila presenti al rito - Attualità del Risorgimento



(Foto Nadia-Leban)

Redipuglia — Il ministro della Difesa salutato dalla folla all'uscita dal Sacrario

REDIPUGLIA — «Ai caduti di quella che doveva essere l'ultima guerra del Risorgimento, testimoni di un conflitto che una generosa utopia protettiva sul cielo di un'Europa definitivamente pacificata, ripetiamo le parole dette alla Camera nella recentissima discussione sul Libano e i cui echi non si sono ancora spenti: siamo a Beirut con la

severa coscienza degli interessi della pace, che coincidono con quelli dell'Italia e dell'umanità».

Un legame costante tra i valori del Risorgimento e il ruolo di pace che l'Italia svolge nel mondo, soprattutto nella delicata situazione libanese: è stato questo il filo conduttore del discorso che il ministro della Difesa, senatore

Giovanni Spadolini, ha tenuto ieri mattina al Sacrario di Redipuglia nella celebrazione della «Giornata delle forze armate».

Almeno cinquantamila persone, in una giornata quasi primaverile, si sono assiepati attorno al Sacrario per assistere alla cerimonia, alla quale erano presenti, tra gli altri, il capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Umberto Cappuzzo, e tra le personalità del Friuli-Venezia Giulia, il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli.

Dopo un accenno al Presidente della Repubblica Sandro Pertini («Da Redipuglia un pensiero grato a chi, con così grande dignità e con così alto prestigio, sa rappresentare l'Italia in tutti i suoi impegni»), il ministro della Difesa ha dedicato la parte centrale del suo discorso alla questione libanese.

«Purtroppo le tensioni in Libano si stanno aggravando. Nel Sud del paese le stragi, nel Nord le forze dell'armata palestinese fedeli ad Arafat, che pure rappresentava la punta più avanzata nel colloquio con l'Occidente, strette in una morsa spietata, che punta alla loro eliminazione, al crollo del negoziato di Ginevra».

«L'Italia è impegnata in Libano — ha aggiunto Spadolini — a fianco dei suoi alleati, in una missione tesa soltanto a preservare i valori di tolleranza e convivenza: valori che per gli uomini del primo e del secondo Risorgimento si identificano «tot court» con i valori nazionali.

«Non c'è movimento di prestigio, non c'è ambizione nazionale che possa essere confusa con quello che è semplicemente il leale adempimento di un obbligo della comunità nazionale, dove le forze italiane, non meno di quelle americane e francesi, svolgono una funzione vicaria delle Nazioni Unite».

«La pace, diceva Benedetto Croce — ha aggiunto ancora — è la conquista più alta del nostro spirito. Ecco perché l'Italia continua a battersi perché nell'altra conferenza di Ginevra, volta a neutralizzare i pericoli di un orrendo olocausto, si arrivi a un disarmo nucleare bilanciato».

Spadolini era giunto a Redipuglia poco dopo le 11, accolto da una timida contestazione di anticomunisti radicali. Dopo aver reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre sul Colle Sant'Elia, aveva fatto il suo ingresso nel Sacrario. Sull'enorme piazzale, ai piedi dei 22 gradoni che conservano le spoglie di quarantamila Caduti, erano schierati 1222 soldati in armi.

Ad attendere l'arrivo del ministro della Difesa, c'erano i gonfalonieri dei cinque Comuni decorati con medaglia d'oro. Durante la cerimonia di posa delle corone ai piedi della tomba del duca d'Aosta, una formazione della pattuglia acrobatica è passata a volo radente, lasciando dietro di sé una scia tricolore.

L'ispettore dell'Ordinariato militare per l'Italia, monsignor Agostino Balliana, ha quindi celebrato la messa al campo, seguita dalla lettura, da parte del decorato Tullio Setti, della motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto.

Prima di lasciare il Sacrario, Spadolini si è soffermato con gli ex combattenti e i mutilati di guerra che lo attorniano. Comosso l'abbraccio con l'ex gariboldino Ottorino Bellini, classe 1893, venuto espressamente da Perugia con la vecchia divisa.

Paolo Fragiaco

SULLA PIAZZA ROSSA LA PIÙ GLAMOROSA ASSENZA DEL LEADER MALATO

Oggi parata senza Andropov Non accadeva da molti anni

Neppure Breznev, ridotto ormai allo stremo, aveva disertato l'anno scorso la cerimonia

MOSCA — Salvo sorprese sempre possibili all'ultimo minuto, la tradizionale parata militare per l'anniversario della «rivoluzione d'Ottobre» si svolgerà oggi, sulla Piazza Rossa di Mosca, in assenza del Presidente sovietico Yuri Andropov, ufficialmente colpito da un «raffreddore» ma, con ogni probabilità, più seriamente ammalato.

Andropov — che compirà 70 anni nel giugno dell'anno prossimo e che è stato in precarie condizioni di salute anche quando assunse, un anno fa, la successione di Leonid Breznev — è già stato assente, sabato, a un'importante cerimonia commemorativa al Cremlino e al portavoce ufficiale del comitato centrale del Pcus, Zamiatina, ha detto che il «raffreddore» da cui è stato colpito rende improbabile che il Presidente possa assistere domani a una cerimonia all'aperto.

L'assenza del massimo leader sovietico da queste occasioni «di rigore» è un fatto senza precedenti, da molti anni a questa parte; lo stesso Breznev — che pure era gravemente ammalato e che morì tre giorni più tardi — non mancò l'anno scorso le due occasioni protocolari.

Nessuna indicazione precisa si è avuta a Mosca circa lo stato di salute di Andropov, che non è più stato visto in pubblico dal 18 di agosto,

quando ricevette un gruppo di senatori americani, e che non ha più svolto alcuna attività politica documentabile da quando si incontrò, il 28 settembre, con il Presidente dello Yemen del Sud.

Voci ricorrenti, basate su sue precedenti «scomparsa», hanno attribuito al leader del Cremlino quasi ogni tipo di malattia — dall'infarto al cancro, dal diabete al morbo di

Parkinson — ma non hanno mai trovato conferma. Ufficialmente, il «raffreddore» di cui ha parlato Zamiatina era già stato menzionato per la prima volta da Andropov il 26 ottobre scorso, in un messaggio in cui si scusava per non aver potuto ricevere una settimana prima i dirigenti del movimento internazionale dei «medici per la prevenzione di una guerra nu-

clear», in visita a Mosca. Seppure malato, Andropov sembra aver continuato a svolgere una certa attività politica, firmando messaggi e rilasciando un'intervista alla «Pravda» il 27 ottobre. Egli ha però apparentemente rinvii impegni più gravi, quali avrebbero dovuto essere una sua visita ufficiale in Bulgaria, un incontro al vertice tra i dirigenti dei paesi del Patto di Varsavia e i colloqui a Mosca con il leader polacco Jaruzelski.

Ieri, intanto, il patriarca della Chiesa ortodossa russa, Pimen, ha mandato un messaggio di congratulazioni ad Andropov in occasione dell'anniversario della rivoluzione bolscevica e ha detto che il clero e i fedeli «condividono e appoggiano calorosamente la politica del Cremlino. Non dissimile da quelli mandati in simili occasioni in passato, il messaggio contiene anche auguri ad Andropov di «buona salute» e di conservare tutte le sue «forze spirituali e fisiche».

Secondo quanto riferito dall'agenzia «Tass» Pimen aggiunge nel suo messaggio che «l'episcopato, il clero e i fedeli della Chiesa ortodossa russa hanno accolto «con profonda soddisfazione» le ultime prese di posizione dell'Urss in politica estera e «credono fermamente nel carattere pacifista dell'attività del Cremlino».

LA PROPOSTA VENTILATA DALLA CONFINDUSTRIA

No del ministro del tesoro a ipotesi di svalutazione

«Lo stato di salute della moneta è buono» - La crisi però si aggrava

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per il momento nessuna svalutazione. Il ministro del tesoro, Goria, replicando alla proposta del presidente della Confindustria Merloni, che aveva parlato di svalutazione della lira in alternativa a una riduzione della scala mobile, ha assicurato che «lo stato di salute della nostra moneta è buono» e dunque, per il momento, non è proprio il caso di parlare di svalutazione.

Il ministro del tesoro si è detto però preoccupato della situazione economica del nostro paese, tanto che se nel prossimo anno non riuscirà a ricondurre lo stato della nostra economia secondo i programmi del governo «sarà inevitabile che si porranno, prima o poi, dei problemi».

Per quanto riguarda le relazioni con le parti sociali Goria è stato molto esplicito nell'indicare non tanto la ricerca del consenso a tutti i costi, ma la linea del rigore anche se questo provocherà proteste. Il governo ha due strade — ha detto Goria — o si fa a meno del consenso delle forze sociali o si spiega perché il governo si è dato degli obiettivi che deve poi modificare in corso d'opera».

In questa fase, ha sostenuto ancora il ministro del tesoro, è necessaria «una bella spallata per potersi mettere sul binario giusto. Non darsi sarebbe



Il ministro Goria

veramente colpevole e vorrebbe dire assumersi una responsabilità di fronte al paese».

Per i sindacati, però, l'efficienza del governo si misura soltanto sulla capacità con cui si riuscirà a gestire i processi di trasformazione e il modo con cui si riuscirà a programmare. Per il segretario confederale della Cgil Trentin, i veri problemi del nostro paese non sono sulla questione del costo del lavoro ma nei processi di ristrutturazione, nella disoccupazione e nella politica dei redditi che deve riguardare più aspetti, dalla politica fiscale al controllo dei prezzi e delle tariffe.

In settimana, intanto, il dibattito sulla legge finanziaria entrerà nel vivo. Domani al

Senato saranno ascoltati in commissione sia il ministro del tesoro Goria sia il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. A partire da venerdì, poi, si entrerà nella fase delicata delle votazioni sui singoli articoli del documento economico.

Per l'on. Colombo, democristiano, la sollecita approvazione da parte del parlamento delle misure proposte dal governo per ridurre il deficit pubblico, sarebbe un segno concreto della volontà di affrontare e superare la crisi. Per Colombo tuttavia le sollecitazioni del governatore della Banca d'Italia Ciampi vanno raccolte, per raggiungere gli obiettivi di riduzione del deficit saranno necessari altri interventi onde ridurre ulteriormente la spesa con il contemporaneo aumento delle entrate.

Per Colombo, inoltre, è necessario che la coalizione affronti senza lacerazioni interne i problemi che si pongono — nello stesso tempo, i partiti della maggioranza debbono saper cogliere i segnali positivi che arrivano dal partito comunista.

Per il presidente dei deputati socialisti Formica, per il risanamento economico del paese non sono però possibili delle scorciatoie perché la crisi è profonda e accorceranno dei tempi lunghi.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Il ministro difende la flotta pubblica

Il ministro della Marina mercantile Carta ha affidato a un giornale sardo una serie di dichiarazioni contro la minaccia di smantellare la flotta Finmare e in difesa della flotta pubblica. Dure, in particolare, le critiche all'Iri contro la decisione. Carta ha inoltre annunciato di aver chiesto un incontro con il presidente del Consiglio Craxi per affrontare di petto il problema.

A pagina 2

Il voto in Turchia: in tanti alle urne

Assai elevata l'affluenza alle urne nelle elezioni in Turchia, destinate a scegliere i membri del parlamento dopo tre anni di regime militare. Tre i partiti in lizza: il Partito della democrazia nazionalista (centro-destra), il Partito populista (centro-sinistra) e il Partito della madrepatia (centro-destra). Quest'ultimo appare il favorito.

A pagina 17

E Zico castigò la Roma



(Foto Di Pietro)

Udine — Con questo gol messo a segno a pochi minuti dalla fine, Zico ha castigato la Roma e ha ravvivato un campionato che rischiava di venir ucciso dalla compagine di Liedholm

Anche in Sardegna k.o.



Cagliari — Dopo essere andata in vantaggio con Ferrone, la Triestina presto rimasta in dieci è stata raggiunta e poi superata dai padroni di casa. Ancora una sconfitta in trasferta (Ansa Foto)

DURA DICHIARAZIONE CONTRO LO SMANTELLAMENTO

Il ministro della Marina difende la flotta pubblica

Critiche all'Iri - Chiesto un incontro con Craxi

CAGLIARI — Il ministro della Marina, Gaetano Costa, ha preso posizione, con una dichiarazione, sull'ipotesi di smantellamento della flotta pubblica (secondo quanto riferisce il quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna») dal comitato di presidenza dell'Iri. Secondo questa ipotesi, la «Tirrenia» potrebbe passare alle Ferrovie dello Stato e le altre tre società della «Finmare» («Italia», «Adriatica» e «Lloyd») verrebbero unificate in un'unica società con sede a Genova.

Il ministro Costa (che deve incontrare domani il vicepresidente on. Arnaldo Forlani) ha chiesto un colloquio al presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi «sul problema della flotta mercantile italiana, alla quale — ha detto

Costa — secondo i presunti piani della Finmare, non verrebbe riservato un ruolo adeguato all'economia marittima del nostro paese».

«In ogni caso — ha ribadito Costa — non debbono essere confusi i ruoli tra le finanze pubbliche e il governo, responsabile della politica economica nei confronti del Parlamento. Diffondere notizie su stralci di piani più o meno elaborati — sostiene Costa — rivela una pericolosa irresponsabilità, destinata ad aumentare lo stato di allarme e di confusione».

«Sovvertire le regole dello Stato di diritto, fondato sulla responsabilità di ogni organo secondo una divisione di poteri sancita dalla nostra Costituzione — ha detto Costa — arreca danni incalcolabili all'ordinamento giuridico, favo-

rendo, in ultima analisi, disegni eversivi».

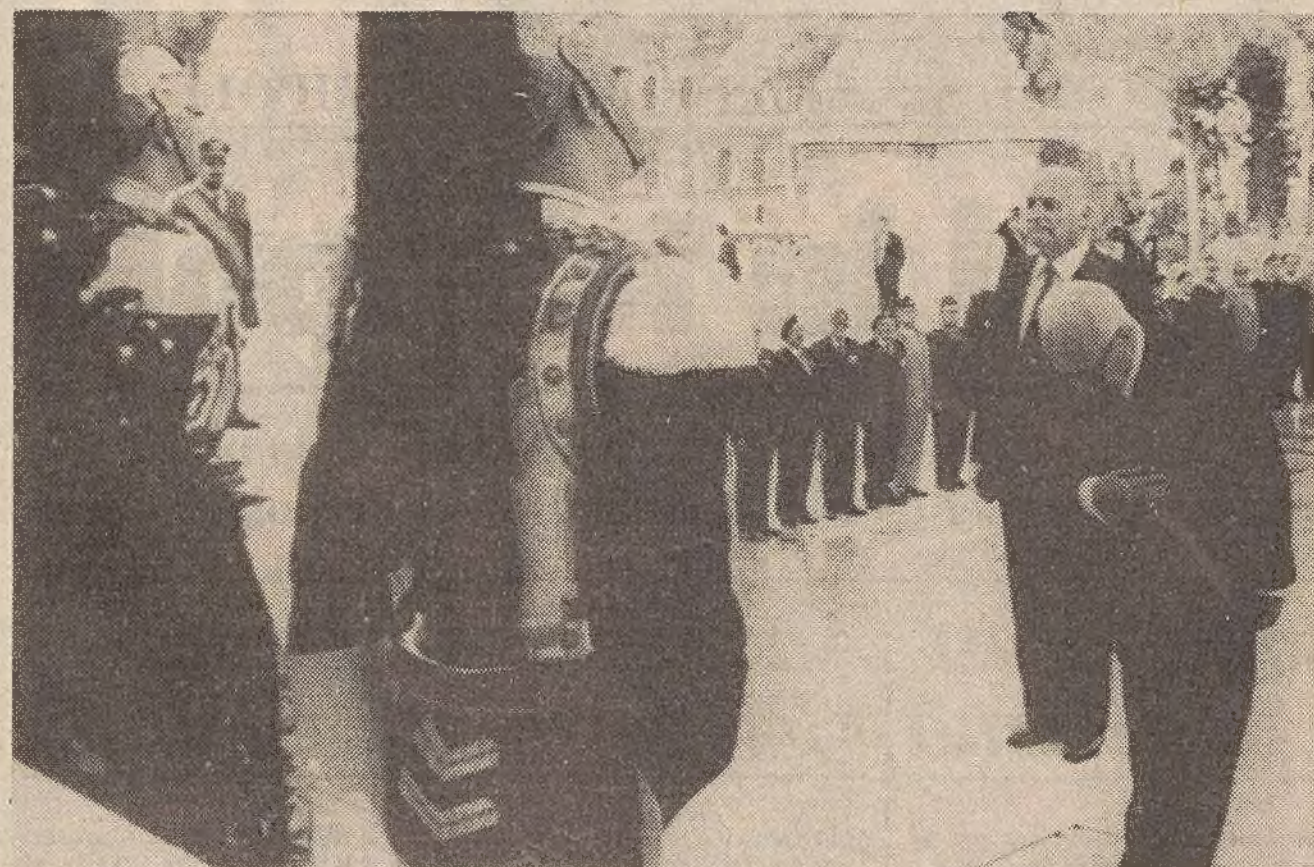
«Basti pensare a cosa potrebbe accadere in Sardegna se, contro i propositi manifestati ripetutamente dal governo — ha detto il ministro Costa — si attuasse una politica diretta ad aggravare tensioni esistenti per altre crisi, aggiungendovi il problema dei trasporti».

«Nessuno, soprattutto se ha dato prove poco soddisfacenti nei confronti dell'economia dell'isola — ha sostenuto il ministro — può sbandare proprie bizzarrie con idee originali. Questo — ha sottolineato Costa — per non dire dell'Iri, che non ha investito un soldo in Sardegna».

«Di tutto ciò parliamo con il presidente del Consiglio prima e nel Consiglio dei ministri poi».

CORONA ALL'ALTARE DELLA PATRIA NELLA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

L'omaggio di Pertini



ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si è recato ieri mattina all'Altare della Patria ed ha depo-

sto una corona d'alloro al Milite ignoto nel quadro delle celebrazioni della giornata delle Forze armate. Successi-

vamente è arrivato davanti all'Altare della Patria il presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Lo sviluppo produttivo al centro del consiglio nazionale pli

TRENTO — Lo sviluppo produttivo e la tutela dell'ambiente sono stati i temi al centro del consiglio nazionale del Partito liberale, riunitosi ieri a Trento.

Zanone ha ricordato che con la recente legge finanziaria dell'84 e col decreto sulla spesa sanitaria e previdenziale si è messo in moto un tentativo di arginare il disavanzo pubblico, soprattutto sul versante della spesa, e si sono rimossi alcuni ostacoli alla puntualità di approvazione del bilancio dello Stato.

«Ma nel frattempo — ha detto Zanone — il disavanzo pubblico è aumentato e la crisi produttiva si è moltiplicata». Quindi «occorre fare in fretta — ha aggiunto — e fare di più, tenendo conto degli avvertimenti severi, quando sono dettati da un sicuro senso dello Stato. Il governatore della Banca d'Italia non ha solo poteri monetari, ma anche un potere morale di ammonizione che va rispettato».

TASSA SULLA CASA



In provincia di Venezia

Danno fuoco a una casa. Una bimba muore nel crollo

MONTECCHIO MAGGIORE — Una bambina di sei anni, Elisa Tecchio, è morta in un incendio appiccato per cause non ancora chiarite all'abitazione della piccola, alla periferia di Montecchio Maggiore (Venezia). La madre, Novenia Meggiolaro, di 38 anni, e una sorellina, Serenella, di otto, sono rimaste sepolte sotto le macerie nel crollo della casa, ma sono state salvate da carabinieri e vigili del fuoco e ricoverate all'ospedale per ustioni.

Seconsolati avvicinati alla casa — in frazione Bernuzzi di Sant'Urbano — attraverso i campi circostanti, avrebbero appiccato il fuoco, usando una scatola di fiammiferi che è stata ritrovata, a una fascina appoggiata alla porta della legnaia.

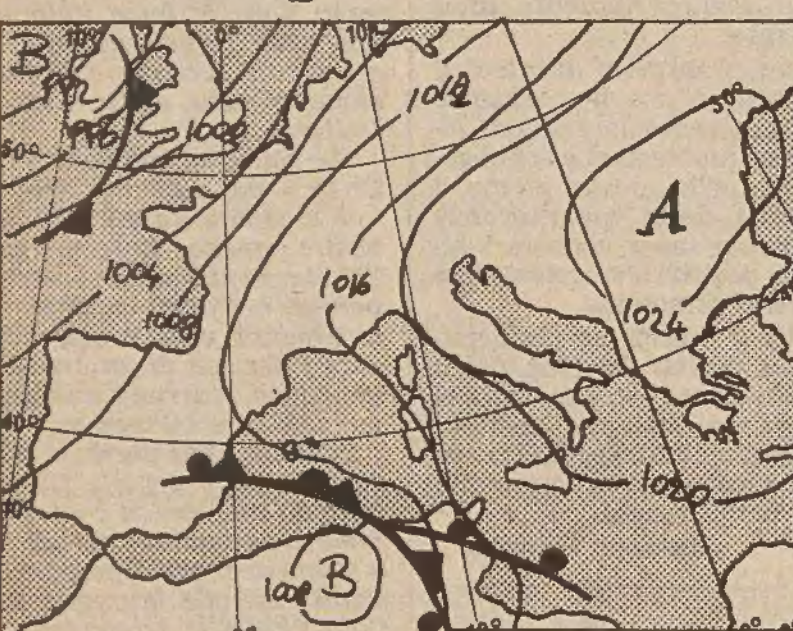
Le fiamme si sono sviluppate rapidamente e hanno distrutto la casa, nella quale Novenia Meggiolaro si trovava con le due figlie.

La donna era al piano superiore dell'edificio: accortasi dell'incendio ha portato immediatamente la più piccola delle figlie, Elisa, all'aperto ed è poi rientrata per salvare Serenella. Nel frattempo, Elisa, non vedendo più la mamma, è rientrata in casa per cercarla e in quel momento è avvenuto il crollo dell'edificio avvolto dalle fiamme.

I clienti di una vicina pizzeria sono accorsi in aiuto della donna e delle due bambine, assieme a vigili del fuoco e carabinieri, ma hanno trovato in vita soltanto la Meggiolaro e Serenella Tecchio.

Secondo quanto si è appreso, i genitori di Antonio Tecchio, padre della bimba che abitava vicino a lui, hanno avuto più volte la casa bruciata da sconosciuti, tanto che hanno dovuto, a un certo punto, trasferirsi.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione, una perturbazione, estesa dalla penisola iberica al Marocco, si muove lentamente verso Est, preceduta da correnti meridionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, associata in serata a qualche pioggia. Nebbie al Nord e al centro, nel primo mattino e della sera.

Temperatura: in aumento. Venti: deboli meridionali tendenti a rinforzare sulla Sardegna. Mari: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sul mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Bolzano 3, 17; Verona 4, 16; Venezia 7, 12; Milano 7, 17; Torino 5, 18; Cuneo 9, 16; Genova 13, 19; Bologna 9, 17; Firenze 7, 16; Pisa 9, 19; Ancona 16, 21; Livorno 15, 20; Pescara 10, 15; Roma 11, 13; Napoli 9, 17; Palermo 9, 17; Catania 9, 17; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 21; Palermo 15, 21; Catania 9, 17; Alghero 9, 21; Cagliari 10, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 15; Atene n. 14, 20; Bangkok s. 27, 30; Beirut n. 20, 28; Belgrado n. 10, 16; Berlino n. 2, 10; Bruxelles n. 4, 16; Buenos Aires n. 16, 25; Copenaghen p. 9, 10; Dublino s. 6, 13; Francoforte n. 6, 9; Ginevra n. 5, 9; Helsinki n. 0, 5; Gerusalemme n. 15, 25; Johannesburg n. 18, 25; Lima s. 16, 21; Lisbona p. 14, 20; Londra n. 11, 13; Madrid p. 11, 12; Montreal n. 1, 3; Mosca n. 3, 5; Nuova Delhi s. 14, 28; New York n. 4, 9; Oslo n. 1, 7; Parigi s. 7, 19; Pechino s. 6, 17; Rio de Janeiro n. 19, 23; San Francisco s. 14, 20; Stoccolma n. 3, 7; Tokyo n. 13, 17; Vienna s. 12, 6; Varsavia n. 2, 12.

L'INIZIATIVA DI «COMUNIONE E LIBERAZIONE» E DEL «MOVIMENTO POPOLARE»

Appuntamento al Lirico di Milano per i nuovi «marciatori pacifisti»

Polemiche con le precedenti iniziative - Il «no» di Acli e Fuci: echi in Vaticano

MILANO — Si chiama «L'altra faccia della pace» in chiara polemica con la manifestazione di massa organizzata il 22 ottobre scorso, che ha in larga misura disatteso le legittime ragioni di obiettività che dovrebbero concretarsi in occasione del genere. Così, questa nuova marcia per la pace intende «raddrizzare» le storture della precedente, organizzata dai «comitati per la pace» e che — hanno detto i promotori di oggi — «era contro i soli americani».

Gli organizzatori di oggi sono Comunione e liberazione e il Movimento popolare. Alla marcia hanno aderito numerose personalità della politica e della cultura, da Nicola Arborello ad Augusto Del Noce, da Enzo Bettiza a Virginio Rognoni, presidente del gruppo democristiano alla Camera. Il quale, in una lettera di

adesione all'iniziativa, dichiara che «il tema della pace deve essere sottratto alle catture ideologiche che ne mostrano "tante facce" quando, al contrario, la pace è una sola e va perseguita in uno sforzo comune a tutti i livelli, da quello esigibile a quello doveroso e più difficile della costruzione politica».

Come è noto, l'appuntamento per i nuovi «marciatori pacifisti» è per questa sera alle ore 20 al Teatro Lirico, dove parleranno due noti esponenti del pacifismo russo, Sergej Batovrin e lo scrittore Vladimir Maximov. Alle 21.15 il corteo arriverà fino a piazza Duomo, dove verranno letti alcuni appelli.

Alla marcia non ha aderito il Pci («È chiaramente una contro-manifestazione», hanno detto alcuni dirigenti), né il Fronte della gioventù, contrariamente a quanto sostenuto

da alcuni giornali. Quest'ultima precisazione viene direttamente dal Movimento popolare di Formigoni. Un comunicato aggiunge che, «qualora una tale adesione pervenisse, sarebbe respinta» non costruisce la pace chi continua a proclamarsi erede di una dittatura che ha oppresso per vent'anni il popolo italiano e lo ha trascinato in una guerra rovinosa. L'adesione verrebbe considerata strumentale e provocatoria, in quanto la linea politica del Fronte della gioventù è finora l'opposto di quella del documento».

Assenti, anche, le Acli e la Fuci. I fucini, in particolare, dicono in un comunicato che «ad allontanarsi dalla manifestazione milanese c'è anche la sgradevole impressione di una razzuffata alleanza tra mondo cattolico e mondo laico-socialista, così radicalmente e abitualmente distanti su

questioni come l'aborto».

Pare che questa divisione dei cattolici nei confronti di un tema come la pace abbia provocato non poche angustie in Vaticano, a cominciare dal Pontefice in persona, che ne sarebbe fortemente rattristato. «L'Osservatore Romano», esplicitamente, prende le parti della manifestazione milanese, «contraria all'indiscriminata marcia della pace di Roma».

■ SISMA — Una scossa di terremoto di 3,2 gradi Mercalli è stata registrata alle 5,40 dal sismografo del dipartimento di scienze della terra dell'università di Cosenza. La zona interessata dalla scossa è quella compresa tra i comuni di Rogliano, Aprigliano e Parenti a circa 20 chilometri a Sud di Cosenza. Non ci sono stati danni né alle persone né alle cose.

IL TURCO CONFERMA LE ACCUSE AL BULGARO PER L'ATTENTATO AL PAPA

Agca nella via del complotto tentenna ma poi riconosce la casa di Ayvazov

Indicata erroneamente la palazzina di fronte riesce a correggere il proprio sbaglio

ROMA — Nuovo sopralluogo ieri alle prime ore dell'alba per l'inchiesta condotta dal giudice istruttore Ilario Martella sull'attentato del 13 maggio 1981 contro Papa Giovanni Paolo II. Dopo il controllo compiuto personalmente dagli investigatori una decina di giorni fa in piazza San Pietro, il magistrato romano ha fatto accompagnare ieri mattina il terrorista turco Agca in via Ferdinando Galliani, nella zona di Tor di Quinto, per controllare l'attendibilità in relazione a una circostanza delle tante da lui riferite, relative all'abitazione di una delle persone da lui accusate di concorso nell'attentato. Il segretario dell'ambasciata bulgara a Roma, Theodore Ayvazov.

L'esperimento è cominciato verso le otto quando su Roma e in particolare nella zona della Cassia e della Flaminia gra-

vava una nebbia piuttosto fitta. Come avvenne in occasione del sopralluogo in piazza San Pietro, l'operazione è stata preceduta da tutta una serie di preparativi: pattuglie di vigili urbani e di agenti di polizia hanno praticamente isolato la strada sbarrandone gli accessi sia dalla parte di corso Francia sia dalla parte di Tor di Quinto.

Gliomalisti e fotografi sono stati allontanati e hanno potuto seguire le varie fasi del sopralluogo soltanto al di là di uno sbarramento disposto all'altezza di via Villa Severini, da una distanza cioè di circa settanta, ottanta metri dalla palazzina dove abitava Ayvazov e dove tutt'ora risiedono gran parte dei dipendenti della delegazione bulgara a Roma.

All'Agca ha dichiarato in istruttoria di essersi recato in due occasioni in via Galliani.

Una prima volta per partecipare a una riunione alla quale sarebbe stato presente anche il caposala della «Balkanair» Serghej Ivanov Antonov, e successivamente, pochi giorni prima dell'attentato, per ritirare una borsa contenente una pistola e due bombe. La borsa gliel'avrebbe consegnata proprio Ayvazov, da tempo rientrato in patria, che sarebbe salito al suo appartamento facendo attendere Agca, Vassiliev Kolev e Antonov a bordo di un'auto in sosta nella strada.

Il giudice Martella ha voluto verificare l'esattezza delle dichiarazioni del terrorista turco e, in particolare, se Agca fosse in grado, tornando, a distanza di due anni, nella strada, di riconoscere il plotone d'ingresso della palazzina al civico 36. Per questo motivo, prima che arrivasse il furgone blindato che dal carcere

di «Rebibbia» ha trasportato Agca in via Galliani, alcuni agenti della Digos hanno provveduto a coprire con cartoncini scuri i numeri civici di tutte le case e i negozi della strada.

Il furgone della «celere» è giunto verso le 8.30. Pochi minuti prima erano arrivati il giudice Martella, gli avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, difensori di Antonov e degli altri bulgari imputati di concorso nell'attentato, e il prof. Pietro D'Ovidio, che assiste All'Agca.

Assente in quest'occasione il sostituto procuratore generale Franco Albano, che nel procedimento rappresenta la pubblica accusa. Dopo un primo verbale stilato dal giudice all'interno del furgone, Agca, circondato da agenti armati di fucile e formato un piccolo corteo che, a piedi, si è diretto, da via Severini, lungo via Galliani, lentamente, Agca, come al solito sorridente e vestito con un maglione, un paio di jeans e scarpe da ginnastica, si è guardato intorno e, al primo passaggio, ha percorso tutta la strada, senza fermarsi all'altezza del civico 36.

Durante il tragitto di ritorno, invece, Agca, e con lui tutti quelli che lo accompagnavano, si è fermato al centro della strada, davanti alla «palazzina del bulgaro». C'è stato uno scambio di battute con il giudice e con gli avvocati e il terrorista è stato fatto tornare all'imbocco della strada, dal punto dove il sopralluogo era partito.

S'è voluta fare probabilmente una controprova: questa volta Agca s'è fermato senza esitazioni davanti allo stabile, ma le versioni che successivamente, si sono apprese, a proposito delle dichiarazioni che avrebbe fatto, sono contrastanti.

Secondo gli avvocati Consolo e Larussa il terrorista avrebbe dapprima indicato il portone prospiciente a quello della casa di Ayvazov e soltanto dopo che un agente aveva tolto il cartellino mostrandogli che si trattava del civico 31, avrebbe corretto il tiro, precisando di essersi sbagliato e indicando il portone opposto, quello appunto del civico 36.

Secondo l'avv. D'Ovidio i portoni sono pressoché identici e la circostanza assumerebbe un valore del tutto marginale rispetto alla sostanziale validità dell'esperienza, per quanto riguarda l'ubicazione della palazzina.

Il magistrato e gli avvocati si sono comunque trattenuti a lungo davanti alla casa e soltanto verso le 10 Agca è stato fatto risalire sul furgone ed è stato riportato in carcere. Nessuna dichiarazione dal giudice Martella che si è allontanato senza soffermarsi con i giornalisti. L'avv. Larussa ha sottolineato i tentennamenti mostrati da Agca e ha detto di avere «un solo rimpianto, quello che un simile atto si sarebbe potuto fare già nove o dieci mesi fa».

Il sopralluogo, per le particolari misure di sicurezza disposte in tutta la zona, ha provocato un certo rallentamento nel traffico lungo corso Francia e all'incrocio tra la via Cassia e la via Flaminia.

A farne le spese, tra gli altri, il presidente del Coni Franco Carraro che, mentre era in corso l'operazione, ha avuto un diverbio con un vigile urbano. A bordo della sua «Volkswagen» Carraro è stato fermato dal vigile che lo ha multato per essersi immesso in una direzione vietata verso la via Flaminia nonostante il suo avviso.

Carraro ha fatto scrivere sul verbale della convenzione che nel punto non esistono segnali di divieto di svolta.

IERI L'ORDINAZIONE TRA LE NOTE DI «EXODUS» E «LAWRENCE D'ARABIA»

Una fetta della «Pordenone-bene» tra i nuovi sacerdoti telseniani

PORDENONE — I telseniani, popolo di Telsen-Sao gli «apostoli di provincia», come qualcuno li ha chiamati, hanno da ieri sette sacerdoti, sei donne e un uomo. Per la Chiesa pordenonese è l'estremo sfregio: da chiacchiera da salotto ad autentica setta con tutti i crismi, compreso quello dell'ormai vasta notorietà, il «popolo di Telsen-Sao» — centotrenta anime in tutto e tutte del Pordenone-bene — si è a poco a poco distaccato dal cattolicesimo fino all'ordinazione di ieri mattina, trascinandosi con sé una parte non trascurabile della Pordenone-bene.

Le gerarchie della Chiesa non hanno ancora preso una posizione ufficiale di rigetto, sebbene sul giornale della Curia si sia parlato di «rischi di apostasia», perché sperano ancora in un recupero delle pecorelle smarrite. Poche per ora, in verità ma che preoccupano. Tra le fondatrici della setta, che si raccoglie attorno al ragioniere-profeta Renati Minozzi, c'è come ormai tutti sanno Paola Bittolo Bon, moglie di Giovanni del Pra, direttore generale del gruppo Zanussi: è lei, anzi, si sussurra, la vera mente del gruppo, lei che ha studiato teologia e meglio degli altri si sa muovere tra le cose della fede.

Altra componente di punta del popolo di Telsen-Sao è Edda Ebrani Garlato, moglie del noto architetto socialista e nota lei stessa, fino a pochi mesi fa, come una delle più battagliere femministe socialiste di Pordenone.

Da ieri, entrambe sono «sacerdotesse del Dio Altissimo, Signore degli eserciti», come ama chiamarle il profeta Minozzi.

Dal lontano 1971, quando nel corso di un'emorragia cerebrale che lo aveva colpito la sua «anima astrale» si è staccato dal corpo e ha ricevuto così, semplicemente, le rivelazioni dell'Altissimo, anche Minozzi, impiegato di banca-pittore-spiritista, ne ha fatta di strada.

Ora, poco più di dieci anni dopo, ordina sacerdoti come se fossero noccioline, e fregia la stella di Davide, della croce e dell'Aquila (i tre simboli dell'antico e del nuovo Testamento e dell'Apocalisse), è diventato il profeta dei jet set pordenonesi.

Si è comperato una villetta, che serve anche da luogo di



Pordenone — I sette nuovi sacerdoti telseniani durante la cerimonia

(Foto U.S.)

culto della setta, alla periferia di Portogruaro, dove vive con moglie e figli (il più piccolo dei quali a sentir lui è un «extraterrestre») mantenuto dai suoi discepoli, e non si ferma qui. Le sue intenzioni sono addirittura di acquistare un vasto appezzamento di terreno nei pressi di Pordenone e di trasferirci in pianta stabile con tutto il suo popolo dietro, formando una specie di città-stato satellite regolata dalle leggi rivelate, di cui lui è il solo depositario.

Leggi e norme, spiega Paola Del Pra, che invano il popolo

di Telsen-Sao ha tentato di conciliare con quelle dettate dalla Chiesa cattolica, finché non ci si è resi conto che la frattura era troppo profonda, e si è dovuti ricorrere a un'altra denominazione: ora i telseniani si definiscono cristiani, e basta.

Un malriuscito tentativo di ritorno alle origini della cristianità è stata anche la cerimonia di ordinazione dei sacerdoti telseniani, a dire il vero molto meno suggestiva dei precedenti battesimi all'aperto, forse perché officiata in una saletta un po' claustrofobica della villa di Portogruaro.

Domenico Ruggero, ingegnere, Luciano Marcus, odontoiatra, Linda Bizio, ragioniere, Paola Bittolo Bon, insegnante, Edda Ebrani, dottore in lettere, Gabriella Indri, parrucchiere, Elisabetta Notinelli, estetista, tutte coniugate con prole e le ultime due anche separate, hanno «preso i voti» uno per uno senza battere ciglio, giurando fedeltà al Dio del Serro senza nome, alias Renato Minozzi.

Durante la cerimonia, vagamente rassomigliante più a una conferenza stampa che a un rito religioso, tanto il profeta Minozzi si preoccupava di rivolgersi più ai giornalisti che al suo popolo, musiche suonate da un registratore (per lo più colonne sonore di

film: «Lawrence d'Arabia», «Exodus», «Jesus Christ Superstar») distendevano l'atmosfera lievemente allucinata.

L'ultima rivelazione del Dio Altissimo, Signore degli eserciti, al suo Serro senza nome è stata letta da Minozzi per farne partecipi i discepoli: ancora una volta è risuonata l'indicazione del Dio dei telseniani a non dare importanza «alla quantità ma alla qualità». Indicazione che, evidentemente, viste le condizioni sociali degli adepti, Minozzi ha preso alla lettera. Da ciò, il sospetto che serpeggia a Pordenone: sta nascendo, nella piccola città più strana d'Italia, una sorta di mistica loggia P 2 in miniatura?

E. C.

Corona a Redipuglia di Vittorio Emanuele

REDIPUGLIA — Una corona d'alloro inviata dal principe Vittorio Emanuele di Savoia nella sua qualità di nuovo capo della Casa reale italiana, è stata deposta ieri al Sacro.

La corona è stata portata da un gruppo di guardie d'onore alle Reali Tombe del Pantheon ed era seguita da un folto corteo di persone capeggiate dal conte Luigi Cerverzani di Neve e dall'ispettore nazionale dell'Unione monarchica italiana Roberto Strani. Dopo la deposizione della corona è stata data lettura dello storico bollettino della vittoria.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

A UNDICI ANNI DALLA MORTE

Il triste canto di Ezra Pound

Alla vigilia dei «Morti», undici anni fa (1° novembre 1972), quasi nonagenario, moriva a Venezia Ezra Pound. Il funerale fu semplice. Quasi anonimo. Senza riti ufficiali, senza discorsi, se non quelli, a bassa voce, degli amici — pochi — che accompagnarono, fumanti nella nebbia, la gondola funebre verso il cimitero di San Michele in Isola; nonché dei giornali che non lasciarono (né traslasciarono) anno per anno di discutere la grandezza del poeta e le stranezze del genio.

Zio Ezra fu un poeta pazzo, ma non «più di quanto solitamente lo siano i poeti quando sono grandi» (Montanelli). Fu un fascista, dalla prima ora alla repubblica di Salò, ma non nel senso demonizzante del termine — come vorrebbero i suoi avversari —; solo accetto con candore l'avvento del fascismo perché in esso vedeva realizzata la sua concezione storica di uno Stato ideale. E nell'esaltazione di Mussolini «il nuovo Confucio».

Fu antisemita alla Celine; e antiamericano, pur essendo nato nell'Idaho. Ma per carattere e per cultura risulta inconfondibilmente europeo. Visse a Londra, a Parigi e soprattutto in Italia che adottò come patria. Con negli anni le nostre vicissitudini tra le due grandi guerre, con amore e con fede («Io credo nella resurrezione dell'Italia», Canto LXXIV).

Ma per essersi fanaticamente italianizzato patì l'insofferenza. Da radio Roma diede aiuto e conforto all'Italia e ai suoi alleati nella loro lotta contro gli Stati Uniti. Si trovava a Rapallo la mattina del 3 febbraio 1945 quando due partigiani vennero a prelevare. Si mise in tasca il suo Confucio, che stava traducendo, e si seguì.

Subdono da un Comando alleato all'altro (Lavagna, Genova, Pisa), finalmente in quest'ultima città venne messa una decisione, ed egli fu internato nel campo di concentramento. Per tre settimane sopravvisse, chissà come, in una gabbia di ferro, sferragliando dal sole di giorno e accettato con i riflettori di notte. Inevitabile il collasso. Aveva 60 anni. Fu sottoposto a controllo medico sotto una tenda. Cominciò a comporre «The Pisan Cantos». Il 18 novembre venne trasferito a Washington sotto l'accusa di alto tradimento, con diciannove capi di accusa. Alla prima udienza non aprì bocca. Si profilava la condanna a morte. Il mondo intellettuale fu messo a rumore.

Hemingway e altri grandi esponenti della cultura mondiale, per salvarlo in qualche modo, ottennero la perizia psichiatrica e la scontata dichiarazione: «inferno di mente». Venne conseguentemente «chiuso nel manicomio criminale di St. Elizabeth (siano in Russia o in America?)», prima tra i condannati alla camice forata, dopo un anno tra i meno pericolosi. Per il poeta era lo stesso: «Non ho paura dei matti, ma degli sciocchi». Trasformò i giardini in

cenacoli letterari. I matti lo ascoltavano come un messia. I «grandi» andavano a fargli visita: T. S. Eliot, R. Lovell, William Williams... I giornalisti lo prendevano d'assedio. Egli si muoveva nel silenzio. Stanco. Diffidente. Lavorava ai «Cantos». Divorava venticinque libri alla settimana. Scriveva migliaia di lettere alla settimana. Non si sentiva uno sconfitto. Tanto meno un fallito.

1949: gli viene conferito il Premio Bollingen. I «Pisan Cantos» sono definiti la «migliore opera di poesia dell'anno». 1950: esce «Patria mia». 1951-53: i «Confucian Analects» è tradotto nel Gulag di Pisa. 1954: la radio Vaticana chiede la liberazione del «Prometeo incatenato». 1955: Sergio Solmi, in Italia, e Diego Valeri promuovono una sottoscrizione fra i maggiori letterati. Il 30 ottobre, sul «Corriere della Sera», l'appello di Giovanni Papini. 1958, 18 aprile: la suprema Corte ritira l'accusa. Pound è libero. A luglio si imbarca sulla «Cristoforo Colombo» e torna in Italia.

Disfatto nel fisico, dopo tredici anni di manicomio, ma più nel morale, non si arrende alla vita e tanto meno alla poesia. I suoi «Cantos» sono salutati in Italia come una seconda «Divina commedia». «Il più vasto poema dantesco» lo gioiano che i nostri tempi abbiano concepito (...) e contengono tutto lo scibile di un mondo in disfacimento» (Montale).

Sono lirica e storia insieme, negli avvenimenti più significativi e drammatici. Storia presente e passata, europea e americana, cinese e giapponese. Sono storia di vita insieme e di tutti. Sono richiami, appelli, condanna, ansia di ripresa e speranza di riconciliazione fra le genti.

Con essi egli chiede libertà di pensiero e di parola per tutti, condanna inesorabilmente gli usurai, i soprafattori, lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. E' contro le guerre, contro tutte le guerre. «Non vi sono guerre giuste», Canto LXXVIII. In essi riflette — come fu esattamente rilevato — le istanze già espresse dalla letteratura contemporanea: la ricerca del tempo perduto (Proust), l'interesse per una migliore qualità dell'uomo (Musil), la rivelazione dell'inconscio nel suo bisogno di esprimersi (Freud) e l'angoscia esistenziale (Joyce).

I «Cantos» sono anche il simbolo dell'immagine a suo tempo creato dallo stesso Pound: richiamano, nella struttura dei versi, l'immagine d'una cattedrale esteriore, irriducibile a quella di un'architettura tesa nel suo spazio di toccare il cielo, e nell'interno le ampie navate risuonano di preghiere e canti di pace.

Dal tramonto di quel 1° novembre 1972, l'ombra di questo poeta — che pagò di persona e in silenzio i suoi errori — sembra farsi più lunga, dominando ancora la poesia e la critica del nostro tempo.

Aldo Priore

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

C'è un tale Leopardi (tutto in facsimile)



Non per mania collezionisti, ma per desiderio di salvare il più possibile del patrimonio spirituale ellenico, il cardinal Bessarione (nato a Trebisonda probabilmente nel 1403, e secondo altre fonti nel 1389 o 1395), riuscì a raccogliere a Roma — malgrado i suoi mezzi non illimitati — una biblioteca così vasta da superare per il numero dei codici greci tutte le biblioteche d'Europa. Questa ricchissima biblioteca, nel 1468, il collezionista la donò alla repubblica di Venezia.

Nella sua casa romana (per poco non fu proclamato papa nel conclave dal 4 all'8 aprile 1455, nel quale fu eletto Callisto III) si andò formando il ritrovo dei più illustri umanisti di Grecia e d'Italia, dedotti soprattutto a discutere di problemi filosofici, di lettere e di libri. E' a proposito di libri, il padron di casa disse di amare i libri.

Non si sarebbe vergognato di conservare nella sua biblioteca, accanto ai codici illustri, quelle diavolerie di cattivo gusto, puzzolenti di pessimi inchiostri, che erano, novità dalla Germania, gli appena inventati libri a stampa.

La famosa «Bibbia Mazari» o «Bibbia delle 42 righe» (le pagine erano formate da due colonne con 42 righe ciascuna), il più antico capolavoro dell'arte tipografica, Johann Gensfleisch non Gutenberg (Magonza, 1400-1468) assieme al socio Johan Faust, iniziò a stamparla nel 1453 e la ultimò nel 1455/1456. Un po' come oggi un bibliofilo non metterebbe al posto d'onore tra i suoi scaffali qualche scarafaggio di fogli fotocopiatrici anche dal codice più prezioso della Vaticana. Il discorso è diverso per le edizioni anastatiche.

Il sistema anastatico (termine che non deriva dal greco

«anastasis», resurrezione — sarebbe un'etimologia poetica o almeno suggestiva — ma da «anastatos», trasportato) permette di riprodurre, mediante procedimenti chimici fotografici, i libri esauriti, i vecchi libri così come furono stampati nell'edizione originale. La tecnica moderna conosce capolavori nel campo delle riproduzioni anastatiche: perfettissime anche come copertina.

L'apparire delle edizioni anastatiche gettò un po' di sgomento tra i collezionisti di prime edizioni: i loro tesori, gelosamente conservati negli armadi a vetro con tanto di tendine di velluto per proteggerli dal sole, sarebbero stati infuocati dai gemelli riproduttori chimico-fotografici. Si verificò invece un fenomeno opposto.

Carolus L. Cergoly: le nuove liriche

E' fresca di stampa la raccolta di liriche di Carolus L. Cergoly «Opera 79 in sostanziale amore, poesie di verità, di capricci e di memorie» edita dalla San Marco dei Giustiniani di Genova. Sempre dello scrittore triestino è in cantiere il romanzo «Per me la luna poltrona», che uscirà il prossimo anno per i tipi dell'editore Mondadori.

Inoltre nell'Antologia dei poeti italiani tradotti in croato recentemente pubblicata in Jugoslavia a cura del prof. Machiedo dell'Università di Zagabria, due sono i poeti triestini citati: Umberto Saba e Carolus L. Cergoly.

Il libro raro si giova delle riproduzioni come di un veicolo pubblicitario, di uno «specimen»: se mezza Italia poteva avere la prima edizione dei «Promessi sposi» del 1840, con le illustrazioni famose di Götting (Francesco Götting, pittore, litografo e incisore, nato a Torino il 16 dicembre 1808 e spentosi in Val Susa il 14 settembre 1889, pittore delle regie dei Savoia, l'opera sua più importante come litografo è l'illustrazione dei «Promessi sposi», ancora più valore fin per acquistare l'originale).

Negli armadi blindati della Biblioteca nazionale di Napoli si conservano due libri rilegati assieme dei «Canti» e delle «Operette morali». Nella tarda estate del 1855, Leopardi si trasferì a Napoli nella speranza che il clima temperato della città portenone contribuisse a risolvere le sue precarie condizioni di salute. Il trasferimento avvenne anche per le insistenze di quel rompicapo di Antonio Ranieri (Napoli 1806 - 22 gennaio 1888, autore di romanzi a forti tinte come «Pellegrina», «Orfanello dell'Annunziata», di un libro di ricordi «Sette anni di sodalizio con G. Leopardi»).

A proposito di quest'ultima opera, Alberto Arbasino, presentandone la ristampa (Garzanti, Milano, 1979), ha scritto: «Questo imbecille di Ranieri ha avuto in casa l'autore del «Sabato del villaggio» e delle «Ricordanze» e della «Ginestra» non l'autore de «La Mariantonia la va in campagna» o de «La Violetta la va la va»». Ranieri alla fine lasciò il mondo delle lettere per la politica, e dopo l'Unità fu deputato e senatore.

Leopardi a Napoli pubblicò, presso l'editore Starita, i «Canti». Primo volume delle opere complete che avrebbero dovuto vedere la luce, entro dieci mesi, in sei volumi. Realizzò al primo seguito la prima parte delle «Operette morali», testo che, negli intendimenti del poeta, doveva essere sistemato in due tomi.

Ma, come c'era da aspettarsi, il governo borbonico ordinò il sequestro dell'edizione dei «Canti» e vietò che venisse posto in vendita il volume, appena edito, delle «Operette morali». Non ottenendo il «pubblicatur» a Napoli, Leopardi sperò di poter pubblicare i «Canti» a Parigi. L'edizione parigina avrebbe compreso anche i due «Canti» composti nel '36: «Il tramonto della luna» e «La ginestra». Le trattative intraprese con l'editore francese Baudry non andarono in porto.

Di questa mancata fortuna francese di Leopardi resta, appunto nelle cassaforti della Nazionale napoletana, il testo: un esemplare a stampa dei «Canti» e uno delle «Operette morali» con le correzioni a penna di Leopardi; mentre di mano di Ranieri ci sono gli ultimi sei versi del «Tramonto della luna» e i capitoli della lunga opera scritta in lingua tedesca Enrico Guglielmi Schulz — avrebbe detto poco prima di morire al Ranieri. Di pugno di quest'ultimo, nel preziosissimo documento, ci sono anche le sedici facciate della «Ginestra».

Libri interessanti si scoprono dagli antiquari, dai «boutiquistes» o venditori di libri usati (le più celebri bancarelle sono quelle parigine lungo la Senna), ma in primo luogo dai librai. Specie da quelli più onesti che non ritoccano i prezzi settimana dopo settimana. E proprio nel magazzino di una libreria, pagato 40 mila lire (il suo prezzo originale), ho scoperto la moderna edizione in facsimile o riproduzione anastatica, dei «Canti» e delle «Operette», con le correzioni leopardiane. Correzioni stampate in seppia pallida, come se il tempo avesse sbiadito l'inchiostro o Leopardi avesse usato, magari per affaticare di meno la vista, un inchiostro annacquato.

L'editore del facsimile è Alberto Marotta (via Giordani 21, Napoli), la collana si intitola al «Bibblio»: Testi e documenti rari. Tipografia la «Poligrafica e cartoleria» di Napoli. Legatura in pelle verde con impressioni in oro (un po' troppo vistosa per non dire pacchiana). Le varie tirature: 26 fuori commercio + 1474 numerate + 1500 copie distinte da vari colophon in inglese, francese e tedesco, fanno una tiratura totale di giuste tremila copie. Formato in 8° (mm 264x175); pag. 198 (in facsimile, più 23 carte «di pugno» di Leopardi e Ranieri), + 12 tra bianche e note editoriali.

Vi si aggiunge ancora l'edizione critica di Emilio Peruzzi (fiorentino del 1924, ordinario di linguistica all'Università di Firenze) dei «Canti» (Rizzoli), pag. 636, più 256 riproduzioni fotografiche degli autografi, lire 20 mila) e la sezione leopardiana della nostra biblioteca partirà su eccellenti basi.

Sergio Brossi

Nella foto, Giacomo Leopardi.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

UN SAGGIO SULL'USO CIVILE E MILITARE DELL'ATOMO

Il nucleare? No, grazie (ma quali alternative?)

In che modo si dipana il filo d'Arianna che ha condotto all'energia nucleare civile e militare? Quale rischio è legato ai furti di uranio e plutonio? Possiamo convivere con il nucleare? Sono le domande alle quali cerca di rispondere John McPhee nel suo libro «Il nucleare tra guerra e pace», uscito nella collana scientifica dei «Saggi rossi» di Garzanti (208 pagine, 15.000 lire). Un libro scritto in origine dieci anni fa, ma che non ha perduto nulla della sua freschezza e del suo interesse, oggi che il «nodo nucleare» — civile e militare — occupa stabilmente le pagine dei quotidiani.

John McPhee è un giornalista specializzato in argomenti scientifici che fa parte della redazione d'un settimanale americano di stile raffinato e d'ideologia radicale, il «New Yorker». E' molto bravo a dare alle sue pagine un taglio vivace ma preciso, che non viene meno neppure nei paragrafi più strettamente tecnici. Vive e lavora a Princeton, New Jersey, sede d'uno dei templi della scienza americana, specie per la fisica (Ein-

sono di tendenze blandamente liberal-democratiche, i fisici sperimentali manifestano posizioni più chiuse, decisamente più conservatrici e repubblicane).

Ma torniamo a Ted Taylor, che accoppiava fin da ragazzo la passione per gli esplosivi con quella per la musica, il biliardo e il lancio del disco. Lavorò come progettista alla divisione teorica di Los Alamos, il dove il progetto Manhattan portò alla costruzione delle bombe nucleari che spazzarono via Hiroshima e Nagasaki. Tra le «creature» da lui progettate, la «Davy Crockett», ai suoi tempi una delle atomiche a fissione più piccole e leggere, meno di 20 chili di peso. E poi «Arletto», di un kiloton, efficacissima. Suo è anche lo schema costruttivo di «Super Oratory», l'ordigno a fissione più potente mai esploso.

Il Taylor che esce da queste pagine è dunque una figura abbastanza antipatica e assurda, divorata da una sorta di «mania nucleare». Ma che non manca d'una giustificazione.

C'è un film sul Dopobomba che a Mosca nessuno vedrà

Domenica 20 novembre la rete televisiva americana ABC trasmetterà «The Day After» (Il giorno dopo), due ore di thrilling nucleare girate da Nicholas Meyer. Un incidente al confine tra le due Germanie provoca l'irreparabile. Partono i missili nucleari. Lo spettatore assiste alla distruzione di Kansas City, i cittadini trasformati in vapore o ridotti a larve umane cieche e urlanti in preda al terrore.

La vicenda si dipana nella vicina comunità di Lawrence, dove un piccolo gruppo di sopravvissuti cerca di ricostruire i legami del vivere civile. Ma i loro sforzi vengono frustrati dal tempo e dalla pioggia radioattiva. Mentre l'ultimo radiomartello lancia il suo disperato appello attraverso l'etere: «Hello, c'è qualcuno in ascolto? Qui è Lawrence, Kansas... C'è qualcuno in ascolto?».

Il film è stato proiettato nei giorni scorsi in anteprima proprio agli abitanti di Lawrence, centinaia dei quali vi hanno partecipato in qualità di comparse. Una protezione che ha chocato la maggior parte degli spettatori, anche se non sono mancate accuse alla ABC di voler provocare in questo modo una sorta di isteria collettiva.

Osserva il settimanale «Newsweek»: «Ci dispiace una cosa soltanto: che questo film non verrà mai presentato da un'altra rete televisiva, quella di Mosca».

stein vi passò gli ultimi vent'anni della sua vita, fino alla morte).

Proprio l'aria stimolante di Princeton, evidentemente, ha condotto McPhee a occuparsi di questi argomenti attraverso la lunga frequentazione d'un fisico nucleare sconosciuto al pubblico — certo Ted Taylor — inventore e studioso di un po' geniale e di un po' pazzoide, che assomiglia tanto a quelle figure di scienziati cari ai cineasti e ai giornalisti. Così, seguendo una carriera di Taylor, McPhee ripercorre anche la storia dell'energia nucleare e le emozioni che hanno attraversato il mondo scientifico del dopoguerra, con rapidi ritratti dei «signori dell'atomo» (Teller, Gamow, Oppenheimer, Fermi, Bethe) e notarelle di sociologia scientifica spicciola. Come questa: «Lavorando in un gruppo di ricerca a Cornell, dove ogni ufficio era collegato con un impianto di diffusione di musica classica, notò che mentre i fisici teorici sembravano apprezzare, quelli sperimentali spregiavano regolarmente i loro apparecchi. (Così come si accorse che mentre i teorici

zione ideologica. Così scriveva infatti ai familiari all'indomani del bombardamento nucleare sul Giappone: «Credo che la situazione mondiale non sia mai giunta a un punto così decisivo; sotto la guida e con la collaborazione delle Nazioni Unite, potremmo davvero entrare nel più grande periodo di progresso della nostra storia, in cui la bomba atomica, e ciò che essa rappresenta, potrebbe davvero significare la fine di tutte le guerre». E precisava in un'altra occasione: «Credo che l'unico sistema realistico per impedire la guerra sia fare in modo che il mondo ne sia veramente terrorizzato».

Discorsi del genere sono assai diffusi tra politici e scienziati, oggi che l'incubo nucleare è appostato dietro agli SS-20 sovietici e agli euromissili della Nato. Sono discorsi realistici e pragmatici, senza un gramma di utopia più o meno innocente e ingenua che attraversa le marce pacifiste. Ma che, bene o male, hanno pur consentito un periodo di pace di inedita lunghezza tra le nazioni industrializzate. La stessa terribilità dell'arma

atomica e nucleare, dunque, ha fatto quasi appassire davvero un valido deterrente.

Poi anche Taylor ebbe però la sua crisi di coscienza, rifiutò di continuare a lavorare sulle armi. Disse: «Credevo di fare la mia parte per il mio paese, di contribuire a uno stato di pace permanente. Non ci credo più. Vorrei non averlo mai fatto perché tutto era sbagliato sin dall'inizio. Può razionalizzare quanto ti pare, ma le bombe sono progettate per ammassare tanta, troppa gente. Certe volte non riesco a dar torto a quelli che vorrebbero mettere tutti gli scienziati in fila contro un muro e fucilarli. Se si potesse con un colpo di bacchetta magica cancellare la fissione, qualunque tipo di fissione, non esterei a fare. Sono assolutamente convinto che le armi nucleari non debbano essere usate mai, per nessun motivo. Da nessuna parte, in nessun momento. Se i sovietici bombardassero New York, io non bombarderei Mosca». Nobile proponente: ma in quel problema di fondo è quello di evitare sia il bombardamento di New York, sia il bombardamento di Mosca.

Il saggio di McPhee adombra comunque un altro pericolo di fondo: che il furto, l'asportazione di sia pur piccole quantità di uranio e/o plutonio metta in condizione piccole nazioni aggressive e terroriste senza scrupoli di disporre di materiale fissile sufficiente per costruire artigianalmente un ordigno atomico.

Il pericolo è concreto, purtroppo, anche per l'approssimazione nei controlli sul trasporto di materiale nucleare e nella custodia degli scarti di uranio arricchito derivati dalla produzione di armi o di combustibile per i reattori. Cinque chili di uranio-235, in fondo, consentono già la costruzione di un'arma atomica di medie dimensioni...

Anche per questo McPhee coinvolge nella sua accusa al nucleare i reattori civili, considerati «responsabili» della mossa in circolo del materiale nucleare utilizzabile nelle bombe. Un ragionamento che offre il fianco ad almeno due critiche. La prima, che in tutti i paesi dotati di armamento nucleare lo sviluppo elettronucleare civile ha sempre seguito e mai preceduto quello militare. La seconda viene espressa efficacemente con una battuta nella presentazione del volume da Giovanni Cuticchia, esperto della società nucleare europea Nersa, responsabile della costruzione del reattore autofertilizzante francese Superphénix: «Sarebbe come se si volesse eliminare i bombardamenti aerei abolendo per decreto-legge l'aviazione civile».

Ted Taylor ha fatto la sua scelta di vita, rifugiandosi tra i boschi ai prati del Maryland, responsabile d'una piccola azienda che produce computer per i più svariati impieghi civili, dalla coltivazione in serra all'inquinamento e alla distribuzione della posta. Ma la sua è anche una scelta resa accessibile da una società dell'abbondanza che consente tutti i comfort. Sarebbe altrettanto possibile in un paese del Terzo mondo, il cui progresso economico e industriale è strettamente legato alla disponibilità di dosi massicci d'energia quali né il Sole, né il vento, né la biomassa possono dare?

Fabio Pagan

Divulgazione in edicola

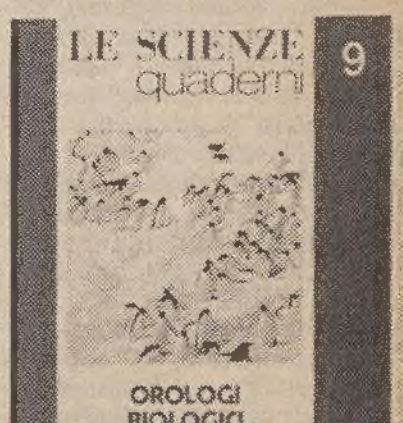
2000 ASTRONOMIA

SIAMO SOLI NELL'UNIVERSO?



E' appena apparso in edicola il secondo fascicolo di «Astronomia 2000», il nuovo mensile delle scienze del cielo dedicato soprattutto ai giovani, diretto da Marco Milani (un numero: 64 pagine, 2500 lire). Una rivista agile, che vuole coinvolgere il lettore nelle sue iniziative. Il tono è il taglio degli articoli, brevi e serrati, non hanno nulla di accademico, pur se improntati alla massima serietà. Un'iniziativa che conferma il felice momento della divulgazione astronomica in Italia.

Largo spazio viene dedicato alle tecniche telescopiche, alle carte del cielo, alla fotografia celeste. Ma non mancano — in questi primi due numeri — articoli di maggior respiro: l'osservazione dei pianeti al telescopio, la biografia del Sole, le tute degli uomini (e delle donne) dello Shuttle, la vita nell'universo, gli anelli di Urano, la «caccia» alle stelle variabili, i progetti spaziali italiani ed europei. Oltre al viaggio attraverso gli osservatori d'America raccontati da Marco Milani: una specie di «trekking astronomico» nel Far West. Il tutto, naturalmente, illustratissimo.



LE SCIENZE quaderni 9

Riprendono a uscire, dopo la parentesi estiva, i fascicoli di «Le Scienze Quaderni», le rassegne monografiche degli articoli pubblicati dalla vetrina delle riviste di divulgazione in Italia, debitamente aggiornate e arricchite di contributi originali. Il primo fascicolo (80 pagine, 4500 lire) è dedicato agli «Orologi biologici», ovvero a quei meccanismi che nell'organismo dei viventi (animali e vegetali) seguono ben precisi ritmi e cadenze.

Un campo di ricerca nuovo e affascinante che spazia dalla genetica alla neurofisiologia, dalla etologia all'ecologia e alla biologia. Molte attività fisiologiche che unano — la secrezione di ormoni, la divisione cellulare — sono organizzate in maniera ritmica, con periodi di circa 24 ore. Queste ricerche hanno anche notevoli implicazioni cliniche, in quanto indicano come la sensibilità ad alcuni farmaci sia diversa durante il giorno o la notte, o come alcuni stati umorali presentino un andamento ciclico con «alti» e «bassi» di notevole entità.

Il fascicolo è curato da Alberto Oliverio, studioso di fama internazionale, professore di psicologia presso l'Università di Roma e direttore dell'Istituto di psicobiologia e psicofarmacologia del CNR.

effe pi

L'angolo della poesia

Per il caro Baudelaire

«Caro Baudelaire, la più recente silloge di Dante Maffia, trentasettenne direttore della rivista «Il poeta», ha avviato al primo numero della nuova serie de «I testi», collana di poesia contemporanea diretta da Giacinto Spagnolelli.

«Questo poema — scrive Mario Luzi nella presentazione — ho potuto conoscerlo quando ancora era poco più che in embrione e seguirne le elaborazioni successive, fino all'ultima della quale è uscita una bella fluidità e un maturo amalgama tra analisi (per così dire) e narrazione».

Suddividuo in tre sezioni «Caro Baudelaire» (Lacaita Editore, Manduria, pag. 94, lire 5000) rivela una non comune capacità di sondare gli emblematici risvolti dell'io, avviluppati in momenti autobiografici cui Dante Maffia accede con il rigore di una verifica dilatata negli anfratti del tempo.

A cura di Roberto Baruffini, è uscito per le edizioni Forum/Quinta Generazione di Forlì «Poeti dell'Emilia Romagna» (pag. 160, lire 10.000), una pubblicazione di carattere antologico che si presenta nella veste di spaccato regionale e generazionale. Per l'antologia raccoglie ventitré schede volte a «rappresentare unitamente del «flash» accesi e spenti, a mo' di rapide aperture, su aspetti particolari o generali dell'opera di ciascuno». Insomma, un fertile humus pronto a dare i suoi frutti in una terra generosa come l'Emilia Romagna.

G. P.

GLI SCAVI ROMANI ATTORNO A SAN LORENZO

Lucina, casa e chiesa

Alcuni mesi fa sono stati pubblicati i risultati degli scavi archeologici, conclusi per il momento, nella zona della basilica di San Lorenzo in Lucina a Roma. Le ricerche, condotte a cura della Soprintendenza archeologica in collaborazione con l'Istituto archeologico germanico, a partire dal luglio dello scorso anno, avevano interessato una vasta zona facente parte del Campo Marzio, fra l'Ara Pacis e il famoso Horologium di Augusto.

Anzi, di quest'ultimo facevano parte i ritrovamenti venuti alla luce nella zona della basilica. A queste scoperte, però, se ne affiancavano altre non di minore importanza, ma alle quali è sempre stata data la rilevanza opportuna. Proprio nelle fondamenta della basilica di San Lorenzo, infatti, erano stati trovati numerosi reperti riferibili ad età paleocristiana e si era giunti all'individuazione di resti di costruzioni collocabili cronologicamente intorno agli inizi del II secolo d.C.

Nello strato più profondo, e quindi più antico, sono comparse strutture murarie di una casa romana della seconda metà del I secolo, alla quale appartengono frammenti di affreschi parietali con pitture geometriche, tuttora visibili in loco, nella trincea di scavo effettuata nei sotterranei della chiesa.

Doveva trattarsi di una casa signorile; la posizione e l'ampiezza fanno pensare ad una possibile «domus ecclesiae», o «titulus», dove probabilmente si tenevano riunioni a carattere religioso dei seguaci — allora perseguitati — della dottrina diffusa proprio in quegli anni dai Principi degli Apostoli, Pietro e Paolo. E' stata anche avanzata una proposta sull'identità della padronanza di casa, che potrebbe essere quella benemerita «Lucina», il cui nome rimane tuttora legato alla chiesa di San Lorenzo.

In uno strato soprastante queste strutture sono stati individuati i resti di una grande costruzione rettangolare, che sembrerebbe un ampliamento dell'edificio precedente. Si è pensato ad una aula basilicale appartenente al «titulus» di Lucina: fin qui nulla di eccezionale, in quanto il ritrovamento di strutture basilicali del genere è

molto diffuso nella capitale. L'elemento, però, la cui importanza appare, più che sorprendente, determinante, è la datazione attribuita a queste strutture: la fine del II secolo dell'era cristiana.

Ciò significa che ci troviamo davanti a un edificio pubblico a destinazione religiosa, costruito in pieno periodo di persecuzione. Repressioni violente contro la «religione licita», infatti, furono perpetrate fin dalla metà del I secolo e i seguaci della nuova dottrina vennero vessati un po' da tutti gli imperatori a partire da Nerone (64 d.C.) al grido di «cristiani esse non licet».

E' per questa ragione che la maggior parte delle riunioni culturali si svolgeva in case private, le cosiddette «ecclesie domestiche», anche se vi furono edifici più grandi — preesistenti e adattati al culto o costruiti appositamente — che ospitavano le assemblee cristiane.

Mentre in Oriente (particolarmente in Siria dove la religione cristiana venne professata fin dalla sua origine con maggior libertà) si sono trovati numerosi resti di edifici adibiti al culto — come a Douara Europos — che si possono far risalire al II e al III secolo, a Roma non restano esempi di architetture cristiane anteriori al IV secolo. La scoperta della basilica sotto San Lorenzo in Lucina, dunque, si rivela di enorme importanza, per lo studio dell'arte paleocristiana e della storia del Cristianesimo. Consideriamo che ci si può appoggiare, in tal senso, a due date sicure: nel 258 venne martirizzato San Lorenzo cui è dedicata l'attuale basilica; le fonti, inoltre, riportano la notizia che nel 366 proprio nel «titulus» di Lucina fu eletto papa Damaso I.

Alle fondamenta dell'aula del II secolo venne sovrapposta un'altra costruzione culturale della quale è stata rinvenuta la soglia: potrebbe essere attribuita al IV secolo, ed è interessante sapere che i muri perimetrali della basilica attuale insistono su parte di quelli antichi. Conclusi, per ora, i lavori, in attesa di ulteriori fondi, gli scavi sotto la cripta di San Lorenzo sono aperti al pubblico tre volte alla settimana.

Patrizia Gabrielli Pianì

GIORNALE DI TRIESTE

LA RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA SULL'ATTIVITÀ BENEFICA DELL'IPAB

Impegnati oltre 14 miliardi nel settore dell'assistenza

Tra le difficoltà che l'ex Eca deve fronteggiare fa spicco la carenza di personale

(S.C.) E' stata resa nota in questi giorni, la relazione morale e finanziaria delle Ipab, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che, dal 1981, sono amministrate dal commissario unico Claudio Mitri. Di esse fanno parte 13 fondazioni benefiche e l'Itis, Istituto triestino per interventi sociali.

Non sono le fondazioni a dare i maggiori grattacapi: si tratta di gestire capitali e beni immobili per aiutare famiglie o persone bisognose. Alcune fondazioni risalgono a molti anni fa (la più antica è del 1880) e i loro statuti contengono clausole che rispettano la mentalità dell'epoca; sono previsti, ad esempio, sussidi per famiglie "decadute" oppure doti per future spose purché illibate e povere. Qualche aggiustamento per adattarsi alla realtà d'oggi si è reso necessario. Del resto anche i grandi benefattori, i cui busti e le cui statue popolano l'atrio del gerocomico, sono un ricordo del passato.

Tuttavia, qualche generoso c'è ancora: recentemente l'Itis ha ricevuto una cospicua eredità e la Cassa di Risparmio, con un sostanzioso contributo, ha perduto l'acquisto di un palazzo per gli anziani inabili che frequentano i centri diurni.

Modesto peraltro — si legge nella relazione — è stato l'incremento delle elargizioni (circa 19 milioni in tutto) spiegabile con il fatto che i potenziali oblatori non hanno superato il disorientamento connesso con la nuova denominazione Itis in luogo di Eca.

Benefattori a parte, questa struttura assistenziale che ha un bilancio totale di oltre 14 miliardi, può essere definita un'azienda "leader" nel settore dell'assistenza. Il nucleo centrale è l'Itis che gestisce il gerocomico di via Pascoli, l'alloggio popolare di via Gozzi e i due centri diurni annessi.

Sono queste strutture ad assorbire la maggior parte delle spese (4 miliardi e 835 milioni di uscite), coperte dai contributi della Regione, del Comune e delle rette di ricovero.

La gestione delle rette resta la più spinosa: quelle per i

non autosufficienti raggiungono la cifra record di 47 mila lire al giorno. Le cause sono due: mancata soluzione del problema degli oneri pensionistici del personale ex Eca e mancato versamento della quota per spese sanitarie dal Fondo sanitario nazionale. Sembra però, che proprio in questi giorni ci si stia avviando a una soluzione del problema.

Un dato sconcertante che emerge dalla relazione è il calo delle presenze nei due istituti. Per il Gozzi il fenomeno è spiegabile con la politica di "destituzionalizzazione" in atto.

Per il gerocomico la situazione è diversa, visto che, come è noto, in una città di anziani qual è la nostra la domanda di

ricovero specie per non autosufficienti è fortissima. L'alternativa, d'altronde, è l'ospedalizzazione o il ricorso a case di ricovero private. La diminuzione (39 presenze in meno nel corso del 1982 in via Pascoli) viene posta dall'Itis, in relazione con l'esaurimento, da parte del Comune, dei fondi di bilancio. Perciò, verso il secondo semestre dell'anno, vengono "congelati" i ricoveri degli anziani assistiti.

Altro grave problema è quello dei dipendenti, che fanno capo al Comune. C'è in particolare, carenza di infermieri, chi va in pensione non viene sostituito, lo stesso vale per le assenze prolungate. L'Itis ha dovuto trovare soluzioni tampone, ricorrendo perfino alla stipulazione di con-

tratti per incarichi professionali con persone singole.

Tra i dati positivi messi in luce dalla relazione l'avvio del centro diurno, che fra poco giungeranno al termine del loro primo anno di attività, la presenza di cinque comunità alloggio per anziani cui sta per aggiungersi una sesta che sarà inaugurata fra qualche giorno in via Trento. Proseguono inoltre la ristrutturazione di uno stabile in via della Valle destinato a divenire una casa-albergo. Se non ci saranno intoppi i lavori, del previsto costo di un miliardo e 167 saranno ultimati nel 1985. Per consentire il concretamente di queste due iniziative contribuiti finanziari sono stati erogati anche dal Fondo Trieste.

DOPO LA TAPPA A MALAGA

Presto il Sabaloo sarà in Atlantico

Qualche noia alla radio di bordo

(A.B.) Luciano Sandrin e il suo Sabaloo stanno per lasciare l'Europa. Giunti a Malaga in settimana, lo skipper triestino, Paolo Rizzi e Claudio Bertazzoni hanno tirato il fiato un paio di giorni, per la necessità di rifornirsi di carburante e di viveri prima di attraversare Gibilterra e affrontare l'Oceano Atlantico, con rotte isole Canarie.

Le 970 miglia che separano Messina da Malaga sono state percorse in fretta dal Sabaloo, che viaggia ad una media oraria di quasi sette miglia e quindi un percorso giornaliero di centocinquanta miglia.

I venti favorevoli ed il mare non troppo agitato, se si esclude una notte durante la quale ha raggiunto "forza 7", hanno fatto sì che l'equipa-

gio triestino coprisse la distanza in nemmeno sei giorni.

Il problema più grosso ora è costituito dalla radio di bordo, che ha fatto i capricci fin da quando Sandrin e gli altri si trovavano in Adriatico. Adesso il Sabaloo si appresta a raggiungere l'America Centrale e Panama e prima dell'ultimo balzo attraverso il Pacifico.

Tutti e tre i membri dell'equipaggio godono di ottima salute e con il passar dei giorni l'affiatamento si consolida a tal punto che Sandrin ha dichiarato nell'ultimo contatto radio che pensa di fare il viaggio di ritorno fino a Melbourne con i soli due compagni di viaggio, senza ricercarne un terzo.

Ragazzi tra i lancieri



(Italfoto)

Premi a studenti e scolari nel nome della cavalleria, l'arma generosa con tutti ma sempre fedele a sé stessa. L'occasione per consegnare il riconoscimento ai ragazzi delle scuole "Guido Brunner" e "Ferruccio Dardi" che si inti-

tolano a due medaglie d'oro della Cavalleria è stata offerta, dalla festa del corpo del 9.º Gruppo squadroni carri "Lancieri di Firenze".

Nella caserma di Sgonico i lancieri, dalle fiamme color dell'aurora, hanno ricordato il

65.º anniversario della battaglia di Vittorio Veneto.

L'attuale 49.º comandante, ten. col. Josto Piras, ha ricordato ai suoi squadroni schierati con lo stendardo alla presenza del comandante della brigata "Vittorio Veneto", gen. Ermanno Brandes, i 330 anni di vita dell'unità. Infine in omaggio al capoluogo toscano di cui portano il nome, i lancieri hanno "disegnato", con perfetto assetto formale, il simbolo del giglio fiorentino.

Spinti d'onore e d'eccezione, come si diceva, alla semplice cerimonia sull'altipiano di dieci vincitori del concorso promosso dall'Associazione arma di cavalleria, con il patrocinio del Provveditorato agli studi, per una ricerca sulle origini e sulla storia della cavalleria. Essi sono: Gianluca Vitello, Elena Zaccaria, Cristina Scelzo, Paola Catania, Elisabetta Gustin, Anna Acciarino, Alessandro Bacca, Lucio Braidia, Cristina Roman, Pierluigi Mezzanin. Invitati anche gli scolari della III A della scuola elementare "Dardi" per il miglior risultato collettivo.

I premi sono stati consegnati dal cap. Mofia presidente della sezione dell'Anzi, presenti il preside e il direttore didattico delle due scuole. Poi la foto ricordo, con il gen. Brandes e il ten. col. Piras al centro. Con loro anche la nipote di Guido Brunner, signora Nicoletta Brunner (seconda a destra nella foto) e il fratello di Ferruccio Dardi, prof. Dario (secondo a sinistra), chiamati ad onore con la loro partecipazione le due medaglie d'oro triestine nel primo e nel secondo conflitto.

Alla cerimonia ha presenziato anche il sindaco della piccola località carsica.

■ PARTITO COMUNISTA — Riunioni per il tessieramento si terranno questa mercoledì su invito del Pci di Rozzolo (ore 19, Claudio Zerjal); Sant'Anna (ore 18, Arturo Calabrita); Borgo San Sergio (ore 17, Mario Cigoli); Muggia (ore 17,30, Antonio Cutillo); Fontana (ore 18, Claudio Tondi).

Incontri culturali

Antonino Zichichi

sul pericolo nucleare

Il fisico prof. Antonino Zichichi sarà a Trieste mercoledì su invito dell'Azione Cattolica diocesana per parlare su un tema di grande attualità: «L'uomo del nostro tempo di fronte al pericolo nucleare». L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 18.30 presso la sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6.

VARATO DALLA FIERA IL PROGRAMMA PER L'ANNO PROSSIMO

Nuovi appuntamenti nel carnet della Campionaria edizione '84

Oltre al Motorshow e al Nauticamp mostre floreali in primavera e rassegna d'autunno

(M.C.) Con la speranza che il prossimo sia un anno meno critico anche dal punto di vista economico, è stato varato il piano mostre dell'84 dell'Ente Fiera di Trieste.

Si comincerà in febbraio (dall'8 all'11) con la quarta edizione dell'ormai collaudata Trieste Motorshow. Sarà la prima volta però che la manifestazione sarà organizzata e gestita direttamente dall'Ente, con la collaborazione dell'Alci di Trieste, la società Showtour (principale patrocinatrice delle passate edizioni) e la società Upr pubblicità: saranno presentati motocicli e automobili da competizione.

Ancora, motori, ma questa volta per il mare e il tempo libero, in marzo, dal 3 all'11, alla ribalta del Nauticamp.

«Pasqua fiorita» — primavera a Trieste — dal 21 aprile al 6

maggio, è la prima novità del programma. In collaborazione con il Comune, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità, sarà organizzata una «mostra decentrata» di fiori e piante.

L'articolazione in tre sedi: il quartiere fieristico, il castello di San Giusto e il parco di Miramare dovrebbe invogliare, anzi quasi obbligare, il visitatore forestiero a percorrere in lungo e in largo la città. Una buona occasione per dare impulso al turismo. Il progetto si potrebbe completare con una tappa floreale a Muggia o in una località dell'altipiano (il parco «Carniana» o il giardino botanico del bosco Bazzoni).

La mostra internazionale dei trasporti marittimi specializzati, sarà organizzata a

Fiume, secondo il «turn-over» proprio di questa manifestazione, cui daranno appoggio la Rast-Yu la Camera di commercio, l'Università e il Comune del capoluogo croato (8-12 maggio). Tornerà a Trieste nell'85.

Trentaseiesima edizione della Fiera campionaria internazionale, dal 16 al 28 giugno: un appuntamento ormai classico e ben collaudato, anche se in qualche settore si registrano segni negativi, come, per esempio nell'allestimento del padiglione dell'artigianato.

Incertezza invece per la realizzazione della mostra del mare, dal 25 al 30 settembre, che si vorrebbe suddividere in quattro sezioni principali: sfruttamento del mare e delle sue risorse, tutela del mare, pesca professionale, ricerca scientifica e tecnologica.

Dubbi anche in questo caso sulla possibilità di soddisfare gli interessi turistici dei quali si terrà invece particolare conto allestendo la Fiera campionaria d'autunno — seconda novità del 1984 — che è in programma per la fine d'ottobre. In collegamento con analoghe manifestazioni organizzate Oltralpe, sarà proposta una sezione dedicata esclusivamente alla terza età e ai suoi numerosi problemi (Seniorennesse).

In data da stabilirsi, tutto dipende dagli impegni mondiali del settore, sarà aperto anche il salone «Trieste città del caffè».

Un programma di tutto rispetto, come si vede, sul quale pesa però l'incognita dell'andamento economico non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo.

ORE DELLA CITTA'

Gregoretti alla «Sal»

E' dedicato allo scrittore Ervino Gregoretti l'incontro del lunedì della «Sal» — Società artistica letteraria — che si terrà con inizio alle 19 al «Tommaseo». Anelli di libertà è il titolo di un volume di poesie pubblicato di recente dal prof. Ervino Biasi. Il libro verrà presentato, presente l'autore, dalla prof. Maria Grazia Novaro e dal dott. Sergio Brossi.

Psoriasi

Promossa dall'Aspiar, Associazione tra psoriasici di Trieste è in programma per questa sera con inizio alle 18.30, nella sede di via Stuparich 1, una conferenza del prof. Carmelo Scarpa, direttore della Clinica dermatologica universitaria di Trieste sui risultati del secondo Symposium europeo sulla psoriasi, svoltosi recentemente a Trieste. L'antico Pilegrino parlerà poi della conferenza internazionale sulle cure della psoriasi che si è tenuta in Svezia lo scorso agosto.

Facoltà di farmacia

Mercoledì, con inizio alle 15 nell'aula di chimica farmaceutica (edificio centrale dell'Università) si terrà un incontro per la presentazione della Facoltà di farmacia. Intervengono il preside della Facoltà prof. Rodolfo Vertua, il presidente del corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica, prof. Paolo Linda, il presidente del corso di laurea in farmacia, prof. Domenico Romeo e i rappresentanti degli studenti del Cattolico popolare Federico Berti e Sabina De Fanti.

Rito di suffragio

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Trieste, informa che per onorare la memoria dei suoi defunti, con inizio alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) sarà celebrata una messa.

Letteratura inglese

Il Lend Lingua e Nuova didattica comunica a tutti gli iscritti che mercoledì con inizio alle 16 si terrà, nella biblioteca del liceo scientifico «Oberdan» un seminario sul tema «The literature lesson». Relatori saranno le professoresse De Luca e Orlio, autrici, assieme alle colleghe Pace e Ranzoli del libro «Language in Literature».

Mostre d'arte

Galleria Tommaseo

Inaugurazione oggi, ore 18.30

«10 anni della Tommaseo»

CARAMORI
CELLI
CHERSICLA
MARASSI
PICCOLO
STRATHREE
ZAJEC

Presentazione di

GILO DORFLES e GIULIANA CARBI

Nozze d'oro

Mario e Giustina Chermaz, a cinquant'anni dal «si» pronunciato nella chiesa di Murego, festeggiano oggi la lieta ricorrenza assieme al figlio, alle nipoti e agli altri congiunti. Agli auguri d'ogni bene degli amici e dei concittadini, si aggiungono le nostre felicitazioni.

Accoppiatori premiati

L'Italia si è aggiudicata il secondo premio al Festival internazionale dell'accoppiatura di Cannes, cui hanno partecipato gli «Ari» il Giappone, la Tunisia e molti paesi d'Europa. La formazione italiana era guidata da una triestina, il maestro d'arte Sereza Oljak, che ha coordinato il lavoro di quattro artisti del settore: un uditore e un fiorentino.

Proiezione all'Aiti

Nella sede di via Trento 1 dell'AITI, Associazione internazionale tempo libre, questa sera con inizio alle 18 sarà proiettato il documentario «Un viaggio a New York». L'ingresso è libero.

Contro l'alcolismo

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti. In trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonare al 766666.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Sherry: lo conoscete?

Bere bene, viale Ippodromo 2/2, tel. 744993, vi offre l'occasione di una simpatica degustazione del «vino Sherry» lunedì 7 novembre dalle ore 18.30.

Profumeria Rosa

Settimana Helena Rubinstein-linea Protection douce. Omaggi speciali via San Lazzaro, 6, tel. 040/61762.

Notizie in breve

Università della terza età

L'Università della terza età ha in programma questa settimana le seguenti lezioni: Domani, nella sede di via San Nicolò 7, con inizio alle 16, prof. Ruggero Rossi: «Storia romana: schemi e orientamenti storiografici della storia antica»; ore 17.30: prof. Riccardo Lucio: Psicologia, con particolare riferimento alla terza età.

Mercoledì, nella sede di via Stuparich, con inizio alle 16, prof. Francesco Saverio Perugino: «Che cos'è l'arteriosclerosi?»; nell'aula di via del Collegio 6, con inizio alle 16, prof. Leone Veronese: «I sotterranei di Trieste e capitoli di storia sconosciuta».

Giovedì, nella sede di via Stuparich, con inizio alle 16, prof. Gino Gabucci: «Igiene degli alimenti»; nell'aula magna «Dante», con inizio alle 16, prof. Giuseppe Cusinato: «Archeologia cristiana delle Venezie: la basilica paleocristiana di Jesolo».

Venerdì, nella sede di via San Nicolò 7, con inizio alle 16, professori Bruno Cester e Antonio Messarotti: «Formazione e nascita delle stelle»; con inizio alle 17.30: Storia delle religioni.

Lezioni di yoga saranno tenute dall'insegnante Leda Visintin, nella palestra di via Giotto domani e venerdì dalle 16 alle 19.

Le iscrizioni sono tuttora aperte e si accettano nella segreteria di piazza San Giovanni 6 dalle 10 a mezzogiorno di oggi e di venerdì prossimo.

Assemblea di insegnanti medi

Un'assemblea provinciale degli insegnanti diplomati delle scuole medie superiori si terrà giovedì prossimo con inizio alle 16, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», in via Monte Grappa 1. All'ordine del giorno: stato giuridico ed economico dell'insegnante diplomato, anche in vista della riforma della scuola media superiore, con particolare riferimento all'inquadramento al 7.º livello ed alla sua futura posizione nella scuola superiore riformata. Sono invitati a intervenire i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali.

Chiusura di un ufficio postale

L'ufficio postale succursale di via Vespucci 17, rimarrà chiuso nei giorni 11 e 12 prossimi per lavori di ristrutturazione. Per i servizi relativi ai libretti a risparmio, buoni postali fruttiferi e pensioni, gli utenti potranno rivolgersi all'ufficio succursale di via Bramante 8. I cassellisti potranno continuare a ritirare la propria corrispondenza nella sede di via Vespucci.

UN SOPRALLUOGO AL COMPLESSO SCOLASTICO EX ENAOI

In via Campanelle la futura sede di tutte le sezioni del «Galvani»

L'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani ha compiuto un sopralluogo al complesso scolastico ex Enaoi di via Campanelle 266, sede staccata dell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Luigi Galvani».

Accompagnato dal prof. Garlati, preside dell'Istituto, l'assessore ha controllato strutture e impianti, facendo quindi il punto con i tecnici responsabili, della situazione.

Tra i problemi individuali da risolvere con maggiore urgenza che sono stati individuati, fanno spicco quelli del degrado generale dell'edificio, legato alla carenza di vigilanza e della necessità di ristrutturare l'impianto elettrico, specialmente nei laboratori e nelle officine, per garantire la sicurezza degli allievi e del personale.

L'assessore Vattovani ha assicurato che il Comune si impegnerà al massimo per trovare una rapida soluzione al fine di consentire il regolare proseguimento dell'anno scolastico: è in fase di completamento l'iter di trattativa privata con ditte locali del settore.

La prospettiva generale, ad ogni modo è quella di arrivare alla eliminazione delle sedi staccate di via del Lazzaretto Vecchio 24 e di via dell'Università 15. Esse, tra l'altro, non sono

UN AUDIOVISIVO SU VIVALDI E IL SUO TEMPO PRESENTATO DALL'AMBASCIATORE ALVERÀ A DUINO

Perfetta fusione della musica con le immagini in uno spettacolo al collegio del Mondo unito



Uno scorcio della sala, gremita di studenti del collegio del Mondo unito e di invitati, in cui è stato presentato lo spettacolo audiovisivo «Vivaldi, la musica e il suo tempo» e l'ambasciatore Pierluigi Alverà durante la proiezione (Italfoto)

BORSA DI STUDIO DA DUE MILIONI PER UNA CANTANTE

Premio in ricordo di Maria Loredan il mese venturo a una voce giovane

Per onorare la memoria di Maria Loredan, la cantante triestina prematuramente scomparsa il 15 aprile di quest'anno, è stata istituita, per iniziativa dei familiari e degli amici dell'artista, una borsa di studio di due milioni di lire da assegnare ad un giovane soprano che intenda perfezionarsi in Italia o all'estero, nello studio del canto.

La borsa di studio sarà attribuita, al termine di un'audizione, che si terrà alla presenza di una commissione — lunedì 5 dicembre 1983 con inizio alle 10 nella sede di Villa Geiringer.

La commissione presieduta dal maestro Giulio Viozzi e formata dal maestro Raffaello

de Banfield, dal maestro Andrea Giorgi, dal maestro Enrico Silvestri, dal critico Gianfranco Gori, dal soprano Daniela Mazzeo e da Paolo Loss (segretario), si riserva il diritto, in caso di ex-aequo, di dividere l'importo della «borsa».

Possano partecipare all'audizione cantanti di qualsiasi nazionalità, che non abbiano superato i trentacinque anni e che facciano pervenire entro il 26 prossimo, alla segreteria delle «Serate musicali a Villa Geiringer» (via Ovidio 49 - 34134 Trieste) richiesta scritta, specificando, oltre alle generalità, indirizzo e recapito telefonico, il «curriculum» e il repertorio. Alla domanda do-

vrà essere allegata una documentata dichiarazione sull'attività di studio o di perfezionamento cui le concorrenti, in caso di assegnazione del premio, intendono dedicarsi.

Le candidate saranno invocate telefonicamente o telefonicamente per l'audizione del 5 dicembre, nel corso della quale saranno impegnate a presentare i seguenti brani d'obbligo: Mozart, un Lied scelto fra «Als Luise die Briefe...», «Schnuschnus nach dem Frühling...», «Danz ein böses solitaires»; Bellini, «O quanto volte o quante» da «Capuleti e i Montecchi»; Puccini, Valzer di Musetta dalla «Bohème»; nonché un quarto brano operistico a libera scelta.

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

SEDE:

Via Filzi 10 - Tel. 61446

AGENZIA DOMIO:

Domio 277 - Tel. 831131

comunica

alla spettabile clientela che da oggi 7 novembre entra in vigore il nuovo orario degli sportelli:

MATTINO 8.20-13.20
POMERIGGIO 15-16

AMERICAN BAR - GELATERIA

ARISTON

UN GRADITO RITORNO

• PROSSIMA APERTURA •

VIALE ROMOLO GESSI 16 - TRIESTE - TEL. 762145

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California, telefilm
15.00 Speciale Parlamento
15.30 DSE: La grande pietà dei popoli. VI puntata: La porta di San Paolo, le catacombe e l'incompresa di Venosa
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
16.05 Lunedi sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg1 - Flash
17.05 La festa di «Moda». Speciale di «Italia sera»
18.00 Gli occhi degli altri. IV ed ultima puntata
18.30 Tg1. Telefilm: «Raduno di ex liceali»
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Matrimonio all'italiana» (1964). Film, regia di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Fuglisi, Teca Scarano
22.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.25 Pranzo in Tv. Quattro chiacchiere a tavola da un lunedì all'altro
23.30 Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore Tre
13.05 Capitoli, 31.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: Attualità, giochi, ospiti, videogames e Paroliamo, gioco a premi - Le Pimpas, cartone animato - «Folly Foll», telefilm DSE: Follone me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 4.a trasmissione
17.00 Tg2 - Flash
17.30 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Il Canale» - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Sportsera. Fatti e gente della settimana
21.25 Millemilioni con Raffaella Carrà
22.30 Tg2 - Stasera
22.40 Uno + uno. Il episodio
23.35 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica, a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane
24.00 Tg2 - Stasera
0.05 DSE: Handicap. 1.a trasmissione: L'altro bambino

RAITRE (regionale)

16.10 Campionato di calcio Serie A e B
18.25 L'orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
20.30 Sport regione del lunedì
20.35 DSE: Roba da Medico. I puntata: La casa di Dio
20.35 Comizi d'amore '80. Italiani allo specchio. III ed ultima puntata
21.35 Tg3
21.45 DSE: Storia del giardino italiani. Schede - Architettura. IV puntata
22.15 Il processo del lunedì
23.20 Tg3

Canale 5

11.00 Rubriche: 12.00 Help, gioco musicale condotto da Stefano Santopaga, valletta Fabrizia Carmignani, 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno, 13.00: Il pranzo è servito, giochi a premi condotto da Corrado, 13.30: Telegiornale Sentieri, 14.30: Telegiornale General Hospital, 15.30: Telegiornale Una vita da vivere, 16.50: Telegiornale della serie Hazzard: I falsari dell'800, 17.00: Telegiornale della serie Ralph Hammett: Attenti alla scossa, 18.00: Telegiornale della serie Jenny e Chiachi: I giorni dell'università, 19.30: Telegiornale della serie Baretta: Storie di zingari, 20.25: Uccelli, 21.30: Colpo di fulmine, con Barbara Stanwyck, Gary Cooper, regia di Howard Hawks.

Telepadova

7.30: «Lupin», cartone animato; 8.00: «Andersen», cartone animato; 8.30: «Duffy, il re del dop-piogioco», film; 10.00: Telegiornale; 10.30: «Laura», sceneggiato; 11.15: «Cuore selvaggio», sceneggiato; 12.00: «Pepper», telefilm; 12.30: «Angelo Dickenson», telefilm; 13.00: «Tigre», cartone animato; 13.30: «Lupin», cartone animato; 14.00: «Laura», sceneggiato; 14.30: «Cuore selvaggio», sceneggiato; 14.45: «Codice 3», telefilm; 15.30: «Piccola Nell», cartone animato; 17.00: «Mago Pantalone», cartone animato; 17.30: «Pat, la ragazza dei bobbi», cartone animato; 18.00: «Black Star», cartone animato; 18.30: «Uomo Tigre», cartone animato; 19.30: «Hulk», telefilm con Lou Ferrigno; 20.30: «Il momento della verità», special; 21.30: «Sesso matto», film con G. Gianini e L. Antonelli; 23.00: «Mong-jin Samurai», telefilm; 24.00: «Colpita da improvviso benessere», film.

Telebarbora

8.30: Cartoni animati; 9.30: «Mammy fa per tre», telefilm; 10.00: «Papa caro papà», telefilm; 10.30: «L'angelo scariato», film; 11.50: «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50: «Vicini, troppo vicini», telefilm; 13.20: «Padroncina Flo», telefilm; 14.00: «Agnavia», telefilm; 14.50: «Matrimonio ideale», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: «Il dott. Slump e Aral», cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancing days», telefilm con Sonia Braga; 19.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 20.30: «Venti di guerra», regia di Dan Curtis, con Robert Mitchum e Ali Mc Graw; 22.10: «Maurizio Costanzo show»; 24.00: Calcio spettacolo; 1.00: «Paper Moon», film con Ryan O'Neal e Tatum O'Neal.

Tvm

18.30: Tvm Sport a cura della redazione sportiva di Telegiornale (replica); 19.30: Film: «Asso di picche»; 21.10: Film: «Agente Z 55 azione disperata»; 22.40: Film: «Vedove inconnosabili»; 00.10: Film: «Foto proibite di una signora per bene».

Telequattro

8.55: Cara cara; 9.40: Febbre d'amore; 10.20: Passione gitana, con Carmen Sevilla, Richard Kiley, regia di Donald Siegel; 12.00: Film: «Hogan's Heroes alla tigre»; 12.30: Vita da strega «Una sorella per Tabata»; 13.00: Telegiornale calcio: Cagliari-Triestina; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bum bum bam con Paolo Licio e Ben; 17.50: Telegiornale basket: Bic Trieste-Honky Fabriano; 19.30: Fatti e commenti - Caffè dello sport; 20.30: Ric e Gian Folies con Edwige Fenech; 22.00: New York New York «La linea che scotta»; 22.30: Samurai «La banda degli Orisuke»; 24.00: Cinema di mezzanotte: Sorrisi di una notte d'estate con Ulla Jacobson, Gill Natoph, Eva Dahlbeck, regia di Ingmar Bergman.

Teleantenna

15.30: Film: «Gli esecutori», con Roger Moore, S. Keach; 17.07: Cartoni animati: Hanna e Barbera; 17.45: Telegiornale pallamano: «Loacker Bolzano-Cividin Trieste»; 19.00: Rubrica: «Sportivamente parlando»; 19.25: Documentario Telegiornale sport: «I rallies sci alpini»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «La prima notte del dott. Daniel»; 21.30: Film con il complesso di riciclatori, con L. Buzzanca, F. Prevost; 22.00: Telegiornale The Bold Ones: «Salvare una vita»; 22.45: Telegiornale Uno e la città; «Partita a scacchi»; 23.35: Tele Antenna notizie.

Telepadovone

7.30: «Le meraviglie della natura», rubrica scientifica; 8.00: «Jacky», cartoni animati; 8.50: «Partenopean Variety»; 9.15: «Jury Queen», telefilm; 10.00: «Partenopean Variety»; 11.30: «Medical center», telefilm; 11.50: «Taxi», telefilm; 12.00: «A Sud del Tropico», telefilm; 12.40: «Jacky», cartoni animati; 13.00: «Incredible Power», telefilm; 13.30: «Vittoria Hospital», telefilm; 14.00: «Carga pesada», telefilm; 15.00: Film; 17.00: «Jacky», cartoni animati; 17.30: «Incredible Power», telefilm; 18.00: «Medical center», telefilm; 19.00: «A Sud del Tropico», telefilm; 19.30: Tpm Sport; 20.00: «Vittoria Hospital», telefilm; 20.30: «Taxi», telefilm; 21.15: «Elly Queen», telefilm; 22.30: Film per adulti; 24.00: Film per adulti.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.00: Tg - Notizie; 19.30: Tg - Notizie; 20.00: Tg - Notizie; 20.30: Tg - Notizie; 21.00: Tg - Notizie; 21.30: Tg - Notizie; 22.00: Tg - Notizie; 22.30: Tg - Notizie; 23.00: Tg - Notizie; 23.30: Tg - Notizie; 24.00: Tg - Notizie; 24.30: Tg - Notizie; 25.00: Tg - Notizie; 25.30: Tg - Notizie; 26.00: Tg - Notizie; 26.30: Tg - Notizie; 27.00: Tg - Notizie; 27.30: Tg - Notizie; 28.00: Tg - Notizie; 28.30: Tg - Notizie; 29.00: Tg - Notizie; 29.30: Tg - Notizie; 30.00: Tg - Notizie; 30.30: Tg - Notizie; 31.00: Tg - Notizie; 31.30: Tg - Notizie; 32.00: Tg - Notizie; 32.30: Tg - Notizie; 33.00: Tg - Notizie; 33.30: Tg - Notizie; 34.00: Tg - Notizie; 34.30: Tg - Notizie; 35.00: Tg - Notizie; 35.30: Tg - Notizie; 36.00: Tg - Notizie; 36.30: Tg - Notizie; 37.00: Tg - Notizie; 37.30: Tg - Notizie; 38.00: Tg - Notizie; 38.30: Tg - Notizie; 39.00: Tg - Notizie; 39.30: Tg - Notizie; 40.00: Tg - Notizie; 40.30: Tg - Notizie; 41.00: Tg - Notizie; 41.30: Tg - Notizie; 42.00: Tg - Notizie; 42.30: Tg - Notizie; 43.00: Tg - Notizie; 43.30: Tg - Notizie; 44.00: Tg - Notizie; 44.30: Tg - Notizie; 45.00: Tg - Notizie; 45.30: Tg - Notizie; 46.00: Tg - Notizie; 46.30: Tg - Notizie; 47.00: Tg - Notizie; 47.30: Tg - Notizie; 48.00: Tg - Notizie; 48.30: Tg - Notizie; 49.00: Tg - Notizie; 49.30: Tg - Notizie; 50.00: Tg - Notizie; 50.30: Tg - Notizie; 51.00: Tg - Notizie; 51.30: Tg - Notizie; 52.00: Tg - Notizie; 52.30: Tg - Notizie; 53.00: Tg - Notizie; 53.30: Tg - Notizie; 54.00: Tg - Notizie; 54.30: Tg - Notizie; 55.00: Tg - Notizie; 55.30: Tg - Notizie; 56.00: Tg - Notizie; 56.30: Tg - Notizie; 57.00: Tg - Notizie; 57.30: Tg - Notizie; 58.00: Tg - Notizie; 58.30: Tg - Notizie; 59.00: Tg - Notizie; 59.30: Tg - Notizie; 60.00: Tg - Notizie; 60.30: Tg - Notizie; 61.00: Tg - Notizie; 61.30: Tg - Notizie; 62.00: Tg - Notizie; 62.30: Tg - Notizie; 63.00: Tg - Notizie; 63.30: Tg - Notizie; 64.00: Tg - Notizie; 64.30: Tg - Notizie; 65.00: Tg - Notizie; 65.30: Tg - Notizie; 66.00: Tg - Notizie; 66.30: Tg - Notizie; 67.00: Tg - Notizie; 67.30: Tg - Notizie; 68.00: Tg - Notizie; 68.30: Tg - Notizie; 69.00: Tg - Notizie; 69.30: Tg - Notizie; 70.00: Tg - Notizie; 70.30: Tg - Notizie; 71.00: Tg - Notizie; 71.30: Tg - Notizie; 72.00: Tg - Notizie; 72.30: Tg - Notizie; 73.00: Tg - Notizie; 73.30: Tg - Notizie; 74.00: Tg - Notizie; 74.30: Tg - Notizie; 75.00: Tg - Notizie; 75.30: Tg - Notizie; 76.00: Tg - Notizie; 76.30: Tg - Notizie; 77.00: Tg - Notizie; 77.30: Tg - Notizie; 78.00: Tg - Notizie; 78.30: Tg - Notizie; 79.00: Tg - Notizie; 79.30: Tg - Notizie; 80.00: Tg - Notizie; 80.30: Tg - Notizie; 81.00: Tg - Notizie; 81.30: Tg - Notizie; 82.00: Tg - Notizie; 82.30: Tg - Notizie; 83.00: Tg - Notizie; 83.30: Tg - Notizie; 84.00: Tg - Notizie; 84.30: Tg - Notizie; 85.00: Tg - Notizie; 85.30: Tg - Notizie; 86.00: Tg - Notizie; 86.30: Tg - Notizie; 87.00: Tg - Notizie; 87.30: Tg - Notizie; 88.00: Tg - Notizie; 88.30: Tg - Notizie; 89.00: Tg - Notizie; 89.30: Tg - Notizie; 90.00: Tg - Notizie; 90.30: Tg - Notizie; 91.00: Tg - Notizie; 91.30: Tg - Notizie; 92.00: Tg - Notizie; 92.30: Tg - Notizie; 93.00: Tg - Notizie; 93.30: Tg - Notizie; 94.00: Tg - Notizie; 94.30: Tg - Notizie; 95.00: Tg - Notizie; 95.30: Tg - Notizie; 96.00: Tg - Notizie; 96.30: Tg - Notizie; 97.00: Tg - Notizie; 97.30: Tg - Notizie; 98.00: Tg - Notizie; 98.30: Tg - Notizie; 99.00: Tg - Notizie; 99.30: Tg - Notizie; 100.00: Tg - Notizie; 100.30: Tg - Notizie; 101.00: Tg - Notizie; 101.30: Tg - Notizie; 102.00: Tg - Notizie; 102.30: Tg - Notizie; 103.00: Tg - Notizie; 103.30: Tg - Notizie; 104.00: Tg - Notizie; 104.30: Tg - Notizie; 105.00: Tg - Notizie; 105.30: Tg - Notizie; 106.00: Tg - Notizie; 106.30: Tg - Notizie; 107.00: Tg - Notizie; 107.30: Tg - Notizie; 108.00: Tg - Notizie; 108.30: Tg - Notizie; 109.00: Tg - Notizie; 109.30: Tg - Notizie; 110.00: Tg - Notizie; 110.30: Tg - Notizie; 111.00: Tg - Notizie; 111.30: Tg - Notizie; 112.00: Tg - Notizie; 112.30: Tg - Notizie; 113.00: Tg - Notizie; 113.30: Tg - Notizie; 114.00: Tg - Notizie; 114.30: Tg - Notizie; 115.00: Tg - Notizie; 115.30: Tg - Notizie; 116.00: Tg - Notizie; 116.30: Tg - Notizie; 117.00: Tg - Notizie; 117.30: Tg - Notizie; 118.00: Tg - Notizie; 118.30: Tg - Notizie; 119.00: Tg - Notizie; 119.30: Tg - Notizie; 120.00: Tg - Notizie; 120.30: Tg - Notizie; 121.00: Tg - Notizie; 121.30: Tg - Notizie; 122.00: Tg - Notizie; 122.30: Tg - Notizie; 123.00: Tg - Notizie; 123.30: Tg - Notizie; 124.00: Tg - Notizie; 124.30: Tg - Notizie; 125.00: Tg - Notizie; 125.30: Tg - Notizie; 126.00: Tg - Notizie; 126.30: Tg - Notizie; 127.00: Tg - Notizie; 127.30: Tg - Notizie; 128.00: Tg - Notizie; 128.30: Tg - Notizie; 129.00: Tg - Notizie; 129.30: Tg - Notizie; 130.00: Tg - Notizie; 130.30: Tg - Notizie; 131.00: Tg - Notizie; 131.30: Tg - Notizie; 132.00: Tg - Notizie; 132.30: Tg - Notizie; 133.00: Tg - Notizie; 133.30: Tg - Notizie; 134.00: Tg - Notizie; 134.30: Tg - Notizie; 135.00: Tg - Notizie; 135.30: Tg - Notizie; 136.00: Tg - Notizie; 136.30: Tg - Notizie; 137.00: Tg - Notizie; 137.30: Tg - Notizie; 138.00: Tg - Notizie; 138.30: Tg - Notizie; 139.00: Tg - Notizie; 139.30: Tg - Notizie; 140.00: Tg - Notizie; 140.30: Tg - Notizie; 141.00: Tg - Notizie; 141.30: Tg - Notizie; 142.00: Tg - Notizie; 142.30: Tg - Notizie; 143.00: Tg - Notizie; 143.30: Tg - Notizie; 144.00: Tg - Notizie; 144.30: Tg - Notizie; 145.00: Tg - Notizie; 145.30: Tg - Notizie; 146.00: Tg - Notizie; 146.30: Tg - Notizie; 147.00: Tg - Notizie; 147.30: Tg - Notizie; 148.00: Tg - Notizie; 148.30: Tg - Notizie; 149.00: Tg - Notizie; 149.30: Tg - Notizie; 150.00: Tg - Notizie; 150.30: Tg - Notizie; 151.00: Tg - Notizie; 151.30: Tg - Notizie; 152.00: Tg - Notizie; 152.30: Tg - Notizie; 153.00: Tg - Notizie; 153.30: Tg - Notizie; 154.00: Tg - Notizie; 154.30: Tg - Notizie; 155.00: Tg - Notizie; 155.30: Tg - Notizie; 156.00: Tg - Notizie; 156.30: Tg - Notizie; 157.00: Tg - Notizie; 157.30: Tg - Notizie; 158.00: Tg - Notizie; 158.30: Tg - Notizie; 159.00: Tg - Notizie; 159.30: Tg - Notizie; 160.00: Tg - Notizie; 160.30: Tg - Notizie; 161.00: Tg - Notizie; 161.30: Tg - Notizie; 162.00: Tg - Notizie; 162.30: Tg - Notizie; 163.00: Tg - Notizie; 163.30: Tg - Notizie; 164.00: Tg - Notizie; 164.30: Tg - Notizie; 165.00: Tg - Notizie; 165.30: Tg - Notizie; 166.00: Tg - Notizie; 166.30: Tg - Notizie; 167.00: Tg - Notizie; 167.30: Tg - Notizie; 168.00: Tg - Notizie; 168.30: Tg - Notizie; 169.00: Tg - Notizie; 169.30: Tg - Notizie; 170.00: Tg - Notizie; 170.30: Tg - Notizie; 171.00: Tg - Notizie; 171.30: Tg - Notizie; 172.00: Tg - Notizie; 172.30: Tg - Notizie; 173.00: Tg - Notizie; 173.30: Tg - Notizie; 174.00: Tg - Notizie; 174.30: Tg - Notizie; 175.00: Tg - Notizie; 175.30: Tg - Notizie; 176.00: Tg - Notizie; 176.30: Tg - Notizie; 177.00: Tg - Notizie; 177.30: Tg - Notizie; 178.00: Tg - Notizie; 178.30: Tg - Notizie; 179.00: Tg - Notizie; 179.30: Tg - Notizie; 180.00: Tg - Notizie; 180.30: Tg - Notizie; 181.00: Tg - Notizie; 181.30: Tg - Notizie; 182.00: Tg - Notizie; 182.30: Tg - Notizie; 183.00: Tg - Notizie; 183.30: Tg - Notizie; 184.00: Tg - Notizie; 184.30: Tg - Notizie; 185.00: Tg - Notizie; 185.30: Tg - Notizie; 186.00: Tg - Notizie; 186.30: Tg - Notizie; 187.00: Tg - Notizie; 187.30: Tg - Notizie; 188.00: Tg - Notizie; 188.30: Tg - Notizie; 189.00: Tg - Notizie; 189.30: Tg - Notizie; 190.00: Tg - Notizie; 190.30: Tg - Notizie; 191.00: Tg - Notizie; 191.30: Tg - Notizie; 192.00: Tg - Notizie; 192.30: Tg - Notizie; 193.00: Tg - Notizie; 193.30: Tg - Notizie; 194.00: Tg - Notizie; 194.30: Tg - Notizie; 195.00: Tg - Notizie; 195.30: Tg - Notizie; 196.00: Tg - Notizie; 196.30: Tg - Notizie; 197.00: Tg - Notizie; 197.30: Tg - Notizie; 198.00: Tg - Notizie; 198.30: Tg - Notizie; 199.00: Tg - Notizie; 199.30: Tg - Notizie; 200.00: Tg - Notizie; 200.30: Tg - Notizie; 201.00: Tg - Notizie; 201.30: Tg - Notizie; 202.00: Tg - Notizie; 202.30: Tg - Notizie; 203.00: Tg - Notizie; 203.30: Tg - Notizie; 204.00: Tg - Notizie; 204.30: Tg - Notizie; 205.00: Tg - Notizie; 205.30: Tg - Notizie; 206.00: Tg - Notizie; 206.30: Tg - Notizie; 207.00: Tg - Notizie; 207.30: Tg - Notizie; 208.00: Tg - Notizie; 208.30: Tg - Notizie; 209.00: Tg - Notizie; 209.30: Tg - Notizie; 210.00: Tg - Notizie; 210.30: Tg - Notizie; 211.00: Tg - Notizie; 211.30: Tg - Notizie; 212.00: Tg - Notizie; 212.30: Tg - Notizie; 213.00: Tg - Notizie; 213.30: Tg - Notizie; 214.00: Tg - Notizie; 214.30: Tg - Notizie; 215.00: Tg - Notizie; 215.30: Tg - Notizie; 216.00: Tg - Notizie; 216.30: Tg - Notizie; 217.00: Tg - Notizie; 217.30: Tg - Notizie; 218.00: Tg - Notizie; 218.30: Tg - Notizie; 219.00: Tg - Notizie; 219.30: Tg - Notizie; 220.00: Tg - Notizie; 220.30: Tg - Notizie; 221.00: Tg - Notizie; 221.30: Tg - Notizie; 222.00: Tg - Notizie; 222.30: Tg - Notizie; 223.00: Tg - Notizie; 223.30: Tg - Notizie; 224.00: Tg - Notizie; 224.30: Tg - Notizie; 225.00: Tg - Notizie; 225.30: Tg - Notizie; 226.00: Tg - Notizie; 226.30: Tg - Notizie; 227.00: Tg - Notizie; 227.30: Tg - Notizie; 228.00: Tg - Notizie; 228.30: Tg - Notizie; 229.00: Tg - Notizie; 229.30: Tg - Notizie; 230.00: Tg - Notizie; 230.30: Tg - Notizie; 231.00: Tg - Notizie; 231.30: Tg - Notizie; 232.00: Tg - Notizie; 232.30: Tg - Notizie; 233.00: Tg - Notizie; 233.30: Tg - Notizie; 234.00: Tg - Notizie; 234.30: Tg - Notizie; 235.00: Tg - Notizie; 235.30: Tg - Notizie; 236.00: Tg - Notizie; 236.30: Tg - Notizie; 237.00: Tg - Notizie; 237.30: Tg - Notizie; 238.00: Tg - Notizie; 238.30: Tg - Notizie; 239.00: Tg - Notizie; 239.30: Tg - Notizie; 240.00: Tg - Notizie; 240.30: Tg - Notizie; 241.00: Tg - Notizie; 241.30: Tg - Notizie; 242.00: Tg - Notizie; 242.30: Tg - Notizie; 243.00: Tg - Notizie; 243.30: Tg - Notizie; 244.00: Tg - Notizie; 244.30: Tg - Notizie; 245.00: Tg - Notizie; 245.30: Tg - Notizie; 246.00: Tg - Notizie; 246.30: Tg - Notizie; 247.00: Tg - Notizie; 247.30: Tg - Notizie; 248.00: Tg - Notizie; 248.30: Tg - Notizie; 249.00: Tg - Notizie; 249.30: Tg - Notizie; 250.00: Tg - Notizie; 250.30: Tg - Notizie; 251.00: Tg - Notizie; 251.30: Tg - Notizie; 252.00: Tg - Notizie; 252.30: Tg - Notizie; 253.00: Tg - Notizie; 253.30: Tg - Notizie; 254.00: Tg - Notizie; 254.30: Tg - Notizie; 255.00: Tg - Notizie; 255.30: Tg - Notizie; 256.00: Tg - Notizie; 256.30: Tg - Notizie; 257.00: Tg - Notizie; 257.30: Tg - Notizie; 258.00: Tg - Notizie; 258.30: Tg - Notizie; 259.00: Tg - Notizie; 259.30: Tg - Notizie; 260.00: Tg - Notizie; 260.30: Tg - Notizie; 261.00: Tg - Notizie; 261.30: Tg - Notizie; 262.00: Tg - Notizie; 262.30: Tg - Notizie; 263.00: Tg - Notizie; 263.30: Tg - Notizie; 264.00: Tg - Notizie; 264.30: Tg - Notizie; 265.00: Tg - Notizie; 265.30: Tg - Notizie; 266.00: Tg - Notizie; 266.30: Tg - Notizie; 267.00: Tg - Notizie; 267.30: Tg - Notizie; 268.00: Tg - Notizie; 268.30: Tg - Notizie; 269.00: Tg - Notizie; 269.30: Tg - Notizie; 270.00: Tg - Notizie; 270.30: Tg - Notizie; 271.00: Tg - Notizie; 271.30: Tg - Notizie; 272.00: Tg - Notizie; 272.30: Tg - Notizie; 273.00: Tg - Notizie; 273.30: Tg - Notizie; 274.00: Tg - Notizie; 274.30: Tg - Notizie; 275.00: Tg - Notizie; 275.30: Tg - Notizie; 276.00: Tg - Notizie; 276.30: Tg - Notizie; 277.00: Tg - Notizie; 277.30: Tg - Notizie; 278.00: Tg - Notizie; 278.30: Tg - Notizie; 279.00: Tg - Notizie; 279.30: Tg - Notizie; 280.00: Tg - Notizie; 280.30: Tg - Notizie; 281.00: Tg - Notizie; 281.30: Tg - Notizie; 282.00: Tg - Notizie; 282.30: Tg - Notizie; 283.00: Tg - Notizie; 283.30: Tg - Notizie; 284.00: Tg - Notizie; 284.30: Tg - Notizie; 285.00: Tg - Notizie; 285.30: Tg - Notizie; 286.00: Tg - Notizie; 286.30: Tg - Notizie; 287.00: Tg - Notizie; 287.30: Tg - Notizie; 288.00: Tg - Notizie; 288.30: Tg - Notizie; 289.00: Tg - Notizie; 289.30: Tg - Notizie; 290.00: Tg - Notizie; 290.30: Tg - Notizie; 291.00: Tg - Notizie; 291.30: Tg - Notizie; 292.00: Tg - Notizie; 292.30: Tg - Notizie; 293.00: Tg - Notizie; 293.30: Tg - Notizie; 294.00: Tg - Notizie; 294.30: Tg - Notizie; 295.00: Tg - Notizie; 295.30: Tg - Notizie; 296.00: Tg - Notizie; 296.30: Tg - Notizie; 297.00: Tg - Notizie; 297.30: Tg - Notizie; 298.00: Tg - Notizie; 298.30: Tg - Notizie; 299.00: Tg - Notizie; 299.30: Tg - Notizie; 300.00: Tg - Notizie; 300.30: Tg - Notizie; 301.00: Tg - Notizie; 301.30: Tg - Notizie; 302.00: Tg - Notizie; 302.30: Tg - Notizie; 303.00: Tg - Notizie; 303.30: Tg - Notizie; 304.00: Tg - Notizie; 304.30: Tg - Notizie; 305.00: Tg - Notizie; 305.30: Tg - Notizie; 306.00: Tg - Notizie; 306.30: Tg - Notizie; 307.00: Tg - Notizie; 307.30: Tg - Notizie; 308.00: Tg - Notizie; 308.30: Tg - Notizie; 309.00: Tg - Notizie; 309.30: Tg - Notizie; 310.00: Tg - Notizie; 310.30: Tg - Notizie; 311.00: Tg - Notizie; 311.30: Tg - Notizie; 312.00: Tg - Notizie; 312.30: Tg - Notizie; 313.00: Tg - Notizie; 313.30: Tg - Notizie; 314.00: Tg - Notizie; 314.30: Tg - Notizie; 315.00: Tg - Notizie; 315.30: Tg - Notizie; 316.00: Tg - Notizie; 316.30: Tg - Notizie; 317.00: Tg - Notizie; 317.30: Tg - Notizie; 318.00: Tg - Notizie; 318.30: Tg - Notizie; 319.00: Tg - Notizie; 319.30: Tg - Notizie; 320.00: Tg - Notizie; 320.30: Tg - Notizie; 321.00: Tg - Notizie; 321.30: Tg - Notizie; 322.00: Tg - Notizie; 322.30: Tg - Notizie; 323.00: Tg - Notizie; 323.30: Tg - Notizie; 324.00: Tg - Notizie; 324.30: Tg - Notizie; 325.00: Tg - Notizie; 325.30: Tg - Notizie; 326.00: Tg - Notizie; 326.30: Tg - Notizie; 327.00: Tg - Notizie; 327.30: Tg - Notizie; 328.00: Tg - Notizie; 328.30: Tg - Notizie; 329.00: Tg - Notizie; 329.30: Tg - Notizie; 330.00



LA BIRRA DI MALTO D'ORZO

Prinz Bräu

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



Tergeste

TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 011379

Il «golpe» udinese ha riacceso il campionato



UDINESE-ROMA 1-0 — Con questo tiraccio Zico ha messo a segno la rete vincente che blocca la Roma e rimette in movimento tutto il campionato visto che alle spalle stanno marcando la Juventus, che a sua volta ha raggiunto il Verona, e la Fiorentina. All'ottava giornata si ricomincia!

TOTOCALCIO

ASCOLI-TORINO	0-0	x
FIorentina-CATANIA	5-0	1
INTER-MILAN	2-0	1
JUVENTUS-VERONA	3-1	1
LAZIO-AVELLINO	2-1	1
NAPOLI-PISA	0-0	x
SAMPDORIA-GENOA	2-0	1
UDINESE-ROMA	1-0	1
CATANZARO-PERUGIA	1-1	x
COMO-ATALANTA	0-0	x
PALERMO-PISTOIESE	2-0	1
PARMA-BOLOGNA	3-3	x
BARI-COSENZA	2-1	1

• Montepremi: 16.035.293.464 lire •

LE ALTRE DI «B»

AREZZO-LECCE	1-1
CAGLIARI-TRIESTINA	2-1
CAMPBASSO-SAMBENEDETTESE	3-0
CAVESE-CESENA	3-1
CREMONESE-VARESE	3-0
PADOVA-MONZA	1-1
PESCARA-EMPOLI	1-2

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Roma	p. 12
Verona e Juventus	p. 11
Torino e Fiorentina	p. 10
Udinese	p. 9
Avellino, Sampdoria e Milan	p. 8
Ascoli e Inter	p. 7
Lazio e Napoli	p. 6
Pisa, Catania e Genova	p. 5

SERIE B

Arezzo	p. 14
Campobasso e Cremonese	p. 13
Palermo e Como	p. 11
Empoli	p. 10
Cesena, Lecce, Varese, Cagliari e Cavese	p. 9
Atalanta, Perugia e Sambenedett.	p. 8
Monza, Pistoiese, Padova e Pescara	p. 7
Triestina	p. 6
Catanzaro	p. 5

PROSSIMA SCHEDINA

AREZZO-PALERMO
ATALANTA-PADOVA
CAGLIARI-CAVESE
CATANZARO-COMO
CESENA-CREMONESE
LECCE-SAMBENEDETTESE
MONZA-EMPOLI
PESCARA-PISTOIESE
TRIESTINA-CAMPBASSO
VARESE-PERUGIA
TREVISO-L. R. VICENZA
TORRES-OLBIA
SIRACUSA-REGGINA

Triestina a bocca asciutta da Cagliari Bic, grande delusione



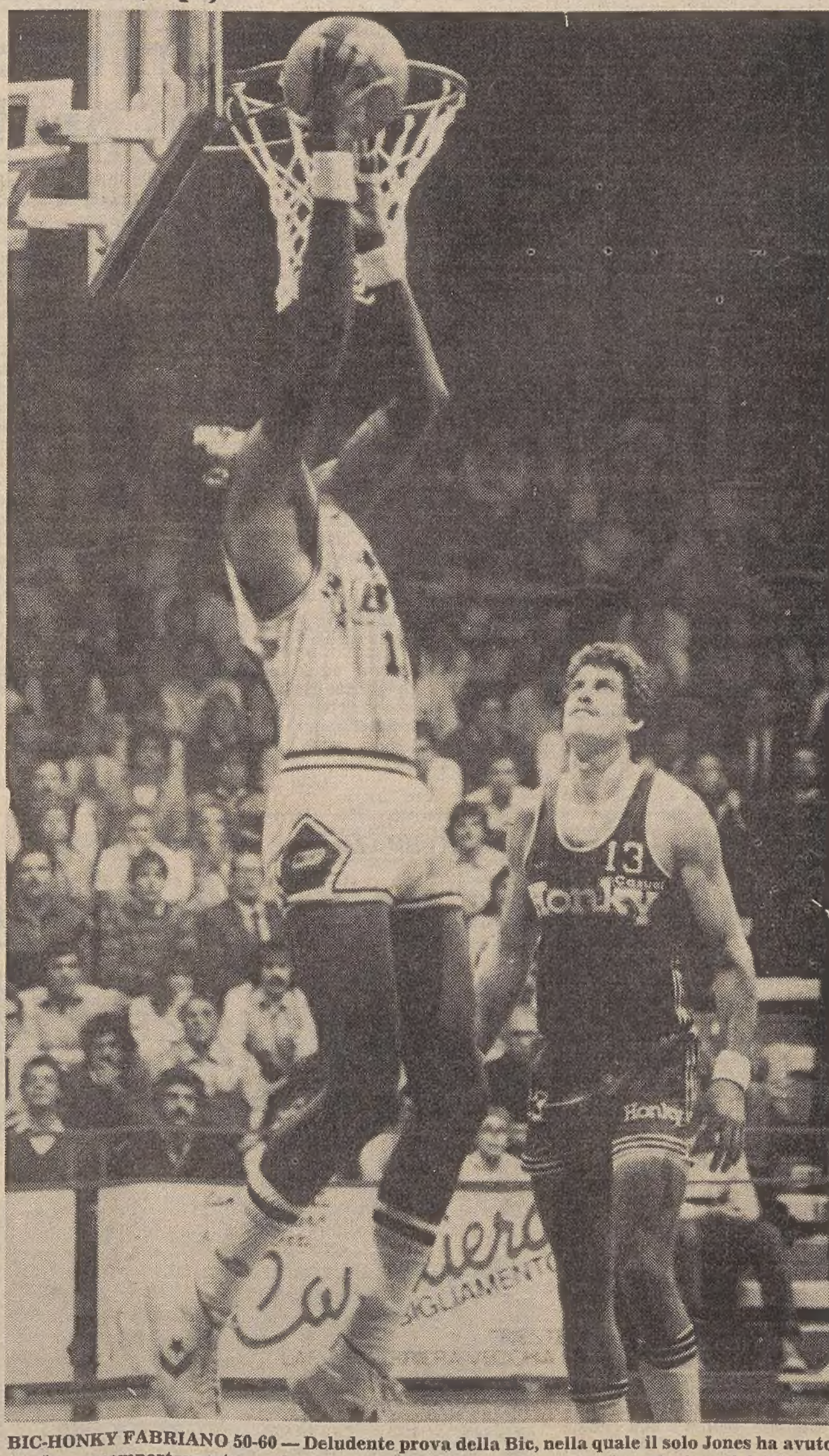
CAGLIARI-TRIESTINA 2-1 — Ancora a bocca asciutta da una trasferta. Gli alabardati, pur in vantaggio di una rete, sono poi usciti battuti dal Sant'Elia dopo aver gettato al vento numerose occasioni, come questa di De Giorgis (Ansa foto)

Il rally nella nostra regione



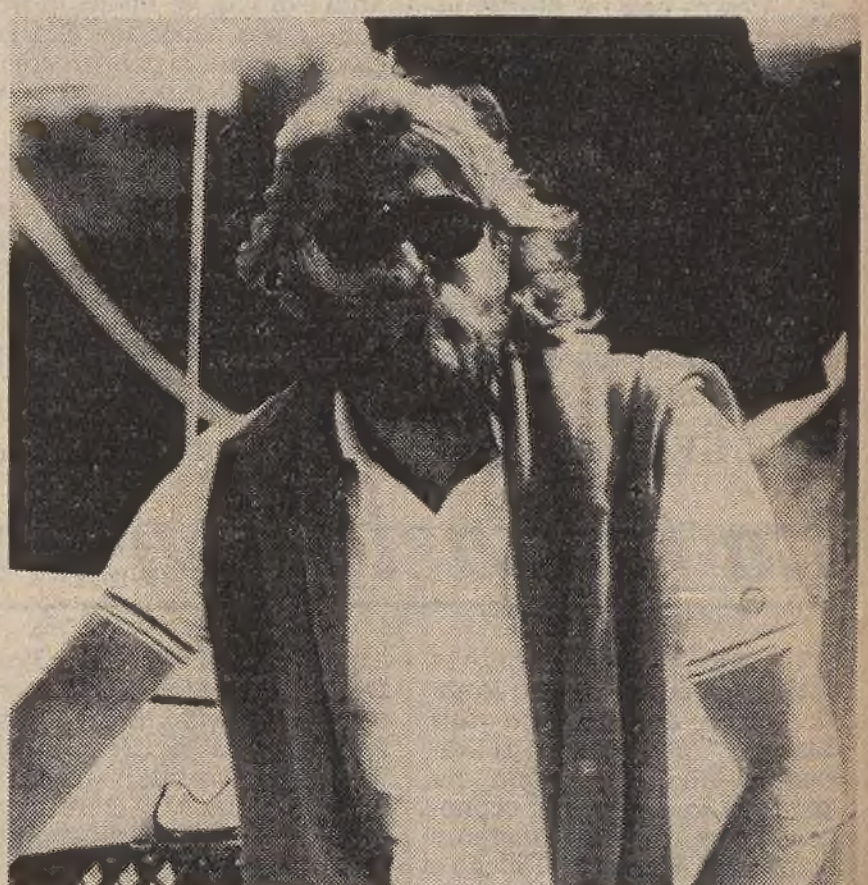
TRIESTE — La Lancia 037 dei fratelli Borelli vincitrice del Rally del Carso

(Italfoto)



BIC-HONKY FABRIANO 50-60 — Deludente prova della Bic, nella quale il solo Jones ha avuto un degno comportamento, e che è stata sconfitta proprio nella giornata in cui i triestini puntavano a rientrare in classifica (Italfoto)

La Coppa Australia a Ricci-Pelaschiar



ROMA — A Perth la barca dell'Italia, «Gwendyth», il cui equipaggio è composto da alcuni degli uomini di «Azzurra», con Cino Ricci, Mauro Pelaschiar, Nava, Roberti e Buonomo, ha vinto l'Australia Cup 1983 sul campo di regata dove nel 1987 si svolgerà la prossima America's Cup. Con tempo variabile e vento medio-forte la barca, una Viking 30, si è imposta sugli agguerriti equipaggi australiani nelle gare dell'ultima giornata. La classifica finale vede al primo posto l'equipaggio italiano con sei punti, mentre al secondo posto si è classificato l'australiano John Savage con la barca «Whisper». La barca dell'Italia, condotta da Cino Ricci e Mauro Pelaschiar, nelle ultime regate si è battuta con due imbarcazioni australiane. A rendere più brillante la vittoria italiana c'è il fatto che le due barche australiane avevano come skipper i due che hanno preso parte all'America's Cup a New Port: Murray su «Advance» e Savage su «Challenger 12». All'Australia Cup hanno partecipato otto equipaggi in rappresentanza di Australia, Usa, Gran Bretagna, Nuova Zelanda e Italia.

SERIE
A

Guarda chi si rivede, Zico. Roma a picco

I BIANCONERI SONO TORNATI ALLA VITTORIA CON UNA BUONA PRESTAZIONE CHE CHIUDE UN TORMENTATO PERIODO DI MAGRA

Grande Udinese contro i campioni Friuli in festa, la Juventus ringrazia

Al giallorossi scesi in campo con un po' di sufficienza è mancato l'affondo decisivo

UDINE — Una settimana intera di travaglio, ottanta-cinque minuti di... doglie, poi Zico partorisce quell'incredibile gol vincente che cancella d'un colpo solo uno dei periodi più tormentati di questa squadra tanto targata Brazil che più di così non si può. Il boato che accompagna questa impresa ha a sua volta dell'incredibile: anche perché a quello maestoso dello stadio Friuli fa eco quello altrettanto possente scaturito negli stadi di Torino e Milano all'annuncio del passivo giallorosso.

La Roma presunta imbattibile, con il più efficace dei venti in poppa, con l'esaltazione che le deriva dal suo momento magico e dalla qualificazione di coppa non ha scampo di fronte a una squadra che ritrova quasi per incanto lucidità, freschezza, ma soprattutto geometria, ordine tattico e tanta determinazione. Che bella questa Udinese! Che non rinuncia per niente allo spettacolo, ma neppure a rincorrere ogni pallone, a lottare in ogni zona del campo, a buttare nella contesa una determinazione a tratti addirittura commovente.

Un primo tempo dunque con un'Udinese tra il guardingo, il riflessivo e il timoroso, che affida i suoi tentativi prevalentemente al cross (non sempre molto calibrati) con l'intento di aggirare una disposizione tattica avversaria che ha nella zona centrale il suo punto di forza. Sfruttamento delle fasce laterali dunque, anche per cercare di mettere a proprio agio Pradella nell'ambito di un dispositivo giallorosso non eccelso nel gioco aereo e nel contempo approfittare di un Tancredi che nelle uscite non è certo un mostro ma che tuttavia, aiutato anche dall'imprecisione bianconera, contribuisce a salvare il risultato.

Altra musica, e di qualità decisamente superiore, nel secondo tempo. La squadra di Ferrari a questo punto decide di osare molto di più, si distende con maggiore autorità e convinzione, anche se trova i giallorossi sempre pronti a chiudere molto bene. Ma anche sempre più schiacciati da una di quei risvolti che rendono affascinante ma anche crudele il gioco del calcio. E' anzi proprio l'Udinese a rischiare lo svantaggio, e da

Udinese-Roma 1-0 (0-0)
MARCATORI: 8' Zico.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, De Agostini; Causio (87' Mauro), Marchetti, Miano, Zico, Pradella (55' Virdis), Cortiula, Dominissini, Pancheri.
ROMA: Tancredi; Nela, Righetti; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo (83' Vincenz), Di Bartolomei, Graziani, Maligno, Nappi, Oddi, Chierico.
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 7-6 per l'Udinese.
NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Ancelotti per gioco scorretto, Cattaneo per proteste e Zico per ostruzionismo.

questa azione nasce invece il suo esaltante vantaggio. Il tutto accade a cavallo del quarantesimo: la pattuglia di Liedholm, che forse ha affrontato la partita almeno apparentemente anche con un po' di sufficienza, riesce in qualche modo a scroccarsi di dosso il morso bianconero e crea due azioni a ridosso l'una all'altra molto pericolose, e vedono entrambe protagoniste Pruzzo, al quale si oppone un Brini eccezionale, soprat-

tutto quando in plastico volo blocca il secondo tentativo, un colpo di testa del centravanti giallorosso che raccoglie un preciso cross dalla sinistra di Maldera. Effettuata la parata, il portiere non indugia oltre e innescando l'azione vincente: palla con la mano per Edinho, che fa proseguire Causio il quale intuisce più che la felice posizione di Zico le sue intenzioni: pallone in profondità, scatto e gran tiro in diagonale che pro-

babilmente Tancredi sognerà a occhi aperti per parecchio tempo.

E una vittoria più che meritata, ma è soprattutto quella che ci vuole per sancire la rinascita di una squadra alla quale tutti hanno dato un contributo eccezionale. Dalla difesa (di Brini si è detto), a cominciare da Cattaneo che risponde in pieno alle sollecitazioni della chiamata e annulla Pruzzo, a Galparoli che concede solo alcuni spiccioli a Graziani. Gerolin affronta con molta disinvoltura ed efficacia il mundial Bruno Conti. De Agostini si prende cura di Cerezo, senza pagare alcuno scotto neppure psicologico; a un Miano davvero grande spetta Falcao, ma spetta anche in coppia con Marchetti l'ingrato e allo stesso tempo esaltante compito del raddoppio delle manovre, della chiusura dei varchi, quel lavo-

ro insomma di raccordo e di pulizia a tutto campo che in definitiva risulterà quello vincente.

Pradella si dà molto da fare, anche se con alteri risultati, mentre a Causio si può benissimo fare grazia di qualche passaggio sbagliato in virtù di una prestazione decisamente superiore, ad altissime frequenze, forse non a caso lungo quella fascia destra della quale riesce sempre a fare terreno di scorriere e di conquista.

Di Zico, ovviamente, basterebbe citare il gol; ancora una volta comunque si conferma quel giocatore eccezionale anche per essenzialità che forse non è stato ancora del tutto capito. Pochi i palloni giocati, qualche splendido assist, ma sarebbe assurdo chiedere quantità anziché qualità a un giocatore come lui. Qualità che del resto non manca mai di manifestare anche e soprattutto nell'esaltazione del collettivo.

La Roma dal canto suo non dice nulla di nuovo: manca forse di un pizzico di convinzione, anche se la sua manovra offre spesse volte una certa impressione. Ma proprio per questo si rivela più sornione che mai, con un gioco di una pericolosità diabolica, quasi infido, alimentato da giocatori che appaiono in posizioni favorevolissime al tocco, al passaggio smarcante, alla conclusione proprio nel momento in cui sembrano quasi avvisi dalla manovra. Grandi ancora Falcao e Cerezo, anche se si spengono progressivamente, è forse un Bruno Conti un po' in ombra a dare l'immagine più veritiera di questa Roma.

Forse in cuor suo sperava di poter sbloccare subito il risultato, affidando poi alla grande maestria del suo uomo nel tenere e giocare la palla e nel chiudere le iniziative avversarie il compito di controllare il risultato. Anche il maestro Liddas ha sbagliato i suoi conti, che tornano invece in pieno nelle tasche di Enzo Ferrari, anche a dispetto dei fischi che si è beccato... però solo inizialmente.

Giorgio Verbi



Udine — Zico ha appena segnato: l'Udinese cerca di rubare tempo, mentre i romanisti vogliono riprendere immediatamente il gioco. Ne segue un parapiglia, e volano spintoni tra le due squadre (Foto Di Pietro)

FERRARI RAGGIANTE PER LA VITTORIA ANCHE LIEDHOLM SI COMPLIMENTA

O rey si accende: «Avete visto? Dobbiamo giocare sempre così»

UDINE — «Avete visto? Quello che andavo predicando in questa settimana si è avverato sul campo. E così che l'Udinese deve sempre giocare! Non deve avere paura di nessuna avversaria e così si fa il risultato, scendendo in campo sicuri di vincere e attaccando azione dopo azione finché non arriva il gol. Perché prima o poi la rete arriva per forza!», Zico parla e le sue frasi terminano con numerosi punti esclamativi. E contro la Roma, in effetti, c'è stata la sua affermazione su tutta la sua.

«L'azione del gol — continua — l'abbiamo studiata per tutta la settimana e appena è stato possibile ricostruirla in partita non ci abbiamo pensato due volte. Così è sembrata velocissima, fulminea, ma il mio tiro è merito anche di tutta l'Udinese che ha saputo mostrare un'ottima "giogata".»

«E così lei è ancora saldamente in testa alla classifica cannonieri...»

«Sì, mi fa piacere, ma non tanto quanto la vittoria dell'Udinese.»

«Perché?»

«Perché questi due punti sono fondamentali. Prima di tutto perché conquistati contro la squadra migliore del campionato, quella che è in testa alla classifica. Poi avevamo bisogno di dare al pubblico un'immensa soddisfazione e anche per noi c'era la necessità di dimostrare che

con un certo gioco si possono produrre vittorie.»

Zico lascia i giornalisti e scappa da Liedholm: «Piacere grande, piacere grande signor Liedholm. Salute alla famiglia, anche alla sua squadra che resta sempre la migliore», ha detto il fuoriclasse brasiliano strappando un sorriso sul volto oscurato dell'allenatore giallorosso. Quindi è entrato nello spogliatoio giallorosso per un'intervista a tu per tu con Falcao, ripresa da rete «O Globo» di Rio de Janeiro. Parlava mentre si scambiava occhiate di amicizia e anche complimenti con il compagno di Porto Alegre e mentre i due figli più grandi Bruno e Junior lo tiravano da tutte le parti per l'accappa-

tojo.

E raggiante anche Enzo Ferrari: «Una vittoria importantissima, la nostra, che dà fiducia e dimostra che stiamo percorrendo la strada giusta. La nostra pressione nel secondo tempo è stata davvero molto bella e finalmente ha prodotto quello che in altre partite non si era visto: un gol che quest'Udinese meritava».

Ed ecco di nuovo Liedholm: «La Roma ha pagato la mancanza di lucidità dovuta alla stanchezza nel secondo tempo e l'impressione dell'ultimo passaggio. Eravamo scesi in campo con due punte per vincere e invece ci troviamo con niente in mano. Succede. È stata comunque una vittoria meritata da parte dell'Udinese».

«Adesso la Juventus si avvicina...»

«Ah, noi facciamo affidamento soltanto su noi stessi.»

Qualcuno dice che sul gol di Zico c'è il vizio del fuoriclasse.

«Non ho visto, aspetto la moviola. Comunque non è importante perché nulla si può togliere a questa affermazione dell'Udinese. Il gol è venuto proprio dopo una ottima occasione di Pruzzo che ha colpito bene di testa ma Brini è stato fulmineo a parare. Poi, sul capovolgimento di fronte, il fulmine di Zico. Appena stavamo tentando di rimettere la palla al centro, Pruzzo si è innervosito e per questo l'ho sostituito. Bisogna dare sempre l'esempio.»

«Io ho visto che i bianconeri — dice l'attaccante giallorosso — si stavano affrettando a riportare la palla al centro. Però mi sono ricordato di una partita di Perugia quando, mentre noi festeggiavamo ancora un gol di Conti, gli umbri hanno rimesso la palla senza curarsi che molti romanisti erano ancora nella metà campo avversaria e con un fulmineo lancio a Rossi hanno paraggiato. Invece l'arbitro mi ha bloccato!»

Ed ecco Falcao: «Dispiace sempre perdere, soprattutto una partita che si doveva vincere. Zico si sta ambientando al gioco italiano perché in Brasile aveva sempre due punte sull'ala sinistra e lui scendeva al centro mentre in Italia, e quando ho visto, è lui che sta in posizione avanzata».

Cerezo: «Ma voi Zico non lo conoscete. In Brasile gioca trenta volte meglio di così».

Antonello Capone

PARTITA SPUMEGGIANTE RICCA DI EPISODI DI CRONACA

Lungo lavoro ai fianchi All'85' arriva il kappaò

UDINE — Partita spumeggiante e ricca di episodi di cronaca anche se non sempre eclatanti e che proprio per il loro numero elevato praticamente è impossibile riportare nella loro totalità. Inizia la Roma a farsi perdersi all'8' con uno spunto di Conti sulla sinistra, ma il suo cross viene deviato da Miano in angolo; una mancata di secondi dopo primo tiro in porta ad opera dello stesso Conti su punizione ma Brini para sicuro.

Tre minuti più tardi, prima ci prova Gerolin di testa, ma alto, poi su cross di Edinho, Tancredi appoggia in angolo; calcio dalla bandierina di Causio, colpo di testa dello stesso Edinho, ma il portiere giallorosso blocca senza problemi. Al 17' Miano-Causio-Zico, il brasiliano finta il passaggio poi tira a parabola e Tancredi con la punta delle dita è costretto ad alzare sopra la traversa.

Al 24' sugli sviluppi della respinta di una punizione di

Zico, cross dalla destra di Miano, che ruba il pallone a Falcao. Al centro del semicerchio dell'area Zico viene spostato in elevazione da Ancelotti ma anche questa punizione verrà respinta dalla barriera. Decisamente una giornata «no» per le punizioni da parte del brasiliano che comunque si rifà con uno splendido gol poco prima del termine della partita. Rovesciamento di fronte e Ancelotti commette su Edinho un fallaccio per il quale viene ammonito.

Al 29' splendido assist di Zico per Gerolin che in mezzo sandwich perde il duello aereo con Maldera e finisce a terra proprio all'altezza del dischetto del rigore. A cavallo del 40' (è dunque un minuto fatidico che si rivelerà vincente poi nel secondo tempo), bombardamento bianconero per un bel po' di secondi ma la difesa giallorossa, calma e sicura, riesce in qualche modo a liberare.

Al 44' Ancelotti filtra nella difesa bianconera, ma la conclusione si perde sul fondo su deviazione di un altro giocatore della Roma.

L'Udinese non ripete nella ripresa l'errore che le è solito di iniziare a ritmo ridotto. Al 4' lungo diagonale dalla destra di Edinho per Pradella che perde il pallone pressato da Nela.

Al 9' ancora una punizione di Zico per fallo di Cerezo su Gerolin all'altezza dei venti metri, che si infrange sulla barriera. Due minuti dopo bellissimo intesa Causio-Zico-Virdis al momento della conclusione in piena corsa Righetti riesce ad allungare in angolo. Poi è Brini a dover smanciare su un pericoloso tiro-cross dalla destra. Al 18' ancora Zico si destreggia molto bene, palla al centro per Virdis, decisamente infranto rispetto alle ultime prestazioni, appoggia all'indietro sull'accorente Marchetti il cui bolido è di parecchio alto sulla traversa.

Due minuti ancora e la pressione dell'Udinese non conosce soste: De Agostini, Miano, Causio e conclusione ancora una volta alle stelle. Ci prova ancora De Agostini (conclusione respinta), ed Edinho di testa ma questa volta Tancredi e piazzatissimo e pronto a bloccare. Al 30' calcio d'angolo di Marchetti, colpo di testa di Cattaneo respinto sulla linea di porta di Falcao, ma l'arbitro ferma il gioco; quindi colpo di testa di Virdis in mezza girata ma Tancredi blocca sicuro in tuffo. Al 34' tentativo giallorosso con un rimpallo di Graziani su Gerolin e conclusione dello stesso nuovo 11 giallorosso ma Brini si oppone in tuffo.

Ancora il portiere bianconero (questa volta Tancredi) non conosce soste: De Agostini, Miano, Causio e conclusione ancora una volta alle stelle. Ci prova ancora De Agostini (conclusione respinta), ed Edinho di testa ma questa volta Tancredi e piazzatissimo e pronto a bloccare. Al 30' calcio d'angolo di Marchetti, colpo di testa di Cattaneo respinto sulla linea di porta di Falcao, ma l'arbitro ferma il gioco; quindi colpo di testa di Virdis in mezza girata ma Tancredi blocca sicuro in tuffo. Al 34' tentativo giallorosso con un rimpallo di Graziani su Gerolin e conclusione dello stesso nuovo 11 giallorosso ma Brini si oppone in tuffo.

G.V.

SE PAULO ROBERTO FALCAO È IN GIORNATA-NO NON C'È PROBLEMA

Toninho Cerezo, figlio di un clown è il profeta della coppia più bella

UDINE — Eccola, la famosa «zona» di Liedholm schierata sul verde del Friuli; soltanto questa sua Roma la si svolge alla perfezione, interpretando il gioco del calcio nella sua più bella accezione, ognuno col suo ruolo, studiato a memoria, dopo aver mandato a memoria anche i compiti degli altri. Sempre in movimento, con o senza pallone, in una fitta trama di uomini ma senza fronzoli per il pallone che viaggia sull'essenziale. Tutti corrono (o quasi) ma mai una pausa troppo lunga.

I ritmi cominciano davanti all'area di Tancredi, si ripetono e si rinnovano su su per il campo fin davanti all'area avversaria. Centrocampo a armonia, alla cui riuscita collaborano tutti, dai difensori alle mezzepunte in un continuo incrociarsi, scambiarsi guardie e obiettivi. Polmoni a volontà per tutti da Cerezo a Pruzzo, da Di Bartolomei a Maldera.

Ricordavamo la Roma di

Falcao, abbiamo ritrovato la Roma di Cerezo. Il «Nurejev» continua a incantare per eleganza, leggerezza, intuizione, ma è Toninho a giganteggiare su tutti per puntualità, essenzialità, potenza. Tutto passa attraverso il suo piede, scatenando il tiro su, tiro, sia in andata sia in ritorno. Ed è con lui che dialogano Ancelotti, quando si tratta di spingere, ed è con lui che dialogano Nela e Righetti quando si tratta di infrangere l'ardire avversario.

La Roma ieri ha perso, ma hanno poco da preoccuparsi i tifosi giallorossi: il giocattolo non si è rotto, la perfetta macchina è in piena efficienza e lo ha dimostrato proprio ieri, in uno dei più difficili confronti di questa stagione. Gol di Zico a parte (ma neanche il miracolo di San Gennaro avrebbe potuto evitarlo) la difesa ha dimostrato una compattezza eccezionale. Tancredi, benché l'Udinese pressasse maggiormente, non ha dovuto mai impegnarsi perché il muro giallorosso era sempre pronto a costruirsi nei momenti cruciali e a dissolversi per riaprire più avanti, poi più avanti ancora, e pronto a ritornare nella propria area. Incredibile!

Sta proprio in questa organizzazione del gioco l'enorme portanza romanista al punto tale che un Falcao in giornata non quasi non fa danno. «Maldera sei grande» gridava dietro di noi un tifoso udinese, meravigliandosi poco dopo di come abbia cominciato a giocare Graziani, l'eterno genitore diventato pulito incontrista e inventore di assist. E così si potrebbe continuare per tutta la formazione ospite, degnamente decorata di scudetto.

Zico ha paralizzato tutto ciò con il suo guizzo, l'unico vincente in 90 minuti; Pruzzo con i suoi spunti non ce l'ha fatta a raddezzare il risultato. Uno scivolone è concesso anche ai grandi. Forse c'è stato un unico neo: per la prima volta abbiamo visto la Roma preoccupata a salvaguardare il part. Un peccato di prudenza che Liedholm non avrebbe bisogno di commettere.

Gualberto Nicolini



Udine — Falcao (sopra) e Cerezo, i due brasiliani della Roma



Guida al calcio in edicola

TORINO — «Una lettura appassionante per chi ama il calcio, uno strumento di lavoro utile per chi al calcio dedica il proprio impegno professionale»: queste le «intenzioni» alla «Guida al calcio 1983-84», realizzata dal gruppo editoriale Fabbri con la sponsorizzazione della «Iveco», sta uscendo nelle edicole in questi giorni.

La «Guida» — redatta come l'edizione dell'anno scorso, da Luca Argenterio e Tony Damschell — tratta tutti i diversi aspetti del football, non soltanto quello italiano; è ricca di dati statistici, ma anche di notizie e di informazioni occupandosi di diversi ambienti e aspetti del mondo calcistico («nel mondo degli arbitri», «gli allenatori al rag- gi», ecc.).

TIFOSO RAPINATO DAGLI ULTRAS ROMANISTI

Sette arresti e due feriti bilancio nero della partita

UDINE — Parecchi tafferugli sono scoppiati sugli spalti dello stadio Friuli all'inizio e alla fine della partita, dopo che Zico aveva messo a segno il gol vincente. In uno di questi è rimasto ferito, per fortuna in modo lieve, un agente della scuola di pubblica sicurezza di Trieste, Giampiero Vurch, di 30 anni. Un tifoso romanista l'ha colpito alla coscia destra con un pugnolo, a pochi centimetri dall'arteria femorale. L'agente è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale civile, medicato e subito dimesso. Il ferito è tuttavia riuscito a scappare.

Le forze dell'ordine impegnate ieri pomeriggio al «Friuli» (in tutto circa 300 uomini tra agenti di polizia, carabinieri e Guardia di fi-

nanza), coordinate dal capo della squadra mobile dott. Laghi, hanno operato complessivamente sette arresti per vari episodi legati alla violenza, al furto e persino alla rapina.

Quest'ultimo caso si riferisce a due ragazze romane che hanno strappato dal collo di una signora una catenina d'oro, che è stata poi recuperata. Si tratta di C. T. di 17 anni e di L. A. di 16. Entrambe sono state associate alla sezione femminile del carcere di via Spalato, imputate di rapina e furto aggravato.

Altri quattro giovani, tutti tifosi romanisti, sono finiti in carcere per resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Si tratta di Gianfranco Mari, 22 anni, di Roma, macellaio (oltraggio e resistenza); Roberto Venturilli, di 21

anni, nato a Teramo e residente a Roma, barista (resistenza); Vincenzo Cuomo, 21 anni, da Genova (resistenza e violenza); Claudio Malmone, 23 anni, da Milano (oltraggio e resistenza).

A margine del tutto, un borseggiatore jugoslavo, tale Desimir De Sanceli, 25 anni, da Sarajevo, ha raggiunto in carcere gli altri sei accompagnati dall'accusa di furto aggravato.

Un tifoso friulano, Michele Pin, di 25 anni, da Farra d'Isonzo, è rimasto vittima di un'aggressione da parte di un gruppetto di ultras giallorossi che l'hanno derubato del borsello contenente 200 mila lire e che per sua fortuna è stato recuperato dalle forze dell'ordine.

T. Z.

GEROLIN E MIANO, INFATICABILI, NON HANNO LASCIATO ALCUNO SPAZIO A FALCAO E CONTI

La fantasia romana imbrigliata da due biondini

UDINE — Zico ha firmato la vittoria, Cerezo è stato grande, Falcao e Conti sono stati bloccati. Tanti i motivi di Udinese-Roma che meritano una puntualizzazione. Per economia di lavoro ci soffermeremo solo su uno di questi. Falcao e Conti bloccati e, quindi, la fantasia della Roma soffocata.

Lo stadio Friuli è stato teatro di una bella partita, una bella Roma e una bella Udinese. In questo contesto andremo a vedere come è stato bloccato l'estro di una formazione che sempre da spettacolo, anche fuori dai confini del nostro campionato. Due nomi, nomi di comprimari, sono alla base del successo bianconero, anche se tutti osannano Zico e solo lui, Miano e Gerolin sono stati i laci per Conti e Falcao.

L'Udinese può adesso contare su un centrocampo assolutamente all'altezza delle

aspirazioni di alta classifica. De Agostini, Marchetti, assieme ai due nominati prima, formano una barriera di centrocampo assolutamente produttiva. Miano e Gerolin si offrono alle aperture dei compagni e questi li spremono senza ritengo con palle lunghe che non sempre hanno il pregio della precisione: i due però corrono e corrono, e spesso recuperano la sfera al gioco. I due poi mostrano una grinta assolutamente indispensabile in una zona del campo dove si affoga, tanta è la vastità da coprire. Miano e Gerolin non hanno concesso a Conti e a Falcao dei fare le loro giocate con un minimo di tranquillità. Puoi allora essere la più brava foca del mondo (foca nel senso di giocellere), ma se trovi chi ti anticipa, ti contrasta nel delicato momento in cui stai per controllare il pallone, ti fa correre, a un certo punto non ti ci racca-

pezzi più. Ecco, Falcao e Conti sono riusciti ad entrare nel vivo della manovra ben poche volte perché i compagni li cercavano solo quando erano sicuri di far loro pervenire la palla. E la cosa non capitava con la frequenza abituale perché Miano e Gerolin stavano concentrati a controllare, anzi, a imbrigliare, la fantasia dei giallorossi.

Qualcuno in tribuna poi si spazientisce se i due biondini in maglia bianconera sbagliano qualche lancio o si presentano sul fronte offensivo con le idee annebbiate. Rendiamoci conto che correre stanco e sfiducia i muscoli. Giocare di precisione quando si è affannati e in debito di ossigeno è difficoltoso. Allora, o Signore, perdona loro perché non sanno quello che fanno: Gerolin e Miano, ma anche chi si lamenta in tribuna.

Bruno Lubis



Udine — Gerolin (a sinistra) e Miano, infaticabili «comprimari» dell'Udinese hanno imbrigliato Falcao e Conti

Il Verona non osa e la Juventus torna grande

UNA VITTORIA SOFFERTA PIU' CHE IL RISULTATO NON DICA

La Signora rinfresca le sue ambizioni a spese della impacciata provinciale

I bianconeri ritrovano in Cabrini, Rossi e Boniek un trio di eccezionale rendimento

Juventus - Verona 3-1 (2-1)

MARCATORI: 8' Boniek, 33' Rossi, 39' Jorio (rigore), 83' Rossi. JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo (75' Vignola), Tardelli, Rossi, Platini (84' Caricola), Boniek, Bodini, Fendellin, Furino. VERONA: Garcella; Ferroni, Marangon; Volpati, Fontolan (78' Galderisi); Tricella, Fanna, Di Gennaro, Jorio, Guidetti (70' Brunl), Storgato, Spati, Sacchetti, Jordan. ARBITRO: Redini (Pisa). ANGOLI: 8-7 per il Verona.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Tricella, Storgato e Gentile, tutti per gioco scorretto.

TORINO — Con la netta vittoria sul Verona, perseguita con grande costanza e sofferta più che il risultato non dica, la Juventus ha recuperato un'immagine da alcune settimane offuscata da risultati avversi; e ha rinfrescato — con la complicità dell'Udinese — le sue ambizioni che proprio in considerazione di taluni recenti precedenti, parevano avviliti e velleitarie.

La squadra torinese, tornata al suo primitivo assetto tattico, ha tenuto saldamente l'iniziativa per tutto il primo tempo: (che i bianconeri avrebbero potuto concludere con largo margine, senza un paio di errori abbastanza gravi di Penzo e senza l'inconcepibile fallo di mano in area dello stesso Penzo, che ha concesso agli scaligeri il più assurdo dei calci di rigore).

Con un Platini a mezzo servizio, frenato da una gamba in disordine (ha giocato praticamente da fermo e ora dovrà restare a riposo otto giorni; ma la grande precisione dei suoi suggerimenti è servita assai bene lo stesso), la Juventus ha trovato in Cabrini, Rossi e Boniek un trio di eccezionale rendimento, il cui apporto — ben appoggiato dal generoso e instancabile Bonini e da un Tardelli in almeno apparente riparo — ha avuto influenza decisiva sull'esito dell'incontro.

Il Verona, che desiderava rifarsi la bocca dopo la delusione della «coppa Uefa», ha scelto per conseguire il suo scopo la via della prudenza. E ha sbagliato.

L'undici di Bagnoli è squadra che dev'essere lasciata sciorinare a briglia sciolta, seguendo il proprio istinto, cioè quello di un undici che ama affrontare gli avversari a viso aperto. La maglia numero 11 del terzino Storgato è abbastanza significativa: l'ex juventino ha agito prevalentemente come difensore concedendo a Cabrini di manovrare a sua volta come un'ala. Il terzino bianconero non chiedeva altro, è una situazione tattica che notoriamente egli predilige, e che infatti ha sfruttato al meglio.

Gli scaligeri, scampati a una possibile durissima punizione nel primo tempo, hanno avuto qualche buon momento nella ripresa durante la quale è parso che la Juventus dovesse da un momento all'altro precipitare in quella caduta verticale di rendimento e di tenuta che le era costata la doppia sconfitta con Torino e Sampdoria.

Stringendo i denti e facendo appello a certi suoi spiccioli di spirito «provinciale», l'undici



Torino — Paolo Rossi si stacca e mette a segno la sua seconda rete

(Telefoto Ansa)

IL GIOVANE MANCINI È STATO L'EROE BLUCERCHIATO

A Marassi è la Sampdoria a vincere sui «cugini»

Sampdoria-Genoa 2-0 (1-0)

MARCATORI: 15' autorete di Facenda, 57' Mancini. SAMPDORIA: Bordon; Galia, Vierchowod; Pari, Pellegrini, Benica; Marocchino (63' Zanone), Scanziani, Mancini (89' Belotto), Brady, Casagrande, Rosin, Guerrini, Chiorri. GENOVA: Martin; Romano (76' Eloi), Testoni, Corti, Onofri, Facenda; Viola, Milati (47' Pileano), Antonelli, Benedetti, Briacchi, Favaro, Canuti, Botella. ARBITRO: Barbareo di Cornons. ANGOLI: 4-3 per il Genoa.

NOTE: Terreno in perfette condizioni, giornata primaverile, spettatori 55 mila. Ammoniti per gioco falloso Romano, Viola, Casagrande, Brady e Scanziani.

GENOVA — Bandiere blucerchiato al vento per il settantaseienne «della Lanterna». La Sampdoria dopo otto mesi è tornata a vincere sul campo di Marassi scegliendo forse il momento più eclatante, quello della stracittadina, ha battuto nettamente per 2-0 la squadra genovese apparsa volitiva, ma al di sotto sia come strategia di gioco, sia come tecnica individuale.

Il giocatore che ha tramutato in gol il gran «lavoro» del blucerchiato Brady, Scanziani e Pari è stato il giovane Mancini, autore di una rete, di un palo e propiziatore dell'autorete messa a segno al 15' da Facenda nel disperato tentativo di anticipare l'attaccante blucerchiato.

Il Genoa, che ha l'attenuante dell'assenza del suo regista, l'olandese Peters, ha messo in mostra il suo carattere già evidenziato domenica scorsa contro il Torino, ma non è riuscito a ripetere il successo perché i «cugini» pur attaccando di più della squadra rossoblu, non si sono mai esposti al contropiede.

La partita agonisticamente accesa (ma l'arbitro Barbareo

A questo punto il Genoa, che predilige giocare di rimessa, ha dovuto inseguire. Ma la sua manovra, nonostante il gran prodigarsi di Viola e Benedetti era troppo centrale e puntualmente le due «punte» Briacchi e Antonelli venivano bloccate prima del limite dell'area dai rispettivi guardiani, Vierchowod sempre efficace sul primo, e Galia sull'ex milanista.

Di tutt'altro tono la manovra blucerchiata ispirata dall'infaticabile Brady, che il suo avversario diretto Corti riusciva solo a fermare saltuariamente ricorrendo al fallo.

Sui primi due l'allenatore Simoni per cercare di limitare le proiezioni in avanti ha invertito sul finire del primo tempo le marcature spostando il più veloce Testoni su Mancini e Facenda, apparso più volte in difficoltà con la giovane punta blucerchiata, su Marocchino. Il cambio, forse tardivo, è stato effettuato dopo che al 38' Mancini saltando ancora una volta Facenda aveva tirato bene, ma la palla, con Martina ormai battuto, aveva centrato in pieno il palo.

Il meritato raddoppio della Sampdoria è giunto dopo breve tempo. Al 12' della ripresa è stavolta Mancini ha fatto tutto da solo. A centrocampo è riuscito ad infiltrarsi tra il libero Onofri e Romano sfidando loro la palla. Quindi fuga solitaria verso l'area dove dal limite, di destro, ha battuto imparabilmente Martina.



Mancini

CINQUE GOL DOPO ALCUNE SETTIMANE DI ASTINENZA

Per i viola con il Catania ritornano la vacche grasse

Fiorentina-Catania 5-0 (2-0)

MARCATORI: 19' Monelli, 38' Pecci, 51' Monelli, 56' Massaro, 85' D. Bertoni su rigore. FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriani, Massaro, Cucureddu; D. Bertoni, Pecci, Monelli (60' Pulici), Antognoni (74' Miani), Iachini, Alessandrini, F. Rossi, A. Bertoni. CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Giovannelli; Pedrino, Chinellato (46' Carnevali), Mosti (11' Sabadini); Torrisi, Mastali, Cantarutti, Luvano, Morra, Onorati, Bilardi, Crisalesi. ARBITRO: Pierluigi Pairetti di Torino. ANGOLI: 9 a 6 per il Catania.

NOTE: Giornata fredda da cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 40000 paganti e abbonati per un incasso di 433.552.719 lire. Ammoniti per scorrettezze Chinellato e Torrisi.

FIRENZE — Dopo alcune settimane di astinenza la Fiorentina è tornata al successo. Monelli infatti giungeva sulla palla insieme a Sorrentino e precedendo di un attimo, la collocava in rete. Si è trattato del suo primo gol dopo i tre segnati nella prima di campionato.

Il Catania, quasi obbligatoriamente, cambiava gioco ma i suoi affondi con Torrisi e Giovannelli non avevano esito al 36' Sorrentino su di una rasatura di Pecci non troppo forte, si tuffava, abbracciava la sfera e poi, con una curiosa giravolta, la lasciava rotolare incredibilmente in rete.

Nella ripresa, sul 2-0, per i viola diventava tutto ancora più facile mentre il Catania, in verità con scarsa fortuna, cercava di reagire, ma i viola segnavano ancora con Monelli, di testa, su calcio d'angolo di Bertoni e con Massaro, a conclusione di un'azione in diagonale proveniente dalla sinistra.

Poi si aveva un episodio curioso per la sostituzione da parte di De Sisti di Antognoni con Miani — il capitano viola non gradiva molto la decisione

ne e si consolava però con gli applausi della folla della curva Fiesole — e quindi il Catania, nelle azioni di reazione, collezionava soltanto dei calci d'angolo (nove contro sei in totale).

Nel finale ultimo gol giungeva: c'era un atterramento in area di Morra su Massaro il rigore veniva trasformato dall'argentino Bertoni.

Per Sorrentino, portiere del Catania, «il primo gol era chiaramente da annullare», mentre sul secondo pallone (il 2 a 0 di Pecci), ammette il numero uno siciliano, «la colpa è mia». Secondo Di Marzio, il tecnico del Catania, la partita era stata decisa sul due a zero.

C'è anche da sentire Antognoni, il «capitano» viola che De Sisti ha sostituito al 74' con Miani quando la partita era già sul 4 a 0. Con un mezzo sorriso Antognoni dichiara che, a quel punto, non pensava di essere sostituito.

La schedina di domenica prossima

AREZZO-PALERMO
ATALANTA-PAVOVA
CAGLIARI-CAVESE
CATANZARO-COMO
CENSA-CREMONENSE
LECCE-SAMBENEDETTESE
MONZA-EMPOLI
PESCARA-PISTOIESE
TRIESTINA-CAMPOBASSO
VARESE-PERUGIA
VERVISIO-L.R. VICENZA
TORRES-OLBIA
SIRACUSA-REGGINA

SERIE A

SQUADRE	P	U	G	PARTITE			RETI		Media
				In casa	Fuori	Totale	F	S	
Roma	12	8	4	0	0	2	16	6	=
Verona	11	8	4	0	1	1	17	12	-1
Juventus	11	8	4	0	1	1	17	5	-2
Torino	10	8	3	0	0	4	16	4	-1
Fiorentina	10	8	3	0	1	0	15	7	-3
Udinese	9	8	2	0	1	1	13	7	-3
Avellino	8	8	2	0	1	0	10	9	-4
Sampdoria	8	8	1	2	2	1	11	10	-4
Milan	8	8	4	0	0	4	14	16	-4
Ascoli	7	8	3	1	0	0	4	14	-5
Inter	7	8	2	1	0	2	6	8	-5
Lazio	6	8	2	0	2	2	9	13	-6
Napoli	6	8	2	0	0	4	5	13	-6
Pisa	5	8	3	0	0	2	3	1	-7
Catania	5	8	1	2	1	0	3	12	-7
Genoa	5	8	1	2	0	2	3	12	-7

I RISULTATI

Squadra	Risultato	Le partite del 20.11.1983
Ascoli-Torino	0-0	Avellino-Sampdoria
Fiorentina-Catania	5-0	Catania-Juventus
Inter-Milan	2-0	Genoa-Inter
Juventus-Verona	3-1	Milan-Fiorentina
Lazio-Avellino	2-1	Pisa-Udinese
Napoli-Pisa	0-0	Roma-Ascoli
Sampdoria-Genoa	2-0	Torino-Lazio
Udinese-Roma	1-0	Verona-Napoli

TECNAUTICA S.r.l.

Rappresentiamo i seguenti cantieri:

BARBERIS - ILVER - RENATO MOLINARI - MOSTES - TECNOFIBER - Sessa - BARCHI IN ALLUMINIO EFFETTI - GOMMONI - PIRELLI - EUROVINIL - CARELLI - REGGIANA RIMORCHI

TRIESTE - VIA PIETRAFERATA 13 (Zona ind.) - TEL. 040/823755

I marcatori

Otto reti: Zico (Udinese). Sette reti: Rossi (Juventus) e Jorio (Verona). Cinque reti: Monelli (Fiorentina). Quattro reti: Platini (Juventus) e Conti (Roma). Tre reti: Giordano e Laudrup (Lazio), Battistini (Milan) e Galderisi (Verona).

Due reti: Juary (Ascoli), Bergossi (Avellino), Cantarutti e Pedrino (Catania), Antognoni, Oriani e Pecci (Fiorentina), Briacchi (Genoa), Boniek, Cabrini e Penzo (Juventus), Blissett, Carotti, Damiani ed Evans (Milan), Dal Fiume (Napoli), Falco, Graziani e Nola (Roma), Brady, Fanna e Mancini (Sampdoria), Hernandez (Torino), Virdis (Udinese).

Una rete: De Vecchi, Greco, Nicolini e Novellino (Ascoli), Barbudillo, Bertoni, Colomba, Diaz, Di Somma, Tagliarini e Vullio (Avellino), D. Bertoni, Iachini, Massaro e Passarella (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Altobelli, Bagni, Beccalossi, Bini, Collovati e Muller (Inter), Cupini, Manfredonia e Meluso (Lazio), Baresi, Gerets e Verza (Milan), Casale, Direu e Palanca (Napoli), Berggren (Pisa), Cerezo, Di Bartolomei, Maleda, Pizzoli e Vincenzi (Roma), Galia, Guerrini, Marocchino e Scanziani (Sampdoria), Bernat, Dossena, Selvaggi, Schachner (Torino), De Agostini, Marchetti, Mauro (Udinese), Di Gennaro, Fanna, Guidetti, Sacchetti, Storgato e Volpati (Verona).

Totocalcio

Squadra	Puntaggi	Totip
ASCOLI-TORINO	0-0 x	1ª CORSA: 1) Aquilino
FIORENTINA-CATANIA	5-0 1	2ª CORSA: 1) Aletta
INTER-MILAN	2-0 1	3ª CORSA: 1) Arpinati
JUVENTUS-VERONA	3-1 1	4ª CORSA: 1) Aletta
LAZIO-AVELLINO	2-1 1	5ª CORSA: 1) Aletta
NAPOLI-PISA	0-0 x	6ª CORSA: 1) Aletta
SAMPDORIA-GENOA	2-0 1	7ª CORSA: 1) Aletta
UDINESE-ROMA	1-0 1	8ª CORSA: 1) Aletta
CATANZARO-PERUGIA	1-0 x	9ª CORSA: 1) Aletta
COMO-ATALANTA	0-0 x	10ª CORSA: 1) Aletta
PALERMO-PISTOIESE	0-0 x	11ª CORSA: 1) Aletta
PARMA-BOLGNA	3-3 x	12ª CORSA: 1) Aletta
BARI-COSENZA	2-1 1	13ª CORSA: 1) Aletta

FRATTIMA SPORT

MONFALCONE - VIA C. BATTISTI 10 - TEL. 0481/43160

ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI PER TUTTI GLI SPORT

COPPE • MEDAGLIE • TROFEE

PREMIAZIONI SPORTIVE

NELLA SCUOLA - NELLO SPORT - NEL TEMPO LIBERO

Domenica ferma la serie A

TRIESTE — Esaurita anche l'ottava giornata, caratterizzata dalla sfida supermilitare dello stadio Friuli fra Udinese e Roma e dal derby lombardo e ligure, il campionato si ferma per la seconda volta. La serie A cede nuovamente il passo alla nazionale che mercoledì della prossima settimana sarà impegnata a Praga contro la Cecoslovacchia nell'incontro valido per le qualificazioni del campionato d'Europa. La squadra azzurra, come noto, è da tempo ormai eliminata.

La serie A riprenderà il suo cammino il 20 novembre con la nona giornata. L'Udinese giocherà sul campo del Pisa e in terra toscana disputerà la prima delle due trasferte consecutive (la domenica successiva sarà impegnata a Genova contro la Sampdoria) prima di ospitare al Friuli, una dietro l'altra, prima il Torino (4 dicembre) e quindi la Juventus (11 dicembre).

Mercoledì l'«Olimpica» a Flume

TRIESTE — La nazionale olimpica di calcio giocherà mercoledì a Flume contro la Jugoslavia nell'incontro valido per il torneo di qualificazione alle Olimpiadi del 1984. Il selezionatore Cesare Maldini ha convocato i seguenti dieci giocatori che, salvo infortuni, intraprenderanno la trasferta in Jugoslavia: PORTIERI: Galli (Fiorentina) e Tancredi (Roma); DIFENSORI: Baresi e Tassotti (Milan), Contratto (Fiorentina), Neri e Righetti (Roma) e Vierchowod (Sampdoria); CENTROCAMPI: STI: Bagni e Sabato (Inter), Battistini (Milan), Massaro (Fiorentina), Sacchetti (Verona) e Marchetti (Udinese); ATTACANTI: Briacchi (Genoa), Monelli (Fiorentina), Fanna e Jorio (Verona).

La novità è costituita dal recupero dell'interista Sabato che contro la Romania non era stato convocato per infortunio. Maldini dovrebbe schierare questa formazione: Galli; Vierchowod, Neri; Bagni, Righetti, Baresi; Fanna, Battistini (Sabato), Jorio (Monelli), Marchetti, Massaro.

La partenza della comitiva azzurra da Milano alla volta di Flume avverrà nel pomeriggio. Saranno diversi gli appassionati triestini che si trasferiranno a Flume per assistere all'incontro.

Domenica amichevoli di lusso

TRIESTE — Le squadre di serie A, approfittando della sosta di domenica prossima, stanno allestendo alcune amichevoli di lusso. Il calendario si infittisce sempre di più. La Fiorentina affronterà il Bayern nella cui fila milita Rummenigge. Il giocatore tedesco, come noto, è da diverso tempo ormai nei piani della società viola e Allodi sta cercando di affrettare i tempi per assicurarcelo.

Altra amichevole internazionale quella programmata dal Pisa che affronterà nel proprio campo il Rijeka.

UNA FURIBONDA BATTAGLIA AGONISTICA

Tra Ascoli e Torino un emozionante 0-0

Ascoli - Torino 0-0

ASCOLI: Corti; Mandorlini, Anzino; Menichini, Bogoni, Nicolini; Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary (56' Trifunovic), Muraro, Pochedi, Perrone, Dell'Oglio. TORINO: Terrance; Corradini, Bernat; Zaccarelli, Danova, Galbiati, Schachner, Casale, Selvaggi (81' Fleggi), Dossena, Hernandez, Copparoni, Benedetti, Rossi, Comi. ARBITRO: Longhi di Roma. ANGOLI: 6 a 4 per l'Ascoli.

NOTE: giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila; espulsi, Greco al 7' per fallo di reazione, Bernat al 66' per seconda ammonizione; ammoniti: Corradini, Schachner e Nicolini per scorrettezze.

ASCOLI PIGENO — Pareggio bianco tra Ascoli e Torino al termine di una furibonda battaglia agonistica. Sono mancati i gol, ma non le emozioni e il pubblico del «Del Duca» non ha avuto il tempo di annoiarsi.

La partita ha vissuto subito un episodio chiave. Era il 7' quando Greco, colpito duro da Corradini proprio sul centro campo, ha reagito. L'arbitro Longhi era a due passi: ha ammonito il granata per gioco scorretto e ha espulso l'ascolano per reazione.

In pratica l'Ascoli ha giocato quasi tutta la partita in inferiorità numerica: dieci contro undici. Il Torino però non ha dato la sensazione di poter approfittare di questa situazione di vantaggio. Zaccarelli è rimasto senza avversario, operando, in pratica, da secondo libero.

Napoli 0

Pisa 0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Ferraro (66' Della Pietra), Kroj, Dal Fiume; Celestini, Casale (58' Cafarella), Pellegrini, Direu, Palanca, Di Fusco, Frappalà. PISA: Manini; Azzali, Massini; Vianello, Garuti, Sala; Breggreen (64' Scarnecchia), Crisicmanni (87' Giovannelli), Sorbi, Occhipinti, Birgazzi, Busso, Longobardo, Armenise. ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa. ANGOLI: 4-3 per il Napoli.

NAPOLI — Se è vero, come afferma Juliano, che questo campionato si deciderà in casa, da ieri sera il Napoli ha qualcosa di cui preoccuparsi. Bloccato dal Pisa (0-0), l'undici azzurro ha perduto un altro punto al San Paolo, così come già accaduto con il Genoa.

Il fatto nuovo della giornata è che forse per la prima volta il Napoli ha subito la contestazione del pubblico appena all'ingresso in campo. D'altra parte alcuni striscioni erano fin troppo eloquenti su quale tipo di umore avesse oggi la folla. Accanto, infatti, a «Juliano non tradirli», un altro striscione, campeggiante sulla alta della curva A, riportava «Vergogna, non ci meritate».

Santini ha commentato amaramente negli spogliatoi che i fischi hanno sicuramente condizionato la squadra, almeno nel primo tempo. Va anche detto che in un momento che poteva essere determinante per la gara, con il Napoli in vantaggio, nella ripresa, dall'opposta curva B degli ultras è partito un coro d'incitamento.

LA FORTUNA DÀ UNA MANO AI BIANCOAZZURRI

Arrivano i due punti I problemi rimangono

Lazio-Avellino 2-1 (2-1)

MARCATORI: 26' Giordano, 31' Meluso, 43' Bertoneri. LAZIO: Orsi; Podavini, Filisetti; Manfredonia, Battista, Spinossi; Meluso (61' D'Amico), Vinazzani, Giordano, Laudrup, Marini (68' Cupini), Ielpo, Miele, Piracini. AVELLINO: Zaninelli; Osti (60' Maiellaro), Vullio; Schiavi (82' Lucif), Favero, Biagini; Barbudillo, Tagliarini, Bertoneri, Colomba, Limido, Paradisi, Di Napoli, Salomoni. ARBITRO: Paparella di Bari. ANGOLI: 8 a 4 per il Lazio.

NOTE: Giornata serena, temperatura mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 45 mila. Ammoniti: Barbudillo e Vinazzani per scorrettezze, Limido e Bertoneri per proteste.

ROMA — Un po' di fortuna per i padroni di casa, tanta mancanza di convinzione da parte dell'Avellino. La Lazio è uscita così dall'Olimpico con due punti che le consentono un momento di respiro dopo due sconfitte consecutive ma che certamente non la tirano fuori dalla crisi, una crisi che, anzi, visto il gioco messo in atto anche ieri dai biancazzurri, continua a manifestarsi chiaramente: da una difesa che si «imbambola» nei momenti importanti (fa testo il gol avellinese) ad un attacco che sta perdendo anche il consueto apporto di Giordano.

Tanti problemi ancora quindi per Morone e per il suo «presidente consigliere» Giorgio Chinaglia che la vittoria sull'Avellino non ha assolutamente cancellato ma solo rinviato alla prossima

partita. Quanto all'Avellino ha avuto il grande difetto di cominciare a credere nelle proprie possibilità soltanto quando ormai era troppo tardi e la partita aveva già offerto alla Lazio due gol di vantaggio. Un handicap che l'undici di Veneranda non è più riuscito ad annullare.

Concreti, fondamentalmente ben impostati ma privi di «acuti», soprattutto in attacco, gli irpini hanno avuto il torto di pensare in partenza al pareggio come risultato sicuro.

Una tattica rinunciataria che, come capita spesso, non ha pagato. Così, sulla scia di una neanche troppo convinta superiorità territoriale, la Lazio ha trovato il suo primo gol al 26', cinque minuti dopo il raddoppio.

SERIE B

Quattro
trasferite
altrettante
sconfitte

TRIESTE — La Triestina, che a Cagliari non aveva ancora mai perso nelle quattro partite disputate in altrettanti campionati di serie B, è stata costretta ad alzare bandiera bianca anche al Sant'Elia. In precedenza gli alabardati avevano espugnato due volte il campo sardo e in due occasioni avevano conquistato un pareggio.

Cagliari, quindi, più forte anche della tradizione e per la quarta volta in questa stagione la Triestina ha dovuto arrendersi.

La squadra di Buffoni è, assieme al Catanzaro, la sola a non aver ancora conquistato un solo punto lontano dal proprio campo.

Questo il calendario degli alabardati fuori casa:

Monza-Triestina	3-0
Varese-Triestina	2-1
Cavese-Triestina	1-0
Cagliari-Triestina	2-1

In arrivo
un calendario
terribile

TRIESTE — Alle spalle la trasferta di Cagliari, la Triestina è attesa da una serie di partite molto difficili. Nelle prossime tre gare la squadra di Buffoni dovrà affrontare una dietro l'altra tre grandi della classifica: domenica a Valmadrera sarà di scena il Campobasso, quindi ci sarà la trasferta di Cremona che precederà di una settimana l'incontro casalingo con il Cesena.

Successivamente gli alabardati saranno chiamati a giocare due volte di fila in trasferta, prima a Padova e poi ad Empoli.

Questo il ciclo che attende gli alabardati:

13.11: TRIESTINA-Campobasso
20.11: Cremonese-Triestina
27.11: TRIESTINA-Cesena
4.12: Padova-Triestina
11.12: Empoli-Triestina

NEGLI SPOGLIATOI ANCHE TIDDIA RENDE ONORE AGLI ALABARDATI

Buffoni non vuol fare polemiche
ma ha tanti motivi per imprecare

CAGLIARI — Nel clan triestino ben pochi si attendevano che la partita finisse in quel modo. Dopo un primo tempo alla grande, dopo il gol del momentaneo vantaggio di Perrone e la valanga di occasioni che gli ospiti si sono costruiti, sembrava proprio che la Triestina dovesse conquistare il primo successo esterno. Non è andata così: il malumore quindi è comprensibile.

La fisionomia della partita è cambiata radicalmente — dice l'allenatore Buffoni — dopo l'espulsione di Ruffini. Non voglio far polemiche, ma indubbiamente da quel momento di è trattato di un'altra partita. Eppure, nonostante fossimo in dieci, abbiamo sfiorato il raddoppio. Insomma non mi aspettavo quest'altra sconfitta fuori casa. Siamo stati nettamente superiori al Cagliari, nel primo tempo soprattutto abbiamo dominato, creando almeno quattro occasioni da rete.

Buffoni non vuol far polemiche per l'espulsione di Ruffini e per il rigore che gli ospiti hanno reclamato per un fallo di mano di Vavassori in area.

«Indubbiamente — dice l'allenatore — i miei giocatori hanno reclamato e devo dire che il fallo del libero cagliaritano non mi è sembrato involontario. Insomma abbiamo molte cose di cui lagnarci. Al cospetto di un Cagliari che veniva presentato come una squadra di fuoriclasse, abbiamo dimostrato di non essere affatto inferiori, anzi di essere in grado di fare un calcio sicuramente più efficace».

Gli elogi per la Triestina si sprecano negli spogliatoi rossoblu (e si capisce) Tiddia non esita a parlare di un'ottima Triestina. Due punte velocissime, un centrocampo perfetto, lanci eccezionali.

«Nel primo tempo — ammette l'allenatore rossoblu — ci hanno addirittura elocato. Loro ne hanno approfittato, hanno saputo sfruttare il momento favorevole mettendo a segno un gol con Perrone. Non solo, ma avrebbero potuto raddoppiare, operando con quel controllo veramente micidiale».

Ma intanto la Triestina ci ha lasciato le penne. «Cose che capitano — dice Tiddia — trovarsi con un uomo in meno costituisce un grosso handicap, specie al cospetto di un avversario come il Cagliari che aveva assoluta necessità di vincere».

Triestina sprecona e Cagliari ringrazia

I SARDI FRASTORNATI DALLE PUNTATE DI PERRONE E DI DE GIORGIS

Primo tempo davvero scintillante e poi, in dieci uomini, il crollo

L'espulsione di Ruffini ha costretto l'allenatore a modificare lo schieramento già rivoluzionato con l'esclusione di De Falco che è stato sostituito da Dal Prà

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — La Triestina atterra in una Sardegna sconvolta dalla contestazione contro il presidente del Cagliari, Amarugi. La stampa locale usa espressioni come «Ma com'è che uno così lo mandano in giro da solo» (testuale); un folto gruppo di tifosi invita, fuori dallo stadio, i cagliaritari a non entrare. «Lo dobbiamo lasciare solo come un cane» — è il ritornello ripetuto dai tamburi e diretto da Marius, capo storico del tifo isolato ai bei tempi di Gigi Riva.

È un Sant'Elia, così, ad accogliere la cinquantina di triestini piombati sull'isola in cerca della sorpresa. E l'alabarda li ripaga con un primo tempo splendido. Dopo le prime schermaglie, che servono a inquadrate un Cagliari spento, lento e pressapochista, Buffoni fa spingere sull'acceleratore. De Falco è in tribuna, tradito dal solito doroteo, ma in campo c'è un Perrone favoloso. Al 10' Romano intercetta un pallone sulla tre quarti, porge a Vallati che lancia subito il trottolo. Lamagni, suo controllore, è saltato, mentre il libero Vavassori si limita ad osservare quanto accade. Perrone aggancia cinque metri oltre la linea di metà campo e poi parte, solo, verso Minguzzi. È una volata che fa trattenere il fiato; pochi secondi e Perrone è in area, il portiere gli esce incontro e l'alabardato lo infila sulla sua destra. Fantastico, la Triestina è in vantaggio.

Il Cagliari, sull'orlo della crisi psicologica, non accenna nemmeno a una reazione. Passano quattro minuti, Romano costruisce bene sulla destra e lancia in diagonale Perrone, tre metri dentro l'area: l'ala non si fa pregare e, anticipando il recupero di Lamagni, batte violentemente

verso il palo opposto. Minguzzi è superato, ma la sfera è fuori di mezzo metro. Due minuti ancora e Perrone conquista la palla sulla tre quarti cagliaritano, va via in velocità a due avversari, entra in area ma ceca il tiro per un falso rimbalzo della sfera. Occasionissima fallita.

Non è finita. Al 20' Romano smista ancora a Perrone che allunga a De Giorgis. Protona conclusione dal limite che finisce alta. Il Cagliari non esiste, la Triestina sembra la Roma di Liedholm, con Vallati ad annullare Uribe e Dal Prà instancabile ad arare (su e giù, su e giù) la fascia destra.

Al 28' c'è una punizione indirizzata poco fuori l'area. Braghin alza la sfera che Romano, da fermo, indirizza a rete, costringendo Minguzzi a un bel volo per mandare oltre la traversa.

34' De Giorgis riceve da Perrone nel vertice alto dell'area di rigore, a destra. Ha quattro avversari attorno ma il semina con un dribbling strettissimo che lascia tutti a bocca aperta. Gran tiro e palla che, scavalcato Minguzzi, passa a non più di cinque centimetri dal palo opposto. Bellissimo.

Scosso dall'ennesimo 0-2 sfiorato, il Cagliari accenna a riprendersi e, finalmente, impegna la difesa alabardata. È Uribe a superare Vallati, favorito da un rimpallo, aggirarsi dentro l'area e colpire in direzione incrocio dei pali. Zineti è semplicemente splendido: non si lascia sorprendere e di pugno ribatte.

Siamo arrivati al 43'. Cagliari-Triestina finisce praticamente qui. Ruffini, frettolosamente ammonito per simulazione di fallo al 15', insegue una palla vagante sulla sinistra, poco dentro la metà campo alabardata, e commenta:

te fallo su De Simone che finisce a gambe levate. L'arbitro, lontanissimo, si avvicina a grandi falcate dopo aver fischiato. Quando De Simone sta per battere la punizione, ecco Pirandola estrarre il cartellino giallo. Ammonito Ruffini per gioco scorretto: l'alabardato resta di stucco mentre i compagni di squadra si mettono le mani nei capelli.

La Triestina resta in dieci con la prospettiva di altri 45' da disputare. Manca poco che il Cagliari non pareggi a tempo scaduto.

La ripresa si annuncia subito come un assalto a Forte Apache. Tiddia manda in campo Piras e Ravot (che risolveranno), Buffoni decide per la difesa a oltranza sostituendo Perrone con Costantini. Eppure, malgrado tutto, i primi dieci minuti sono ancora alabardati: al 5' Minguzzi devia con un gran tuffo un bolide dal limite di Romano, e, sulla respinta, De Giorgis arriva con un attimo di ritardo, a porta vuota. Al 7' è De Giorgis, con una rimessa laterale, a liberare in area Romano. Il regista ha di fronte il solo Vavassori, tenta di saltarlo con un pallonetto ma il libero, con la spalla ma anche con il braccio ci mette una pezza. È l'ultimo acuto della Triestina.

Il Cagliari, troppo favorito dall'uomo in più a centrocampo, comincia l'assedio. All'11' Lamagni dalla destra crolla e Costantini riesce a deviare in corner la girata di Ravot. Gol rinviato di tre minuti: al 14' è ancora un'azione che parte dalla destra a far arrivare la palla in area. Ravot, sul filo del fuorigioco tre metri dentro all'area, è colpevolmente solo. Ha tutto il tempo per girarsi, aggiustare la mira e trafeggiare imparabilmente Zineti. Liscio di Costantini quattro mi-

nuti dopo, su azione analoga, ma stavolta Ravot sfiora soltanto il palo.

Al 22' è ancora Lamagni a crollare per Gori che conclude violentemente da due passi, sull'incrocio dei pali. Due minuti dopo Zineti si getta coraggiosamente in uscita sui piedi di un Bellini ormai lanciato a rete. Ma al 27', logicamente, arriva il raddoppio. Gori scappa nettamente a Stimpi sulla destra, crossa a rientrare dalla linea di fondo, e Piras, dall'altra parte e appoggiandosi forse un po' troppo sulle spalle di Braghin, spinge la palla in rete di testa.

La Triestina è battuta ma non domata. Passano cinque minuti e Romano, liberato solo davanti a Minguzzi da De Giorgis, si attarda a sistemare la sfera e il tiro viene ribattuto da De Simone. Grande azione Uribe-Quagliozzi-Ravot al 40' e il tiro finale del sardo trova un Zineti volante a dire di no.

P. C.

La grande illusione finisce così



Cagliari — Ravot, lasciato libero in mezzo all'area, trova tempo per controllare la palla e battere Zineti

(Foto Rc)

NOTE POSITIVE SUGLI ALABARDATI PUR SCONFITTI IN SARDEGNA

Attacco e centrocampo a pieni giri Ora si comincia a giocare sul serio

Solo Uribe è un fuoriclasse mentre i suoi compagni sono stati surclassati da Romano & Co.

Cagliari-Triestina 2-1 (0-1)

MARCATORI: 10' Perrone, 59' Ravot, 73' Piras.
CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Bellini; Maggiora, Imborgia, (46' Ravot), Vavassori; Poli (Piras 46'), Guagliozzi, Gori, Uribe, De Simone. (Goletti, Valentini, Marino).
TRIESTINA: Zineti; Stimpi, Braghin; Vallati, Leonarduzzi, Chiarenza; Perrone (48' Costantini, 79' Piccinini), Dal Prà, De Giorgis, Romano, Ruffini, (Pelosin, Ardizon).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.

NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori 10 mila. Espulse Ruffini al 43' del primo tempo per doppia ammonizione. Ammoniti Braghin e Leonarduzzi per scorrettezza, Minguzzi e Bellini per ostruzione.

Ruffini aveva commesso un fallo venialissimo, il secondo della sua gara. Pirandola, evidentemente, si era scordato di averlo ammonito in precedenza ed è arrivata l'espulsione che ha completamente sconvolto la partita, regalando al Cagliari qualcosa che è molto di più del solito calcio di rigore: la possibilità di giocare al tiro al bersaglio per 45 minuti.

L'uscita di Ruffini ha stravolto la chiave tattica del centrocampo triestino. L'interno aiutava Vallati, raddoppiando la marcatura su un Uribe, svogliato fin che si vuole ma sempre delizioso nei momenti di buona vena. Così la ripresa è vissuta nel segno del peruviano, sempre molto slegato dai compagni di squadra eppure capace di arrivare in area da solo dopo aver superato quattro-cinque avversari.

Dedicare più cura allo straniero è costata all'allenatore maggiore libertà da concedere agli italiani e sono così arrivati due gol, nati entrambi dagli inserimenti del centrocampista in spazi forzatamente vuoti. Se a ciò si aggiungono le mezze «bambole» prese dall'intera difesa in occasione delle due reti si arriva al 2-1 finale. Che non

deve mettere in croce nessuno, perché sulla sufficienza almeno si sono attestati tutti. Ma che brucia maledettamente. A questa squadra non ne va davvero bene una.

Che qualcosa sia cambiato sul serio nella Triestina lo si è visto dopo lo sventaggio, capiti ormai a regolare — a circa un quarto d'ora dalla fine. Romano ha commesso l'unico errore della sua bella gara subito dopo, mancando una splendida occasione per raggiungere un fantastico 2-2. E ancora Dal Prà e De Giorgis, nel finale, si sono avventati su palloni vaganti nell'area sarda, sfiorando il pareggio.

La Triestina esce da Cagliari con una grande novità in saccoccia (meglio sarebbero stati i due punti, ma chi s'accontenta gode): è riapparso lo spirito dei tempi d'oro, è riapparsa la determinazione, il passo di carica capace di travolgere di ostacoli. L'assenza di De Falco, infortunato, è stata pagata duramente, perché con lui la squadra nel primo tempo il risultato sarebbe stato senz'altro messo al sicuro. Ma una squadra che gioca con la velocità, l'elasticità e la sicurezza messa in mostra a Cagliari non può restare a lungo in fondo alla classifica.

La difesa, poi, dovrebbe andare veramente a farsi benedire (non nel senso di mandarla al diavolo, proprio farsi benedire da un esorcista). Si trova un libero tecnico fin che si vuole, ma poco portato al tamponamento come Leonarduzzi (buona la sua prova, alto là alle critiche) proprio nella partita in cui gli eventi avrebbero richiesto la presenza di un muro come Mascheroni. Buffoni ha tentato il tutto per tutto con la tattica del fuorigioco, ma Ravot e Piras non sono caduti in una rete ovviamente tutt'altro che a

punto (era la prima volta). Coraggio, che la riscossa è vicina! Dal formidabile Zineti al geniale Romano la squadra è in forma, pronta a spiccare il volo verso posizioni più consone al suo reale valore, che è molto alto. Se esiste un momento in cui la tifoseria deve farsi sentire vicina alla squadra, bene, questo momento è arrivato. E a Natale, tutti a mangiare il panettone di metà classifica: ci saranno poi altri sei mesi di tempo per soffrire. O, preferibilmente, gioire.

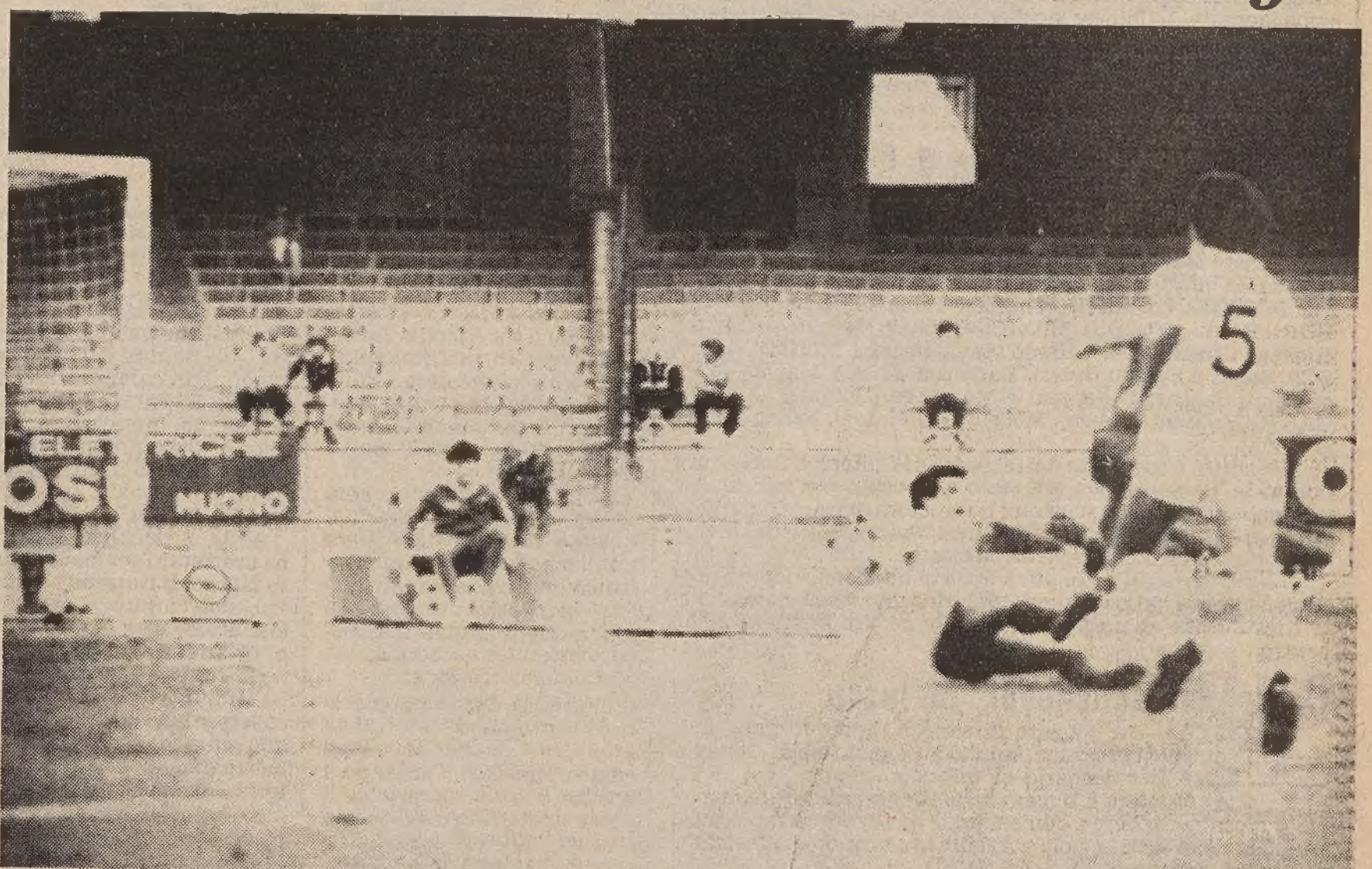
Paolo Condò



Ferdinando Ruffini è stato cacciato dal campo. Notoriamente il giocatore non è un killer o un piantagrane: che si sia trattato di una giornata particolare o di un arbitro più severo rispetto alla media dei fischietti di serie cadetta?

(ItaFoto)

Perrone, spettacoloso, in un facile gol



Cagliari — Il gol di Perrone (coperto da Imborgia) che porta in vantaggio la Triestina

(Foto Rc)



Adriano Buffoni, nell'immagine assieme a Marchetti, e al dott. Bergamini, ha molte cose di cui lamentarsi. Prima tra tutte il risultato della partita

(Foto K.)

— Gli alabardati recriminano anche per un fallo di mano in area commesso da Vavassori, sul quale l'arbitro ha creduto opportuno sovrallineare il libero rossoblu sostiene che non sussistevano gli estremi per la massima punizione e

spiega: «Il pallone ha colpito il braccio in quel momento attaccato al corpo. Come si può sostenere che si è trattato di un fallo volontario? A mio avviso l'arbitro ha fatto bene a non fischiare il calcio di rigore».

Gli altri rossoblu preferiscono non pronunciarsi. E poi perché tornare su episodi del genere dopo questa tanta sospirata vittoria che proietta la squadra di Tiddia verso l'alta classifica?

Angelo Carrus

Altre di «B»: lanciaiissime Campobasso e Cremonese

IRRESISTIBILI I CONTROPIEDE DEI SECONDI IN CLASSIFICA

Il rullo compressore molisano ha facile dominio sulla Samb

CAMPBASSO — Il Campobasso vola. In casa la squadra molisana è un autentico rullo compressore. In 5 gare fin qui disputate ha sempre vinto segnando la bellezza di 12 delle sue 13 marcature complessive.

Ci si chiede in casa molisana fino a quando potrà durare questo splendido sogno. Ogni domenica arriva una bella novità e intanto in classifica il Campobasso tiene a braccetto le primissime. Senza grossi nomi nella sua formazione, ma solo con ragazzi pieni di volontà e caparietà, il Campobasso corre come il vento. E non è riuscito a frenare la sua folle corsa neppure la Samb, che pur sconfitta, non ha certo demeritato sul piano complessivo.

Ancora una volta è stato il contropiede l'arma più tagliente del Campobasso che ha lasciato all'avversario l'iniziativa delle operazioni per

Campobasso-Sambenedettese 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 7' D'Onofrio, al 15' Tacchi, al 90' Maestripietri. CAMPBASSO: Ciampi, Scorrano, Fiorini, Colasanto, Faccini (dal 59' Pivotto), Tacchi, Di Vico, Ugoletti, Donadelli L. All. Pasinato.

SAMBENEDETTESE: Coccia, Petrangeli, Ronzani, Catto (dal 59' Perrotti), Ipsaro, Cagni, Di Fabio, Ferrante, Fiorini, Colasanto, Faccini (dal 64' Buoncammino), Vettore, Attice, Gamberini, All. Claguna.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: Giornata tiepida con molte nuvole. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 10 mila circa. Sono stati ammoniti per gioco scorretto Scorrano, Maestripietri, Cagni e Petrangeli.

poi storditi con poderose fucile sulle fasce laterali e cross a rientrare sempre pericolosissimi per le punte.

Tacchi e D'Onofrio hanno le ali ai piedi e Maestripietri è uno stantuffo di rara potenza e continuità. Sono stati proprio questi tre uomini gli elementi vincenti del Campobasso che ha steso la Sambenedettese nello spazio dei primi 18 minuti.

Tacchi sgusciano come

poi quando si è visto il portiere Coccia in uscita l'ha beffato dribblando e portando il pallone in porta. Una gran bella realizzazione che ha mandato il pubblico in estasi. Ma non era finito perché 11' dopo Tacchi con un tiro al volo di destro con il portiere alle sue spalle ha messo il pallone imparabilmente in porta.

Il Campobasso avrebbe potuto fare il tris al 42' quando Tacchi in una delle sue furibonde discese ha superato Petrangeli e entrato in area e il difensore lo ha steso senza complimenti. L'incerto direttore di gara, Ongaro, molto lontano dall'azione ha fatto proseguire il gioco.

Nella ripresa la Sambenedettese ha cercato di rimettere in discussione l'andamento del confronto. Il Campobasso si è annidato nella propria metà campo e da qui ha fatto partire poderosi contropiedi quasi tutti avviati dal magnifico Maestripietri. Tanto che proprio allo scadere dell'incontro una magnifica combinazione a tre, avviata da Tacchi, rifinita da D'Onofrio e conclusa da Maestripietri, il Campobasso ha colto il suo terzo gol.

Malgrado la secca sconfitta, la Sambenedettese complessivamente non è dispiaciuta, anche se trovare delle attenuanti ad una debacle così vistosa appare sempre molto arduo.

Gennaro Ventresca

Catanzaro

Perugia

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 53' Mauti, 89' Bi-vi (rigore).

CATANZARO: Cervone, Marino, Destro, Canna, Venturini, Rossetti, Trevisani (85' Casalone), Braglia, Biv, Gobbo (58' Musella), Nastase, Incontri, Pecennini, Lorenzo.

PERUGIA: Di Leo, Ottoni, Beneditto, Canna, Frosio, Ferrari, Pagliari, Valigi, Mauti (71' Piccioni), Gozzoli, Morbiducci (56' Zerbini), Della Corna, Montani, Ermini.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Giornata tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila. Ammoniti: Di Giovanni e Cerantola per gioco scorretto.

La partita è stata fatta vedere solo allo scadere del tempo con Bongioni, ma il portiere Drago si è esibito in una grande deviazione.

La Cremonese, dopo aver mancato al 55' la terza rete, l'ha realizzata al 62' con una prodezza personale di Galbagni appena entrato a rimpiangere Della Monica. Da quel momento i grigiorossi hanno dovuto preoccuparsi più della nebbia incombente che degli avversari.

CATANZARO — Un Menicucci sconcertante pilota il risultato e permette al Perugia di non uscire sconfitto dal campo del Catanzaro. L'arbitro toscano — un vero monumento, immobile al centro del campo — ha forse impresso al campionato del Catanzaro il sigillo del dramma.

La partita è cominciata con pari ardore dalle due parti, ma nei primi minuti è stato il Padova a difendersi: al 5' Papais ha colpito di testa, ma ampiamente fuori bersaglio.

Molto meglio ha fatto Ronco all'8', su una punizione toccata da Papais, che Malizia ha deviato. Il Padova non ha su-

VANO PRESSING LARIANO NELLA RIPRESA

Derby lombardo: Pieno successo dei campani scarse le emozioni

Como-Atalanta 0-0

COMO: Giallini; Tempestilli, Mannini; Conti, Albiero, Fusi; Todesco, Solosa, Butti, Matteoli (73' Borgonovo), Palese, (Braglia, Gibellini, Bruno, Maccoppi).

ATALANTA: Benevelli; Rossi, Codogno; Perico, Gentile, Magnocavallo; Donadoni, Vella, Mutti, Magrin, Pacione. (Bordoni, Barcella, Fornasier, Maffioletti, Fattori).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 8000.

COMO — Derby avaro di emozioni, quello disputato fra Como e Atalanta, nessuna rete, poche conclusioni degne di rilievo e portieri scarsamente impegnati. L'agonismo non è mancato, ma la partita non è «decolata» a causa soprattutto dell'accorta disposizione tattica degli ospiti che hanno saputo contenere abilmente il gioco dei lariani a centrocampo, bloccando quasi sempre le iniziative degli attaccanti.

Come prevedibile, il Como ha giocato più avanti degli atalantini, ma il suo uomo

guida, Matteoli, non è riuscito a illuminare le punte Todesco e Butti, sempre ben controllate dalla difesa avversaria.

Con gli attaccanti sotto controllo l'occasione più ghiotta per segnare è venuta da un difensore. Al 25' il libero Albiero è stato autore di una brillante iniziativa fin nell'area ospite: su tocco di Palese, il difensore si è trovato solo davanti a Benevelli, ma quest'ultimo è stato bravo a respingere in angolo con una sperticata uscita.

Dall'inizio della ripresa il Como ha cercato di accelerare

nel primo tempo il meglio delle due contendenti

La pazienza dei brianzoli costringe i veneti al pari

Padova-Monza 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 14' De Re, 37' Peroncin.

PADOVA: Malizia; Favaro, Fanesi, Da Re, Fellet, Baroni; Boito, Restelli, Massi (69' Viscido), Cerilli, Coppola. (Oliviero, Trevisani, Marchetti, Da Croce).

MONZA: Torressi; Saltarelli (68' Fontanini), Peroncin; Colombo, Gasparini, Guida, Marronaro, Saini, Ambu (89' Bolla), Ronco, Papais. (Pinato, Lorini, Serandini).

ARBITRO: Biancardi di Siena.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 12 mila. Ammoniti: Papais, Restelli, Ambu, Favaro, Fellet, Boito, tutti per gioco scorretto.

PADOVA — Il risultato di 1-1 ha premiato la pazienza dei brianzoli e castigato il Padova, mostratosi convinto e a tratti brioso nel primo tempo, ma alquanto indeciso nel secondo.

La partita è cominciata con pari ardore dalle due parti, ma nei primi minuti è stato il Padova a difendersi: al 5' Papais ha colpito di testa, ma ampiamente fuori bersaglio.

Molto meglio ha fatto Ronco all'8', su una punizione toccata da Papais, che Malizia ha deviato. Il Padova non ha su-

bito e ha evidenziato un ottimo Coppola con Cerilli e Restelli il quale ha svolto con molto impegno il delicato compito di sostituire Graziani.

Al 14', rete del Padova con Da Re, imbeccato alla perfezione da Cerilli su punizione. Il mediano non segnava da due anni.

Al 16' è stato il Monza ad impegnare nuovamente Malizia con Colombo che, trovato lo spiraglio per un forte tiro da lontano, ha costretto il portiere padovano a impe-

L'INSERIMENTO DI URBAN HA DATO VITALITÀ AI PADRONI DI CASA

Pieno successo dei campani sui disordinati romagnoli

Cavese-Cesena 3-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 51' Urban, 55' Moscon, 55' Vagheggi, 59' Agostini.

CAVESE: Moscatelli; Gregorio, Maritozzi; Biletto, Pidone, Piange-relli; Vagheggi, Mitrì (46' Urban), Moscon, Pavone, Gasperini (72' Calisti), Oddi, Scarpia, Zagaria.

CESENA: Rampulla; Cuttone, Arrigoni; Piraccini, Mei, Craverio; Garlini, Buriani (53' Barozzi), Agostini, Gabriele, Sanguin. (Boldini, Conti, Stallone, Ceccarelli).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: cielo sereno; temperatura mite, terreno in buone condizioni; spettatori 6 mila. Ammoniti: Vagheggi per protesta e Cuttone per gioco falloso.

CAVA DEI TIRRENI — La Cavese è ritornata alla vittoria proprio contro un'avversario tra le più blasonate del torneo: il Cesena. I campani hanno meritato il successo.

Nel primo tempo la Cavese, scesa in campo priva di due pedine importanti quali il difensore Amodeo e l'attaccante Di Michele, è apparsa molto nervosa e per i romagnoli è risultato facile controllarne gli attacchi.

I campani, tra l'altro, sarebbero potuti passare in vantaggio già al quarto d'ora quando l'arbitro accordava un calcio di rigore alla Cavese per un fallo di mani di Mei in piena area cesenate.

Gasparini, però, calciava debolmente lasciandosi parare il rigore da Rampulla.

Nella ripresa la Cavese è apparsa subito trasformata anche per l'inserimento del veloce Urban, mentre il Cesena

nate era costretto a rinunciare a Buriani, infortunatosi al 48' per poi uscire definitivamente dopo cinque minuti.

Ed era proprio durante questo periodo in cui il Cesena ha giocato in dieci uomini e con un certo disordine che la Cavese è riuscita a portarsi in vantaggio con il nuovo entrato Urban che era il più veloce a raccogliere il pallone sfuggito dalle mani di Rampulla.

Passavano due minuti e la Cavese raddoppiava con Moscon che dal limite insaccava con un forte diagonale. Trascorrevano altri 120 secondi e i campani ottenevano il «tris».

Vagheggi, ben lanciato da Urban, entrava in area, superava Rampulla con uno stretto dribbling, e insaccava.

A questo punto la partita non aveva più storia anche se al 59' il Cesena accorciava le distanze con Agostini.

CASARIN RIPRENDE IL FISCHIETTO DOPO DIECI MESI

In quattro minuti i cremonesi mettono al sicuro il risultato

Cremonese-Varese 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 28' Finardi, 30' Della Monica, 52' Galbagni.

CREMONA: Drago, Montorfano, Garzini, Ben, Paoletti, Zuccheri, Viganò, Viali, Nicoletti, Della Monica (60' Galbagni), Finardi (77' Galvani), (Rigamonti, Bonomi, Palano).

VARESE: Zunico; Matti, Tomasoni (46' Cristiani); Misuri, Vincenzi, Cerantola (46' Cecili), Di Giovanni, Bongiorini, Scaglia, Salvate, Auteri, (Sariorel, Bigicchi, Turcetta).

ARBITRO: Casarin, di Milano.

NOTE: cielo nuvoloso, nebbia, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Ammoniti: Di Giovanni e Cerantola per gioco scorretto.

CREMONA — Tra Cremonese e Varese c'era una specie di «conto in sospeso» per quella partita dell'ultima giornata del campionato scorso che, conclusa in pareggio, costrinse la Cremonese agli spareggi con Catania e Como per la promozione in serie A, poi sfuggita per un soffio ai grigiorossi.

Nel ricordo dei toni esasperati di quel dopopartita, si prospettava un incontro delicato e difficile.

Invece si è rivelata una gara «corretta» per l'arbitro Casarin, che tornava in campo dopo la nota sospensione di dieci mesi. A farla diventare tale ha indubbiamente contribuito anche la personalità dello stesso Casarin che ha diretto con la solita autorità, dimostrando che la lunga assenza non ha inciso sul suo rendimento.

Le uniche note stonate sono venute dagli spalti per colpa di pochi esagitati che hanno investito a lungo contro il presidente del Varese.

Sul campo, invece, si è visto abbastanza presto che tra Cremonese e Varese c'era una

netta differenza e che il successo non sarebbe potuto sfuggire ai locali. Mentre da parte grigiorossa alcuni giocatori (Della Monica, Finardi, Nicoletti e Viali) si mostravano in particolare vena, il Varese lamentava oltre misura le assenze degli squalificati Strappa e Gentilini. Logico, dunque, il 3-0 finale.

Nel giro di quattro minuti, tra il 28' e il 30', la Cremonese ha messo al sicuro il risultato. Prima è andato a segno Finardi, con una punizione a fil di palo; poi ha realizzato Della Monica, sfruttando un allungo dello steso Finardi.

La Cremonese, dopo aver mancato al 55' la terza rete, l'ha realizzata al 62' con una prodezza personale di Galbagni appena entrato a rimpiangere Della Monica. Da quel momento i grigiorossi hanno dovuto preoccuparsi più della nebbia incombente che degli avversari.

CATANZARO — Un Menicucci sconcertante pilota il risultato e permette al Perugia di non uscire sconfitto dal campo del Catanzaro. L'arbitro toscano — un vero monumento, immobile al centro del campo — ha forse impresso al campionato del Catanzaro il sigillo del dramma.

La partita è cominciata con pari ardore dalle due parti, ma nei primi minuti è stato il Padova a difendersi: al 5' Papais ha colpito di testa, ma ampiamente fuori bersaglio.

Molto meglio ha fatto Ronco all'8', su una punizione toccata da Papais, che Malizia ha deviato. Il Padova non ha su-

bito e ha evidenziato un ottimo Coppola con Cerilli e Restelli il quale ha svolto con molto impegno il delicato compito di sostituire Graziani.

Al 14', rete del Padova con Da Re, imbeccato alla perfezione da Cerilli su punizione. Il mediano non segnava da due anni.

Al 16' è stato il Monza ad impegnare nuovamente Malizia con Colombo che, trovato lo spiraglio per un forte tiro da lontano, ha costretto il portiere padovano a impe-

Pescara-Empoli 1-2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: 15' Cazzella su rigore, 31' Ciniello su rigore, 43' Mazzi.

PESCARA: Rossi; Ioriatti (46' Aprea), Caputi, Cotroneo, Secondini, Polenta; Corzella, D'Alessandro, Taveri, Roselli, Tacchi (74' Testa), Pacchiarotti, Olivetto, Dalla Costa.

EMPOLI: Pinturo; Vertova, Gelain; Della Scala, D'Arrigo, Papis; Cecconi (75' Zennaro), Esposito, Ciniello, Radio, Mazzari (60' Lisetti), Calatini, Tetticchi, Falconi.

ARBITRO: Bertini di Bologna.

NOTE: bella giornata, terreno in buone condizioni. Spettatori 10 mila. Ammoniti: Gelain, Polenta, Cecconi e Vertova per gioco scorretto; Taveri per fallo di reazione.

La partita è stata fatta vedere solo allo scadere del tempo con Bongioni, ma il portiere Drago si è esibito in una grande deviazione.

La Cremonese, dopo aver mancato al 55' la terza rete, l'ha realizzata al 62' con una prodezza personale di Galbagni appena entrato a rimpiangere Della Monica. Da quel momento i grigiorossi hanno dovuto preoccuparsi più della nebbia incombente che degli avversari.

CATANZARO — Un Menicucci sconcertante pilota il risultato e permette al Perugia di non uscire sconfitto dal campo del Catanzaro. L'arbitro toscano — un vero monumento, immobile al centro del campo — ha forse impresso al campionato del Catanzaro il sigillo del dramma.

La partita è cominciata con pari ardore dalle due parti, ma nei primi minuti è stato il Padova a difendersi: al 5' Papais ha colpito di testa, ma ampiamente fuori bersaglio.

Molto meglio ha fatto Ronco all'8', su una punizione toccata da Papais, che Malizia ha deviato. Il Padova non ha su-

bito e ha evidenziato un ottimo Coppola con Cerilli e Restelli il quale ha svolto con molto impegno il delicato compito di sostituire Graziani.

Al 14', rete del Padova con Da Re, imbeccato alla perfezione da Cerilli su punizione. Il mediano non segnava da due anni.

Al 16' è stato il Monza ad impegnare nuovamente Malizia con Colombo che, trovato lo spiraglio per un forte tiro da lontano, ha costretto il portiere padovano a impe-

gnarsi a fondo per evitare il gol.

Sono seguite tre occasioni per il Monza, con Marronaro al 18', Saini al 22' e infine, al 37', la punizione che Peroncin ha insaccato da 30 metri.

La ripresa è stata più povera, anche se il Padova inizialmente ha premuto con volentieri.

Al 54' un gol del padovano è stato annullato per fuorigioco ed è cominciato a profilarsi il pareggio. Solo al 78', un'altra possibilità per Marronaro che ha sbagliato di poco un pallonetto e all'80' e all'87' è stato Favaro ad avere le ultime due occasioni della partita.

Il Sant'Agata perde in casa dopo 8 anni

SANT'AGATA DI MILITELLO — Il Sant'Agata sulla riviera tirrenica messinese, che milita nel campionato di Promozione girone B della Sicilia, ha perduto dopo 8 anni e mezzo l'imbatibilità casalinga che durava dal 1975.

I RISULTATI

Arezzo-Lecce 1-1

Cagliari-Triestina 2-1

Campobasso-Sambenedettese 3-0

Catanzaro-Perugia 1-1

Cavese-Cesena 3-1

Como-Atalanta 0-0

Cremonese-Varese 3-0

Padova-Monza 1-1

Pescara-Empoli 1-2

Palermo-Pistoiese 2-0

Perugia-Catanzaro 1-1

Pesaro-Pesentini 1-1

Pesentini-Pesaro 1-1

Pesentini-Pesaro 1-1

Pesentini-Pesaro 1-1

Pesentini-Pesaro 1-1

Pesentini-Pesaro 1-1

Pesentini-Pesaro 1-1

Pesentini-Pesaro 1-1

Pesentini-Pesaro 1-1

Pesentini-Pesaro 1-1

Gennaro Ventresca

Catanzaro

Perugia

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 53' Mauti, 89' Bi-vi (rigore).

CATANZARO: Cervone, Marino, Destro, Canna, Venturini, Rossetti, Trevisani (85' Casalone), Braglia, Biv, Gobbo (58' Musella), Nastase, Incontri, Pecennini, Lorenzo.

PERUGIA: Di Leo, Ottoni, Beneditto, Canna, Frosio, Ferrari, Pagliari, Valigi, Mauti (71' Piccioni), Gozzoli, Morbiducci (56' Zerbini), Della Corna, Montani, Ermini.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: giornata tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila. Ammoniti: Di Giovanni e Cerantola per gioco scorretto.

La partita è stata fatta vedere solo allo scadere del tempo con Bongioni, ma il portiere Drago si è esibito in una grande deviazione.

La Cremonese, dopo aver mancato al 55' la terza rete, l'ha realizzata al 62' con una prodezza personale di Galbagni appena entrato a rimpiangere Della Monica. Da quel momento i grigiorossi hanno dovuto preoccuparsi più della nebbia incombente che degli avversari.

CATANZARO — Un Menicucci sconcertante pilota il risultato e permette al Perugia di non uscire sconfitto dal campo del Catanzaro. L'arbitro toscano — un vero monumento, immobile al centro del campo — ha forse impresso al campionato del Catanzaro il sigillo del dramma.

La partita è cominciata con pari ardore dalle due parti, ma nei primi minuti è stato il Padova a difendersi: al 5' Papais ha colpito di testa, ma ampiamente fuori bersaglio.

Molto meglio ha fatto Ronco all'8', su una punizione toccata da Papais, che Malizia ha deviato. Il Padova non ha su-

bito e ha evidenziato un ottimo Coppola con Cerilli e Restelli il quale ha svolto con molto impegno il delicato compito di sostituire Graziani.

Al 14', rete del Padova con Da Re, imbeccato alla perfezione da Cerilli su punizione. Il mediano non segnava da due anni.

Al 16' è stato il Monza ad impegnare nuovamente Malizia con Colombo che, trovato lo spiraglio per un forte tiro da lontano, ha costretto il portiere padovano a impe-

gnarsi a fondo per evitare il gol.

Sono seguite tre occasioni per il Monza, con Marronaro al 18', Saini al 22' e infine, al 37', la punizione che Peroncin ha insaccato da 30 metri.

La ripresa è stata più povera, anche se il Padova inizialmente ha premuto con volentieri.

Al 54' un gol del padovano è stato annullato per fuorigioco ed è cominciato a profilarsi il pareggio. Solo al 78', un'altra possibilità per Marronaro che ha sbagliato di poco un pallonetto e all'80' e all'87' è stato Favaro ad avere le ultime due occasioni della partita.

Il Sant'Agata perde in casa dopo 8 anni

SANT'AGATA DI MILITELLO — Il Sant'Agata sulla riviera tirrenica messinese, che milita nel campionato di Promozione girone B della Sicilia, ha perduto dopo 8 anni e mezzo l'imbatibilità casalinga che durava dal 1975.

I RISULTATI

Arezzo-Lecce 1-1

Cagliari-Triestina 2-1

Campobasso-Sambenedettese 3-0

Catanzaro-Perugia 1-1

Cavese-Cesena 3-1

Como-Atalanta 0-0

Cremonese-Varese 3-0

Padova-Monza 1-1

Pescara-Empoli 1-2

Palermo-Pistoiese 2-0

Inter-regionale

Lo Pro Cervignano espugna il suo campo

INTERREGIONALE - GIRONO C

SQUADRE	P	G	PARTITE				RETI				Media inglese
			In casa	In trasferta	P	N	P	N	P	N	
Pievigina	12	8	4	0	0	2	0	2	12	6	=
Giorgione	12	8	2	3	0	2	1	0	11	5	-1
Iesolo	11	8	1	2	1	3	1	0	7	3	-1
Levico	11	8	1	3	1	3	0	0	5	2	-2
Cittadella	10	8	3	0	1	1	2	1	8	4	-2
Miranese	9	8	1	2	1	1	3	0	7	3	-4
Opitergina	8	8	1	3	0	1	1	2	7	6	-4
Conegliano	8	8	1	3	0	0	3	1	4	6	-4
Pro Cervignano	8	8	1	1	2	1	3	0	6	8	-4
Benacense	7	8	1	0	2	2	1	2	4	6	-4
Valdagno	7	8	2	0	1	0	3	2	4	5	-4
Abano	7	8	1	1	2	2	0	2	6	7	-5
Bassano	6	8	1	1	2	1	1	2	5	7	-6
Trivignano	6	8	2	1	1	0	1	3	6	8	-6
Pro Aviano	5	8	1	1	2	0	2	2	8	12	-7
Dolo	1	8	0	1	3	0	0	4	1	13	-11

I RISULTATI

Le partite del 13.11.1983	
Bassano-Trivignano	1-1
Dolo-Cittadella	1-1
Pievigina-Opitergina	1-0
Giorgione-Abano	1-0
Iesolo-Valdagno	0-0
Levico-Conegliano	0-0
Pro Aviano-Miranese	1-3
Pro Cervignano-Benacense	1-0

casa del materasso

Deposito e centro vendita PERIMAT e ONDALEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata.

Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

Promozione

Sanvitese-Monfalcone 2-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 20' D'Andrea e al 65' Paviotti.
SANVITENSE: Bullara, Tortolo, Gigante, Bellina, Kauriotto, Nicoloso, Paviotti, Drossi, Battistella, D'Anna, Marzina.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Zavarini, Zanetti, Giotta, Ranotti, Burgnolo, I. Del Frate, Vrech, Zeverini, De Grassi.
ARBITRO: Spada di Latisana.

Monfalcone a rendersi pericoloso e ad andare vicino alla rete prima con Burgnolo I e quindi con Vrech. Successivamente la Sanvitese comincia a macinare gioco e sfiora la rete con Battistella e Paviotti.

I locali passano in vantaggio al 20': c'è una punizione che Drossi lancia lateralmente per D'Andrea il cui preciso pallonetto scavalca la barriera e si insacca. Sino alla fine del primo tempo, quindi, gioco a fasi alterne con il Monfalcone che non riesce a reggere e quando lo fa è ben controllato dalla difesa avversaria.

L'inizio della ripresa vede ancora il Monfalcone spingersi in avanti e con De Grassi sbaglia il pareggio. Come è successo nei primi 45 minuti, la Sanvitese esce alla distanza e raddoppia al 65'. Su una rimessa laterale di D'Andrea la palla è giocata in area, si crea una mischia e la sfera perviene a Battistella che la dà a Paviotti il quale insacca.

Sino alla fine dell'incontro, poi, gioco a fasi alterne con il Monfalcone che ormai non ha più la forza per reagire e per ristabilire le distanze.

R. C.

Il monfalconese Giotta

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Alla fine ha prevalso la maggiore esperienza della Sanvitese su un Monfalcone che comunque non ha sfiorato contro i più quotati avversari. È stata una partita tutto sommato abbastanza buona sia sul piano tecnico sia su quello agonistico.

I pronostici erano favorevoli ai padroni di casa che sono riusciti infatti a conquistare i due punti in palio con il classico punteggio di 2-0, ma — come detto — il Monfalcone soprattutto nella parte iniziale della partita ha messo in difficoltà i locali.

La squadra monfalconese ha dimostrato di essere un complesso giovane ma già abbastanza affiatato e di poter guardare al futuro con tutta tranquillità. La Sanvitese, dal canto suo, comunque ha meritato la vittoria se non altro per avere saputo sfruttare adeguatamente le occasioni da rete che le si sono presentate.

Ecco quindi che il risultato finale può dirsi giusto, poteva sfiorare anche un 1-3 oppure un 3-2 e nessuno avrebbe avuto di che ridere.

Nelle battute iniziali è il

Coppitalia Interregionale

TRIESTE — La Coppa Italia di calcio riservata alle squadre del campionato Interregionale, proseguirà nei prossimi turni senza la presenza di squadre del Friuli-Venezia Giulia.

Anche l'ultima delle regionali in gara, la Pro Aviano, ha dovuto gettare la spugna dopo la sconfitta casalinga patita ad opera dell'Opitergina.

Nel primo turno erano state eliminate la Pro Cervignano e il Trivignano.

IL GOL ARRIVA AL NOVANTESIMO SU RIGORE

Acciuffata per i capelli la tanto attesa vittoria

Pro Cervignano-Benacense 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: Zanetti su rigore al 90'.
PRO CERVIGNANO: Zuppicchini; Del Piccolo, Morlacco (78' De Grassi); Pettarin, Zantoni, Simonetti; Pinatti (78' Margarit), Bais, Zanetti, Belvisio, Gregoris.
BENACENSE: De Mattei, Risatti, Montagni; Osse, Maran, Battistella, Matteotti; Torpoli (78' Benini), Raffaelli, Franzoi, Prati.
ARBITRO: Stefanelli di Bologna.

CERVIGNANO — Mancano pochi istanti alla fine della partita: il pubblico cervignanese sta sfollando abbastanza deluso. All'improvviso qualcuno volta lo sguardo ed intravede una specie di tumulto in mezzo all'area della Benacense. I giocatori ospiti rincorrono l'arbitro getticciandolo ed indicando il limite dell'area. I gialloblù invece alzano le mani al cielo euforici. È la fine di un incantesimo.

La Pro Cervignano ha la possibilità di spezzare un destino avverso che sino ad ora l'ha sempre assillata in casa propria. Si incarica del rigore Zanetti. L'atmosfera è quasi rarefatta. Il numero 9 tira e segna alla destra del portiere. È fatta. L'arbitro fischia immediatamente la fine.

Conclusione inaspettata questa per la Pro Cervignano che si allinea quindi fra le matricole d'oro di questo Interregionale. La Benacense ha dimostrato anche ieri al Comunale di essere squadra compatta, aiatte, ben quadrata in ogni reparto.

Nel primo tempo, attuando un pressing assillante con anticipi e raddoppi di marcatura, ha messo a dura prova gli avversari che hanno faticato le classiche sette camicie per venire a capo.

Subito Raffaelli impegna Zuppicchini. Poche e raramente incisive le azioni del gialloblù che qualche volta però riescono a portarsi in zona pericolosa. Al 10' su punizione di Simonetti colpisce di testa Pettarin costringendo il portiere a una parata miracolosa. Alla mezz'ora Pinatti si avvia sulla destra e imbecca Belvisio che al volo manda di poco fuori.

Nel primo tempo si è vista una partita tutto sommato deludente con la Pro Cervignano che si faceva mettere spesso in difficoltà dal pressing della Benacense.

P.F.

UN PAREGGIO D'ORO PER I FRIULANI

Una rete splendida per tirare il fiato

Bassano-Trivignano 1-1

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: all'11' Baisso, al 27' Minin.
BASSANO: Fuchetto; Busardo A., Baisso; Busardo I. (dal 40' Dal Bello), Biniolario, Dal Bianco; Baggio (dal 59' Tollo), Vendramin, Rezzadore, Lazzarotto, Spotton.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Moras, Toffoloni (dal 74' Virgilio); Zucco, Nobile, Macuglia, Minin, Bradi (dal 65' Della Rovere).
ARBITRO: Di Pasquale di Milano.

NOTE: giornata bella, terreno in ottime condizioni. Spettatori un migliaio circa. Ammoniti Toffoloni al 29', Biniolario al 52', Spotton al 55', Della Rovere all'89'.

BASSANO — Con una splendida, determinata prestazione, il Trivignano ha colto un prezioso pareggio contro il Bassano che voleva a tutti i costi tornare alla vittoria dopo lo stop di sette giorni prima. Per i friulani l'incontro è stato tutt'altro che facile, considerando che i padroni di casa fin dalle prime battute hanno spinto a fondo arrivando al gol dopo 11' con il terzino Baisso che di testa ha messo in rete il pallone arrivato da Baggio.

Il Trivignano, però, non si è perso d'animo, ha giocato a viso aperto, mantenendo la calma, ottenendo il pareggio approfittando anche di un momento di disattenzione della difesa locale. La rete dell'1-1 è arrivata al 27' ed è stata un piccolo capolavoro. Il pallone è arrivato ai limiti dell'area sulla testa di Macuglia.

Nella ripresa la squadra di Faidutti ha sofferto parecchio la pressione dei giallorossi, in pratica, i secondi 45' si sono giocati nella metà campo del Trivignano. Ma va dato atto ai giocatori friulani di aver lottato con decisione e di aver resistito ai tentativi di aggirarsi che tentavano di arrivare a rete con insistenza. L'azione più pericolosa per i friulani è arrivata al 64' quando Spotton ha fatto partire un bolido che un difensore ha salvato sulla linea.

Licio Zonta

Sfortunata prestazione dei locali

Prima il rigore poi il tracollo

Pro Aviano-Miranese 1-3

PRIMO TEMPO 1-2
MARCATORI: al 24' Gregoratti, al 27' Centenaro su rigore, al 49' Centenaro, al 65' Fosco.
PRO AVIANO: Zanier; Giorgi, Corba (dal 65' Di Giorgio); Lella, Marcolin, Gava; Di Lena, Bortoloni, Noselli, Gregoratti, Fante (dal 65' Giacomini).
MIRANESE: Zanetti; Pregolato, Sorato; Trevisanello (dal 84' Callegaro), Stevanato, Calzavara; Barbiero, Fosco, Penzo, Brusagan, Centenaro.
ARBITRO: Lascioli di Rovere Bergamo.

AVIANO — È destino! La Pro Aviano doveva riscattare le due sconfitte delle ultime giornate ed è invece caduta molto male, forse non del tutto per colpa propria. È incredibile che una compagine aggressiva e avversaria, dominò per tutto il primo tempo senza concedere faticato all'Aviano, ma si fece poi inflare in modo puerile. Questa è la Pro Aviano. Bisogna premettere che dopo essere andati in vantaggio i gialloblù si sono visti puniti da un rigore inesistente.

Questo ha dato una svolta alla partita, poiché i gialloblù, punti nell'orgoglio, si sono riversati all'attacco per ristabilire il vantaggio, sbilanciandosi e permettendo in tal modo agli avversari di colpire di rimessa, in contropiede fulminei.

Bella la rete su punizione dal limite di Gregoratti e buone le occasioni, due di Noselli, una di Fante; poi una punizione di Di Lena faceva terminare il pallone sulla traversa.

Le azioni dei pedemontani si susseguivano con una invadibile continuità, lasciando purtroppo sgombrata la retroguardia che per ben due volte, a causa anche di una certa titubanza si è lasciata infilare prima da Centenaro e poi da Fosco, presentandosi il primo solo davanti a Zanier, e il secondo su suggerimento di Penzo che, dopo aver portato a spasso tutti i difensori, ha toccato di fianco permettendo la terza conclusione.

Beniamino Redolfi

TENNIS — Claudio Panatà, in coppia con il brasiliano Marcos Hocevar, è stato battuto nel secondo turno del doppio del torneo di Stoccolma, valevole per il grand prix, dalla coppia svedese Hans Simonsson - Anders Jaerid che si è affermata 6-2, 3-6, 6-2.

Un quartetto di squadre conduce la danza

Sanvitese-Monfalcone 2-0

Portuale-Lucino 3-1

Sacilese-Edile A. 3-0

Pasianese-Spal C. 0-0

Azzanese-Cormonese 0-0

Cordenonese-Manzanese 0-3

Tarcentina-Fontanafredda 3-1

Sandanielese-Brugnera 2-2

Coppa Regione

Quando il tifo porta all'omicidio

Proseguirà mercoledì la Coppa Italia dilettanti

Mancatori

La parte del 13.11.1983

Azzanese-Sacilese

Manzanese-Edile Adriatica

Portuale-Cordenonese

Sandanielese-Sandanielese

Cormonese-Lucino

Fontanafredda-Monfalcone

Brugnera-Spal

Pasianese-Tarcentina

Mancatori

7 reti: Zilli (Tarcentina)

6 reti: Vrech (Monfalcone)

4 reti: Terpin (Lucino), Meroni (Cormonese), Pascon (Sandanielese), Piccoli (Pasianese), Zilli (Tarcentina)

3 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

2 reti: Zilli (Tarcentina)

1 rete: Vrech (Monfalcone)

0 reti: Terpin (Lucino), Meroni (Cormonese), Pascon (Sandanielese), Piccoli (Pasianese), Zilli (Tarcentina)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

0 reti: Modula (Lucino), Morandini (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Zordan (Portuale), Luisa (Lucino), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spil), De Meglio (Edile), Zilli (Fontanafredda)

1ª CATEGORIA
Girone B

Gradese-Isonzo Turriaco

PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 2° Cosolo, al 4° Grigolon, al 7° Grigolon, al 48° Berzato 1.
GRADSE: Cicogna, Cecot, Frassin, Benussi (22' Toso P.), Padova, Boemo, Clama, Patruno, Grigolon, Degrassi, Benavenga (20' G.).
ISONZO TURRIACO: Zorba, Fumo, Ulian, Casagrande, Cosi, Maronig (46' Bergamasco II); Bergamasco I (76' Vicentini), Massarutti, Cosolo, Dallan, Gratton.
ARBITRO: Puntori di Udine.
ANGOLI: 8-1 per la Gradese.
NOTE: Terreno piuttosto duro. Spettatori 280 circa. Ammoniti Cosolo e Cosi.

GRADO — Sorprendente risultato alla Schiusa con il fanalino di coda Isonzo che riesce a imbrigliare i lanciastimi lagunari capiclassifica, costringendoli a cedere il loro primo punto interno.

E' di più: i turriacesi hanno ottenuto questa bella impresa con pieno merito e in modo pulito, senza cioè erigere barricate o ricorrere a micidiali sleali, semplicemente giocando una partita onesta e diligente.

Sono invece in buona parte mancati all'appuntamento i rossosudati, apparsi piuttosto svogliati e in giornata di scarsa lena. La formazione di Mian ha comunque delle attenuanti, perché all'assenza dell'esperto Girotto squallificato, si è aggiunta dopo venti minuti quella del libero Benussi, infelicitatosi, che ha un po'

scompagnato l'assetto tattico della squadra con il «cervello» Degrassi forzatamente arretrato.

Cronaca: partenza pirotecnica con la bellezza di tre gol nel giro di sette minuti scarsi. Alla prima offensiva passa il Turriaco; buona azione manovrata conclusa con un preciso rastrello di Cosolo ben smarcato.

Dopo nemmeno due minuti la Gradese raggiunge il pari: abile girata di Grigolon (ottima la sua gara), che sorprende Zorba, forse ingannato da un rimbalzo della palla.

Al 7° il punteggio è già capovolto: ancora lo scatenato Grigolon a conclusione di una caparbia azione personale metteva nel sacco con un gran diagonale.

Due prodezze di Zorba sul finire del primo tempo impe-

divano alla Gradese di ottenere il gol della sicurezza, così Bergamasco in apertura di ripresa poteva castigare i lagunari, approfittando di una madornale cantonata difensiva.

Poi la scarsa lucidità dei gradesi e l'ottima giornata di Zorba impedivano al risultato di sbloccarsi ulteriormente.

E. M.

Calcio C.S.I.

TRIESTE — I tornei di calcio del Centro sportivo italiano sono proseguiti regolarmente.

COPPA SUPERCALCÈ

L'Olimpia A è sola al comando della classifica dopo la sesta giornata.

Risultati: Opicina Supercalcè-Sant'Andrea 0-4, Olimpia A-Ponziana 0-0, Club Altura-Soncin 2-1, Olimpia B-Gretta 0-0, Muggesana-Soncin 0-9.

TORNEO CUCCIOLI

Pellicani e Olimpia sono le battistrade nei due gironi eliminatori di questo campionato, giunto alla sesta giornata.

Risultati: Don Bosco-Gretta 9-0, Olimpia A-Sanitas 4-1, Soncin-Pellicani 8-0, Don Bosco B-Roianese 0-4, Olimpia B-Fulgor 5-1, Gretta-Pellicani A 0-7.

2-2 Costalunga-Muggesana

MARCATORI: al 67° Apostoli. COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich S. (dal 21° Druzina), Pianella, Lapaine, Stokel, Maracchi, Persi, Calcich N., Guerra (dal 61° Spiga), Giacomini, Rakar.
MUGGESANA: D'Orlando, Rados, Gandolfo, Ceppi (78° Scherli), Apostoli, Varin, Pobega, Gerin, Pribaz, Puma (dal 73° Privileggi), Derossi.

ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

NOTE: calci d'angolo 6-2 per la Sangiorgina; ammonito Anzolin per proteste.

rientro alla destra di Mezzavilla.

A questo punto, con ventitré minuti da giocare, i padroni di casa non avevano altra scelta che lanciarsi disperatamente in attacco, ma la poca lucidità unita alla fatica e ai refoli irregolari non consentivano ai ragazzi di Furlani di conseguire il pareggio, anche se tre minuti dopo su mischia Lapaine sparava a mezz'altezza da dieci metri facendo la barba al montante.

Si metteva anche il nervosismo a disorganizzare la manovra dei gialloneri che avevano in Persi il giocatore più battagliero ma anche quello con i nervi più a fior di pelle e gli ospiti muggesani, con la loro tattica attendista, riuscivano a portare a casa una vittoria scaturita da una delle poche puntate in avanti ma, alla resa dei conti, non totalmente illegittima.

Sanguinando vistosamente stava per ricevere le cure dei massaggiatori, quando l'arbitro è intervenuto ordinando l'immediata ripresa del gioco e riprendendo verbalmente l'allenatore sangiorgino ac-

Giuliano Sadar

0-1 Sangiorgina-San Giovanni

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: Di Biaggio al 47° e Mendella al 58°. SANGIORGINA: Fornasiero; Pantani (Battiston dal 65°), Bastone (Spazzale dal 74°), Corso, Toma, Moretini; Pentora, Carpin, Sabot, Di Biaggio, Anzolin, Scil, Milla.
SAN GIOVANNI: Covi, Sossi, Stigliani; Fabris, Spazzapan, Bled; Favento, Colanti, Mendella, Romano, Nicotera, Ramani, Del negro, Zaccagnina, Burgher.

ARBITRO: Braccia di Monfalcone.

NOTE: calci d'angolo 6-2 per la Sangiorgina; ammonito Anzolin per proteste.

corso suo giocatore.

Da quel momento in poi tutto il pubblico presente ha rumorosamente contestato il direttore di gara apostrofandolo in vario modo.

Al 19° Bastone impegna severamente Covi. Bisogna attendere ancora venti minuti per assistere a una buona azione.

E Colanti che si fa pericoloso ma Fornasiero si salva. Al 44° Anzolin segna, ma giustamente l'arbitro annulla per fuori gioco.

La ripresa si apre con un tiro di Sabot che Covi para in due tempi. Corre il 47° quando Di Biaggio si impossessa del pallone, lo difende dall'attacco di due avversari e da una trentina di metri lascia partire un bolide che si insacca.

Dopo il gol del momentaneo vantaggio la manovra bianconerista sembra galvanizzata e

1-1

più volte i ragazzi di Ferini sfiorano il raddoppio. Al 58° però sono gli ospiti a trovare il pareggio con Mendella, completa un'uscita per lo meno inopportuna di Fornasiero.

Al 90° ancora i locali vicino al gol con un bellissimo tiro di Moretini. Covi si esibisce in una parata volante spegnendo definitivamente le speranze degli avversari. Va rimarcata la stupenda prestazione fornita da Covi e Bastone indubbiamente i migliori in campo.

Vincenzo Cani

Si fermano domenica i campionati allievi

TRIESTE — I campionati allievi di calcio, sia quello a base regionale che quelli provinciali, osserveranno domenica la seconda sosta della stagione.

La sospensione dei tornei si è resa necessaria per la concomitanza con lo svolgimento del secondo turno eliminatorio del torneo regionale per rappresentative di Comitato.

Terza categoria

TRIESTE — La rappresentativa provinciale dilettanti triestina di seconda e terza categoria, riprenderà la preparazione in vista del torneo delle Province nel mese di dicembre.

RISULTATI

E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Maniago-Meinese	4-0
Coldoripo-Cossignano	1-0
Flumignano-Sangiorgina	1-1
Juniors-Chions	2-0
Vainonzo-Colloredo	0-0
Spilimbergo-Pro Tolmezzo	0-0
Union Nog. Cividalese	1-1
Julia-Vesinale	0-0

Le partite del 13.11.1983

Maniago-Flumignano	11 8 5 1 2 15 5
Cossignano-Sangiorgina	11 8 4 3 1 13 7
Juniors-Chions	11 8 4 3 1 13 7
Vainonzo-Colloredo	11 8 4 3 1 13 7
Spilimbergo-Pro Tolmezzo	11 8 4 3 1 13 7
Union Nog. Cividalese	11 8 4 3 1 13 7
Julia-Vesinale	11 8 4 3 1 13 7

Le partite del 13.11.1983

Maniago-Flumignano	11 8 5 1 2 15 5
Cossignano-Sangiorgina	11 8 4 3 1 13 7
Juniors-Chions	11 8 4 3 1 13 7
Vainonzo-Colloredo	11 8 4 3 1 13 7
Spilimbergo-Pro Tolmezzo	11 8 4 3 1 13 7
Union Nog. Cividalese	11 8 4 3 1 13 7
Julia-Vesinale	11 8 4 3 1 13 7

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Gradese-Isonzo	2-2
Ponziana-Palmanova	1-0
Vesna-San Canzian	1-1
Pieris-Fiumicello	1-0
Muggesana-Torviscosa	0-1
Costalunga-Muggesana	0-1
Percoto-Tisana	1-1
Ronchi-Torviscosa	0-0

Le partite del 13.11.1983

Gradese-Isonzo	14 8 7 0 1 17 5
Ponziana-Palmanova	13 8 5 3 0 12 5
Vesna-San Canzian	10 8 4 2 2 6 5
Pieris-Fiumicello	9 8 2 5 1 6 5
Muggesana-Torviscosa	9 8 3 2 6 6 5
Costalunga-Muggesana	8 8 2 4 2 10 8
Percoto-Tisana	8 8 2 3 5 4 8
Ronchi-Torviscosa	8 8 2 4 5 5 8
Ponziana	7 8 2 3 9 9
Costalunga	7 8 2 3 7 13
Muggesana	5 8 2 1 5 4 8
Torviscosa	5 8 0 5 3 14
Tisana	2 8 0 6 2 10 14
Il Torviscosa	2 8 0 6 2 10 14

Le partite del 13.11.1983

Gradese-Vesna	14 8 7 0 1 17 5
Palmanova-San Canzian	13 8 5 3 0 12 5
Pieris-Ponziana	10 8 4 2 2 6 5
Sangiorgina-Costalunga	9 8 2 5 1 6 5
Is. Torviscosa-Fiumicello	9 8 3 2 6 6 5
Tisana-S. Giovanni	8 8 2 4 2 10 8
Ronchi-Percoto	8 8 2 3 5 4 8

Percoto-Tisana

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 22° Biondin, al 58° Pici.
PERCOTO: Tami, De Biaggio, Minen, Vrech, Gon (Bosco), Bolzico, Monzone, Cecotti, Trombetta, Piccini, Degano (Lisuzzi).
TISANA: Alba, Simoni, Mina, Di Sopra, Pegna, Bellotto (D'Antonio), Pit, Zanetti, Biondin, Simoni, Pici (Gaiarin).
ARBITRO: Pavone di Pordenone.

PERCOTO — Nel calcio quasi sempre chi sbaglia molto finisce per perdere la partita e a questa legge sembrava dover sottostare anche il Percoto di ieri.

Poi una fiammata di Piccini che torna finalmente al gol ha messo in partita un incontro che premia oltre i meriti di quelle quali si gettavano Piccini e Cecotti (gran secondo tempo quello del ragazzino ex Udinese), creando scompiglio e occasioni d'oro.

Le conclusioni però sono sempre risultate sbagliate: così che quando Biondin al 22° su allungo di Bellotto nell'ultima azione prodotta faceva secco Tami, il Percoto con Degano al 5° e al 12° con Trombetta al 10° e con Piccini al 13°, si era già mangiato quattro comode palle gol.

Il gol del pareggio è giunto al 58° quando Cecotti ben lanciato da Trombetta coniziava un meraviglioso invito per Piccini che stavolta non sbagliava.

Marco Benozzi

GIOCATA SABATO

Ponziana 1

Palmanova 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58° Pici.
PONZIANA: Cornica, Bisaccia, Schianchi, Riosa, Bembo (22° p. Vecchiotti), Mauro, Pacer, B. Colovich, Paccanoni.
PALMANOVA: Di Just, Marangon, Barichello, Romano, Paccor (69° Peci), Giron, Ciani, Gori, Coetta, Ciciuta, Di Biasi.

Le conclusioni però sono sempre risultate sbagliate: così che quando Biondin al 22° su allungo di Bellotto nell'ultima azione prodotta faceva secco Tami, il Percoto con Degano al 5° e al 12° con Trombetta al 10° e con Piccini al 13°, si era già mangiato quattro comode palle gol.

Il gol del pareggio è giunto al 58° quando Cecotti ben lanciato da Trombetta coniziava un meraviglioso invito per Piccini che stavolta non sbagliava.

Marco Benozzi

GIOCATA SABATO

Ponziana 1

Palmanova 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58° Pici.
PONZIANA: Cornica, Bisaccia, Schianchi, Riosa, Bembo (22° p. Vecchiotti), Mauro, Pacer, B. Colovich, Paccanoni.
PALMANOVA: Di Just, Marangon, Barichello, Romano, Paccor (69° Peci), Giron, Ciani, Gori, Coetta, Ciciuta, Di Biasi.

Le conclusioni però sono sempre risultate sbagliate: così che quando Biondin al 22° su allungo di Bellotto nell'ultima azione prodotta faceva secco Tami, il Percoto con Degano al 5° e al 12° con Trombetta al 10° e con Piccini al 13°, si era già mangiato quattro comode palle gol.

Il gol del pareggio è giunto al 58° quando Cecotti ben lanciato da Trombetta coniziava un meraviglioso invito per Piccini che stavolta non sbagliava.

Marco Benozzi

GIOCATA SABATO

Ponziana 1

Palmanova 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58° Pici.
PONZIANA: Cornica, Bisaccia, Schianchi, Riosa, Bembo (22° p. Vecchiotti), Mauro, Pacer, B. Colovich, Paccanoni.
PALMANOVA: Di Just, Marangon, Barichello, Romano, Paccor (69° Peci), Giron, Ciani, Gori, Coetta, Ciciuta, Di Biasi.

Le conclusioni però sono sempre risultate sbagliate: così che quando Biondin al 22° su allungo di Bellotto nell'ultima azione prodotta faceva secco Tami, il Percoto con Degano al 5° e al 12° con Trombetta al 10° e con Piccini al 13°, si era già mangiato quattro comode palle gol.

Il gol del pareggio è giunto al 58° quando Cecotti ben lanciato da Trombetta coniziava un meraviglioso invito per Piccini che stavolta non sbagliava.

Marco Benozzi

GIOCATA SABATO

Ponziana 1

Palmanova 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58° Pici.
PONZIANA: Cornica, Bisaccia, Schianchi, Riosa, Bembo (22° p. Vecchiotti), Mauro, Pacer, B. Colovich, Paccanoni.
PALMANOVA: Di Just, Marangon, Barichello, Romano, Paccor (69° Peci), Giron, Ciani, Gori, Coetta, Ciciuta, Di Biasi.

Le conclusioni però sono sempre risultate sbagliate: così che quando Biondin al 22° su allungo di Bellotto nell'ultima azione prodotta faceva secco Tami, il Percoto con Degano al 5° e al 12° con Trombetta al 10° e con Piccini al 13°, si era già mangiato quattro comode palle gol.

Il gol del pareggio è giunto al 58° quando Cecotti ben lanciato da Trombetta coniziava un meraviglioso invito per Piccini che stavolta non sbagliava.

Marco Benozzi

GIOCATA SABATO

Ponziana 1

Palmanova 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58° Pici.
PONZIANA: Cornica, Bisaccia, Schianchi, Riosa, Bembo (22° p. Vecchiotti), Mauro, Pacer, B. Colovich, Paccanoni.
PALMANOVA: Di Just, Marangon, Barichello, Romano, Paccor (69° Peci), Giron, Ciani, Gori, Coetta, Ciciuta, Di Biasi.

Le conclusioni però sono sempre risultate sbagliate: così che quando Biondin al 22° su allungo di Bellotto nell'ultima azione prodotta faceva secco Tami, il Percoto con Degano al 5° e al 12° con Trombetta al 10° e con Piccini al 13°, si era già mangiato quattro comode palle gol.

Il gol del pareggio è giunto al 58° quando Cecotti ben lanciato da Trombetta coniziava un meraviglioso invito per Piccini che stavolta non sbagliava.

Marco Benozzi

GIOCATA SABATO

Ponziana 1

Palmanova 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58° Pici.
PONZIANA: Cornica, Bisaccia, Schianchi, Riosa, Bembo (22° p. Vecchiotti), Mauro, Pacer, B. Colovich, Paccanoni.
PALMANOVA: Di Just, Marangon, Barichello, Romano, Paccor (69° Peci), Giron, Ciani, Gori, Coetta, Ciciuta, Di Biasi.

1-1 Vesna-San Canzian

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 58° Candotti F. (su rigore), all'84° Fabris.
VESNA: Bubnich, Gotti, Sodanacci, Basilio, Penco, Zucca (dal 78° Pichieri); Bruno, Pipan, Ludvig, Candotti F., Sedmak (dal 78° Candotti R.).
SAN CANZIAN: Basso, Grassi, Piemonte (dal s.t. Ferro); Bonazza, Giacomini, Trevisan; Bertogna (dal 70° Turla), Brussa, Moroso, Melloni, Fabris.

ARBITRO: Siliani di Variano.

NOTE: terreno secco polveroso. Spettatori oltre duecento.

TRIESTE — Dopo la prima vittoria stagionale ottenuta dal Vesna a Latisana ci si attendeva il bis dai beniamini di Santa Croce sul proprio terreno.

Due vittorie consecutive avrebbero risollevato la già tranquilla posizione proiettando, tra il tripudio dell'affettuoso pubblico, a ridosso del battistrada.

L'avversario non si presentava certo addomesticabile: difesa compatta, poco penetrabile, centrocampo arido nella manovra e non per questo dispersivo nel tamponamento, attacco ricco di temute individualità.

Ma un Vesna pimpante avrebbe potuto infrangere i meccanismi del Canzian grazie forse una maggiore grinta ed entusiasmo.

Al 13° della ripresa giunge infatti il calcio di rigore per l'atterramento in area di Ludvig. Batte il mancino Candotti che rende vano il tentativo del portiere ospite.

Sembrava che la vittoria costruita sulle molte occasioni di Ludvig, solito rombolare delle aree, fosse agevolmente difendibile al previsto ritorno degli ospiti; si contavano nei gesti di disperazione dei tifosi le occasioni fallite o sfortunate.

Finché proprio in chiusura la beffa e la delusione dei presenti già contenti ed esultanti.

Da un calcio d'angolo si insinua furiva la testa di Fabris che poneva tristemente termine alla sofferenza di tifosi e giocatori.

Roberto Sinico

1-1 Pieris-Fiumicello

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 68° Clemente II su rigore.
PIERIS: Comelli, Gregorini, Clemente I, Fabris, Grimaldi, Clemente II, Peressini, Bullian, Blason, Scubin, Sclauzero, Boschini, Gerin, Fiumicello; Pelli; Tiberio (51° Glerani I), Visentin; Gonnella, Meruzzi, Puntin; Glerani II, Vittor, Tariso, Urizzi, Polvar, Aldridge, Fonzar, Dean.

ARBITRO: Titolo di Travasio.

ANGOLI: 4-2 per il Fiumicello.

NOTE: Giornata mite. Ammonito Vittor; espulso Visentin.

PIERIS — Oltre 500 persone hanno assistito alla partita che vedeva gli uomini di Bullian opposti ai diretti inseguitori, gli arancioni del Fiumicello.

E' stato un incontro giocato ad alto livello e combattuto fino allo scoppio del 90°.

Hanno vinto i padroni di casa su rigore ma la superiorità dei granata, che hanno trovato nella difesa avversaria un'accesa resistenza, è stata costante avendo perso, specie nei primi 45' numerose occasioni per andare in vantaggio.

Gli ospiti, conoscendo il valore dei padroni di casa hanno giocato con prudenza e con una certa saggiezza; appena dal 70°, rimasti in dieci per l'espulsione di Visentin hanno reagito, alla disperata ricerca del pareggio.

G. M.

1-0 Ronchi-Torviscosa

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 68° Clemente II su rigore.
RONCHI: Danieli; Gon, Volpato; Codra, Brandolin, Furlan; Croci (Pumia), Codra P., Mazzilli, Longo, Zambon.
TORVISCOA: Meda, Zamboni, Buso; Sabbadin, Vianello, Filippini; Favaro, Battiston, Primo, Moretti, Battiston II (Crosio).
ARBITRO: Crovato di Maniago.

NOTE: Campo in perfette condizioni. Spettatori 270. Ammoniti Zambon, Corso, Croci, Battiston I.

RONCHI DEI LEGIONARI —

Voleva il successo pieno il Ronchi e con queste intenzioni lo schieramento varato da Ustulin aveva un netto carattere offensivo con Longo e Zambon piuttosto avanzati rispetto alle loro abituali posizioni.

Non era presunzione quella del manager amaro: non più di quel campo gli hanno dato ragione perché il gol — salvo qualche pausa di riflessione — è stato sempre saldamente orchestrato dai suoi uomini.

Però il Torviscosa non ha commesso l'errore di ritirarsi nella propria metà campo; al contrario approfittando del fatto che l'avanzamento dei due centrocampisti avversari gli consentiva di avere una discreta manovrabilità nella zona da loro non presidiata, ha condotto qui il fulcro del gioco, lasciando all'insidioso Moretti il compito di infastidire.

Da ricordare verso il 20° del primo tempo un colpo di testa di Brandolin da non più di due metri che Mezza da lontano e l'ammirabile azione del 35° eseguita in coordinazione e di prima e conclusa da un tiro folgorante di Mazzilli che colpiva la parte bassa del montante.

G. G.

2ª CATEGORIA
Girone F

Giarizzele-Vermeghiano

PRIMO TEMPO 1-2
MARCATORI: al 9° Farfoglia (autorete), al 23° e al 43° Minussi, al 62° Roici.
GIARIZZELE: Jerman F.; Modolo, Sifano; Roscarol, Bossi, Samez; Pisane, Jerman N. (dal 71° Melas), Roici, Jerman M. (dal 76° Notaristefano).
VERMEGHIANO: Formentini; De Pollo, Malarmida; Novelli, Lepre, Farfoglia; Petagna (dal 71° Laurenti), Debianchi, Minussi, Petenel, Varacchi, Pini, Inglesse.
ARBITRO: Siligoi di Cormons

Ai fratelli Boretti (Lancia), il Rally del Carso

IL TRIESTINO SU RENAULT 5 TURBO SVANTAGGIATO DALLA ROTTURA DEL DIFFERENZIALE

Livio Lupidi è subito vittima di un guasto ma stringe i denti e conquista l'argento

Classifica generale

Boretti-Boretti (Lancia 037) 2h00'39"; Lupidi-Montenesi (Renault R5 Turbo) 2h03'34"; Pau-Roggia (Lancia 037) 2h04'36"; Bossini-Scalvini (Porsche 930 T) 2h05'33"; De Cecco-Mutti (Porsche 911 2.7) 2h06'21"; «Ragast»-Marazzi (Lancia 037) 2h06'59"; Cerutti-Perazzi (Porsche 930 T) 2h07'50"; Cravero-Zopegni (Opel Ascona 400) 2h08'22"; Borch-Franceschini (Ferrari 308 GTb) 2h08'54"; Viotti-Rava (Porsche 911) 2h09'31"; Bettanin-Scala (Opel Manta GtE) 2h10'38"; Santucci-Amicucci (Porsche 911 2.7) 2h11'03"; Panteghini-Malchiodi (Alfa Romeo 1600) 2h12'16"; Milanesi-Gtv6 (Opel Kadett GtE) 2h13'29"; Aguzzoni-Breggion (Fiat 131 Abarth) 2h13'39"; Moscato-Rossi (Opel Kadett GtE); D'Orlando-Fior (Opel Ascona Sr); Hauglud-Eckardt (Skoda R5); «Willy»-Marchi (Porsche 930 T); Chiti-Boretti (Fiat Ritmo Abarth); Monaci-Zanella (Fiat Ritmo Abarth); Dalla Pozza-Cazzaro (Fiat Ritmo Abarth); Bonciani-Forestiero (Porsche 911 GT); Cattelan-Tremonti (Vw Golf Gt 1.8); Rossi-Toselli (Alfa Romeo Gtv6); Lorenzotto-Simioni (Opel Ascona); Gregorini-Senezi (Opel Kadett GtE); Rossi-Cavazzuti (Fiat Ritmo Abarth); Tiziano-Condotto (Lancia 037); Codogni-Lulita (Lancia 037); Ercolani-Tormasini (Ford Escort R5); Sipa-Pizzinato (Fiat Ritmo Abarth); Grassini-Rossi (Alfa Romeo Gtv6); Pedemonte-Larcher (Ford Escort Xr3i); Favento-Santangelo (Renault R5 A); Persello-Bertossi (Opel Ascona Sr); Sips-Vialli (Opel Kadett GtE); Bignardi-Geninatti (A.R. Alfusud Sprint); Polastro-Farinelli (Fiat Ritmo Abarth); Buaiti-Tomat (Ford Escort Xr3i); Savio-Sanfilippo (Opel Kadett GtE); Bizzarri-Berninone (Fiat Ritmo Abarth); Vattolo-Nannini (Vw Golf Gt); Palmisano-Avellio (Fiat Ritmo Abarth); Bugliacchi-De Lozo (A.R. Alfusud); Cervo-Nicosia (Samba Rally); Degano-Petrossi (Fiat 127 S); Margaria-Cavallotto (Fiat 127 S); Ravasi-Carminati (A.R. Alfusud T); Soave-Boschini (Fiat Ritmo Abarth); Aurenghe-Processale (A112 70 hp); Minini-Revelant (A112 70 hp); Fidanza-Castorino (Opel Ascona); Comelli-Del Pup (A112 70 hp); Cocozza-Farmakakis (Fiat Ritmo Abarth); Paterniti-De Michel (Talbot Sunbeam); Mulas-Mocarini (Fiat Ritmo Abarth); Tessari-Rosson (Fiat Ritmo 125); Gromenda-De Vecchi (Vw Golf Gt); Kodermach-Clainscheck (Fiat Ritmo 75); Chieritz-Scherzer (Opel Ascona Sr); Scherer-Winfried (Bmw 323 i); Lusuardi-Lotti (Citroen Visa Gt); Ceccanti-Amadori (Citroen Visa Gt); Broglio-Giacomelli (A112 70 hp); De Prato-Chiaruttini (Simca Rally 2); Brancati-Mattoli (A112 70 hp); Venturini-Conti (A112); Coati-Fornaser (A112 70 hp); Angelone-Romano (Citroen Visa Gt); Biasizzo-Biasizzo (Opel Kadett GtE); Di Scialzi-Galanzino (Visa Gt); Collini-Cogliati (Citroen Visa Gt); Hunziker-Travan (Peugeot 104 2s); Festa-Tinelli (Citroen Visa Gt); Viola-Magagnoli (A112 70 hp); Barbero-Corsi (A112 70 hp); Pilchard-Vittadello (Fiat Ritmo Abarth); Volononno-Marcone (Opel Kadett GtE); Providenti-Bassi (Fiat 124 S); Cimenti-Candoni (Talbot Sunbeam); Bertocco-Vannino (Fiat Ritmo 75); «Giorgio»-Mengoli (Citroen Visa Gt); Corredig-Sittaro (A112 70 hp); «Pecker»-«Violetto» (Citroen Visa Gt); Fizz-Barbo (Fiat Ritmo 125); Trevisani-Davincini (Simca Rally 2); Arbeti-Corradini (Fiat X 1/9); Frascina-Ospat (Opel Kadett GtE); Negro-Falcetti (Citroen Visa Gt); Santomero-Santomero (Citroen Visa Gt); Coselli-Mazuchini (A112 70 hp); Coretti-Pauluzzi (Alfa Romeo Tl); Piazzotta-Englaro (Simca Rally 2); Bazzoni-Arcuzzi (Fiat X 1/9); Colautti-Husi (Fiat 127 Sport); Vidadomenz (Simca Rally 2); Antonini-Vallinari (Fiat 127); Comotti-Zucconi (Talbot Sunbeam).

TRIESTE — Non era la notte di San Lorenzo, ma anche quella fra il 6 e il 7 novembre, San Zaccaria, rimarrà ugualmente famosa. Sotto le stelle, amore mio, migliaia e migliaia di persone hanno risalito valli e torrenti, spinte da un'unica passione. E fra le tenebre tagliate dai fari e scosse dal rombo dei motori hanno vissuto, chi nei plumi, chi nei sacchi a pelo, un'avventura del 2000.

E questa la fiaba che raccontano a chi non c'era, un giorno, i protagonisti di questa storia, il Rally del Carso e dei Colli Orientali giunto alla nona edizione, indubbiamente di volta in volta più bella e più affascinante.

Il triestino Livio Lupidi, secondo a 2'55", ha covato il sogno di iscriverne il suo nome nell'albo d'oro. Ma fin dalle prime battute ha rotto il differenziale della sua Renault 5 turbo ed è stato sempre dietro al vincitore, a parte un ex aequo in una speciale e un piccolo vantaggio nell'ultima.

Davanti a tutti Massimo Boretti, 36 anni, concittadino di Paolo Rossi, scuderia Prato Rally Club, vettura Lancia 037, della serie «le imbattibili». Gareggiava con il fratello Maurizio, mentre un terzo fratello, Riccardo, ha fatto da navigatore a Tiziano Chiti, 34, su Ritmo Abarth.

I tre conducono un'azienda tessile, corrono per divertirsi punto e basta.

Massimo, il trionfatore, dato fra i favoriti ma non il numero uno, ha iniziato negli

anni '60. Interrompe l'attività per sposarsi, riprende nel 1980. Nel 1981 con una Stratos partecipa al campionato rally nazionali, nelle finali ha sfortuna.

Nel 1982 alla finale di Imperia del c.r.n. è secondo, ma subisce una squalifica per il problema pinze dei freni Stratos. Si demoralizza e non corre le altre due prove. Nel 1983 a Trieste è l'uomo di punta della sua scuderia. E stavolta

non manca l'obiettivo.

In pratica la corsa non ha avuto storia. Fin dalle prime battute Boretti si è piazzato in testa, Lupidi fra gli antagonisti ha cercato di contrastarlo, ma il toscano è stato proprio maledetto come da copione. La sua rabbia per i precedenti evidentemente era incontenibile.

Molti i ritirati, le dieci speciali, tutte su asfalto ma piene di ghiaio e foglie in molti

tratti, sono state terribili. Fra gli illustri abbandoni quello di «Bobo» Cambiagli, su Ferrari 308 GTE, al quale si è bloccato l'acceleratore a tre chilometri dall'arrivo della seconda prova. All'assistenza, dopo 18 minuti di sofferenza e inutili tentativi, decideva il ritiro. Ma sarà comunque alla via delle restanti finali.

Altre vittime Cuccirelli su Ferrari, Uzzoni su Porsche turbo, mentre Pau, su Lancia

037, giungerà terzo. Niente da fare pure per Leoni, Pasutti, Bronson, mentre il goriziano Aguzzoni (Fiat 131 Abarth) si è classificato 15.º.

Dei 205 verificati, appena 99 sono giunti al traguardo a conferma delle difficoltà di un rally che di edizione in edizione cresce di qualità grazie all'instancabile coppia Prodan-Merluzzi, direttore di gara Lucio De Mori.

La manifestazione ha avuto pure i suoi brividi. L'equipaggio numero 103, Costantini-Calizza, nel corso della prima speciale ha provocato un ritardo di circa 40 minuti. La loro vettura, una Talbot 2200 gruppo B è uscita di strada e ha preso fuoco. Costantini avrebbe staccato la licenza dieci giorni prima della corsa. Gli organizzatori sono stati comunque abili a recuperare, anche perché alla terza speciale un altro equipaggio, la Porsche 911 condotta da Pivdori, subiva praticamente la stessa sorte della Talbot. E si andava sotto di un altro quarto d'ora. Nel corso della gara, si decideva dunque di ridurre il rinvio di Favagnano da 30 a 5 minuti.

Per quanto riguarda la Mitropa Cup, da rilevare che era già tutto deciso con il successo di Ceccato che non ha partecipato a questa corsa. Il rally è stato messo a punto dall'Acad di Trieste in collaborazione con quelli di Gorizia e Udine, sponsor Banca del Friuli. All'alba, i primi arrivi, in zona industriale.

F. C.

Fra Cividin e Rovereto vuole inserirsi la Forst

SABATO A CHIAROLA UN INCONTRO DECISIVO

TRIESTE — Il giocatore più «gettonato» in casa della Cividin, dopo la limpida affermazione sul Locker Bolzano, è stato naturalmente «Drago» Pavlovic che è riuscito ad accattivarsi pure le simpatie, e non è cosa da poco, del pubblico altoatesino. Pavlovic al suo debutto con la maglia biancoverde magari non ha fatto furori, ma ha dimostrato subito che pasta è fatto. Come si prevedeva, in campo si è rivelato un gran intrattenitore, grazie ai suoi numerosi giochi di prestigio; lo jugoslavo, ed è questo il dato più confortante, si è messo però umilmente al servizio della squadra.

Forse Lo Duca gli ha già infuso la mentalità dell'orchestra e non del solista «fac-

cio-tutto-io». «Pensate — ha raccontato l'allenatore — che nel secondo tempo ho invitato più volte «Drago» ad andare al tiro, perché nella prima frazione di gara, nonostante qualche suo spettacolare numero, s'era limitato a servire i compagni. Ancora qualche settimana — ha continuato — e poi vedrete come il nuovo acquisto si sarà inserito nel tessuto della squadra».

La vittoria di Bolzano, ottenuta dalla Cividin con un copioso margine di reti, non è stata un parlo tanto facile. «Nel primo tempo — ha spiegato il tecnico — i miei ragazzi erano molto nervosi, perché volevano a tutti i costi fare bella figura. Sugli spalti c'era infatti lo staff dirigenziale al completo della Jagermeister venuto ad ammirarci per la prima volta». Il Locker Bolzano tra l'altro ha ribadito proprio contro i campioni d'Italia di non essere una compagine di poco valore.

Con un gioco molto agile e fucile la giovane formazione altoatesina ha fatto venire più volte il fiamme ai triestini. Solo nel secondo tempo, quando la Cividin, liberatasi dalla tensione che la attanagliava, ha consegnato al Bolzano una partita molto facile. «Un bel «nove» in pagella se lo sono meritati Pischian, in una condizione di forma esplosiva e Schina per niente affaticato dalla tournée con la nazionale in Algeria.

Il quinto turno, per quanto riguarda la lotta al vertice nel

grone settentrionale, ha lasciato tutto come stava: Cividin e Rovereto capeggiano sempre la classifica con alle spalle la Forst. I roveretani sabato hanno inflitto una severa lezione al Parimar Bologna, palestando tutta la potenza della loro prima linea. I brissinesi, invece, hanno marmaladeggiato contro un Casanese sempre più dimesso.

E cominciata perciò una sorta di guerra fredda tra Cividin e Rovereto che avrà nuovi sviluppi solo dopo l'incontro di ritorno. I campioni d'Italia intanto sono già all'erta poiché sabato prossimo farà tappa a Trieste la Forst che a Chiarbola non ha mai vinto e che spera sempre di riuscire prima o dopo nell'impresa.

Maurizio Cattaruzza

HOCKEY PISTA SERIE A2: BREVE ILLUSIONE

Il Gorizia regge un tempo e poi il Thiene straripa

Ugg-Estel Thiene 2-4 (2-0)

GORIZIANA: Sturli, Zotti, Antonini, Vidov (1), Perok, Culot, Brandolin, Ficar (1), Fedon.

ESTEL THIENE: Piccolo, Sartori, Cenzi P. (1), Cenzi A. (3), Saracino, Ballardini, Trovatielli, Carotta.

ARBITRO: Poli di Viareggio.

GORIZIA — Nel primo tempo il portiere goriziano Sturli ha parato il parabile, negando all'Estel Thiene la possibilità di replicare alle due reti realizzate in questa frazione di gioco dai locali, all'8' con Ficar e al 20' con Vidov.

Nella ripresa la partita ha però cambiato segno. La Goriziana, in evidente debito di ossigeno, ha incominciato ad annaspere. L'espulsione per 2' di Antonini al 13' è stata la goccia che ha fatto traboccare l'acqua dal vaso.

Il Thiene ha infatti approfittato della superiorità numerica, per mettere a segno, proprio allo scadere della penalizzazione, la sua prima rete.

Soltanto il tempo di mettere la palla al centro, e l'Estel, ormai lanciafiamma, ha colto il pareggio. Con la Goriziana ormai allo sbando, è stato un giochetto per gli ospiti arrivare al sorpasso.

Lo ha siglato al 16' Alberto Cenzi, autore tre minuti più tardi anche della quarta rete.

G. B.

Risultati della terza giornata della serie A1 del campionato italiano di hockey su pista: Ford Bassano-Modena 7-4; Castiglione-Zoppas 9-3; Forst del Marini-Banco Lodi 7-4; Corradini-Vergani Monza 4-4; Roller Monza-Pavesi Novara 3-3; Cuom Sereno-Policina 7-4; Maglietta Anna-Trissino 14-3.

Classifica: Maglietta Anna, Vergani Monza 6; Pavesi Novara, Roller Monza 6; Corradini, Castiglione 4; Ford Bassano 3; Zoppas, Forte del Marini 3; Cuom Sereno 2; Trissino 1; Modena, Policina 0.

Risultati della prima giornata della serie A2: Laverda Forst-Migliarina 5-4; Goriziana-Thiene 2-4; Salerno-Siena 5-4; Trissino-Giovinazzo 7-2; Marzotto-Tricolore 11-0; Viareggio-Proto 2-5.

Classifica: Laverda Breganze, Thiene, Salerno, Giovinazzo, Marzotto e Proto 2; Goriziana, Migliarina, Siena, Trissino, Tricolore, Viareggio 0.

CAMPIONATO A2 DI PALLAVOLLO

Il Volley di Udine batte il Vimercate

Volley Ball Udine-Di.Po. Vimercate 3-2

(15-13, 15-13, 15-13, 6-15, 15-13)

UDINE: Boldrin, Brambilla N., Brambilla C., Dallara, Ferraro, Fontana, Lindberg, Palumbo, Quarini, Rocco, Verderio, Radaceli.

VIMERCATE: Marchesini, Santuz, Zuliani, Salmor, Swiderek, Di Lenardo, Gurian, Cella, Paoluzzi, Correnti, Tre.

VIMERCATE — Nella quarta giornata del campionato di A2 di pallavolo maschile il Volley Ball Udine è riuscito a cogliere la sua prima vittoria esterna.

La prima frazione di gioco ha visto in campo una VBU subito decisa ad imporsi sull'avversaria. Gli udinesi si portano infatti immediatamente sul 6 a 0 in loro favore.

Una reazione dei padroni di casa sembra rimettere in gioco le sorti del set che invece viene portato a termine dai biancoverdi di misura.

Nella successiva frazione una sbandata degli udinesi consente ai padroni di casa di riportare le sorti dell'incontro in parità. Nel terzo set i biancoverdi friulani ripartono forte e grazie anche ad alcune leggerezze dei milanesi riescono a concludere il parziale tenuto in quasi perfetto equilibrio fino all'11.

A questo punto le sorti dell'incontro sembrano decise e invece il Vimercate, con un «colpo di coda» riesce a tene-

IERI MATTINA LA CERIMONIA

Società del mare: inaugurata la sede

TRIESTE — Un vero miracolo d'amore e di passione per la vela e la pescaportività è stato compiuto da un nutrito gruppo di soci della Società triestina sport del mare, sodalizio sorto in condizioni precarie circa sette anni fa, accasato prima in altra sede ospitale e poi, dopo supliche a enti e autorità, finalmente venuto in possesso di un ambiente nella grande palazzina del magazzino vini sul molo Venezia.

Il fatto è che tale magazzino vini era pieno zeppo di botti di cemento che con la vela non hanno nulla a che vedere.

Si trattò di demolire tutte quelle apparecchiature in calcestruzzo e di costruire pazientemente e razionalmente una sede che fosse in grado di ospitare barche, vele, soci velisti e pescaportivi; contenesse uffici, servizi igienici e docce, sala di riunioni, bar. Tutto è stato ricavato e con notevole gusto architettonico e arredamento accostato.

Ieri mattina l'inaugurazione. Folla di soci con e senza barca, di invitati (autorità marittime, dirigenti federali, di società veliche, funzionari dell'ente porto). Il presidente Stetef dopo la benedizione dei locali impartita da don Dreos-

si, prete velista e sub, ha dato il benvenuto a tutti, ha precisato che la qualità e il costo dei lavori, ha ringraziato i soci volontari che hanno dato opera gratuita, autorità che hanno elargito sovvenzioni, velisti che nella trascorsa stagione hanno regitato in manifestazione nel golfo con i colori della Sismi, ultimo dei guidoni delle società nautiche del nostro golfo. Ha premiato i vincitori e piazzati e ha esposto un interessante programma per il 1984.

I. S.

Trofeo Italia di ginnastica artistica

TRIESTE — Si è svolta la selezione regionale «Trofeo Italia» di ginnastica artistica. Prima classificata è Giulia Tentindio (Ginn. Amici di S. Giacomo), seguita da Daria Ghersetti (Sgt), Pamela Moro (Sgt), Barbara Loprete (Ginn. Amici di S. Giacomo), Morena Graniero (Ginn. Lav. del porto), Paola Stilli (Sgt). Tutte le atlete sono ammesse alla fase interregionale in programma il 19 e 20 novembre a Novi Ligure.

SUCCESSO DEI CAVALLI DI IULIANO NEL TROTTO A MONTEBELLO

Dimomo degno figlio di Wayne Eden polverizza il record dei due anni

TRIESTE — Meglio di così Dimomo non poteva presentarsi al pubblico triestino. Il fresco arrivato da Roberto Luciano, in un pomeriggio freddo distribuito da un leggero venticello, si è reso interprete di una polittica trotto, polverizzando, nelle mani di Antonio Quadri, il record della pista per un 2 anni che apparteneva allo scomparso Crotolo Effe.

Dimomo, che nella taglia ricorda l'illustre genitore Wayne Eden, si è bevuto i due giri di pista a media di 1.20,9 mediante percorso sparato, e, dietro di lui, l'agile Deyla ha completato l'«en plein» per i colori iuliano con il tempo di 1.21,3 che rappresenta il limite assoluto della pista per una femmina di 2 anni.

Quindi, giovani vitalissimi quelli visti all'opera nel Premio Australe nel quale hanno dovuto accettare la superiorità dei portacolori «giallo-verdi» sia Darkstar Gar che la di lui alleata Dia Gar, adeguati alle piazze, mentre Darkstar Gar, indisposto, aveva dato forfait prima della partenza.

Corsa in pratica senza storia, dominata da Dimomo dal primo all'ultimo metro, resa comunque piacevolissima dal

teso Certosino.

Soggetto senz'altro interessante, portato al meglio della condizione da Walter Martignoni, il 4 anni Brio ha fornito un finish autorevole e mediano quale è riuscito a spuntarla in 1.22,6 sul fuggitivo Beccalossi che si era dovuto adattare per arginare un lungo attacco di Boccaporto.

Sempre in testa, Cles ha replicato all'insistente Cotigno per poi sfuggire in dritta all'appostata Carmencita Ci che precedeva a sua volta Cuntiglio e Cipariso fra i 3 anni a vendere, mentre, nella «gentilmen», tre cavalli su sei all'arrivo, e con Evaristo che poteva graduare da 1.26,1 (!) sul doppio chilometro e sfuggire poi a Ionia della Rose uscito inaspettatamente a 800 metri dal palo dalla scia del vincitore.

Pur marcando vistoso errore sulla seconda curva, quando si trovava al comando, Scaccomatto si riprendeva, costringeva alla resa l'animosa Delos d'Ausa, e in arrivo si affermava ancora bene su Holms filtrato all'interno dei duellanti Bombolino e Sentiero.

Tre vittorie per Quadri con Dimomo, Beniamino e Cles. Mario Germani

SENSIBILE DISTACCO PER NICOLAZZI E DESSI

Guido Lorber primo nella marcia «vecchie glorie» Muggia-Trieste

TRIESTE — La medaglia d'argento, offerta dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, è stata assegnata all'atleta del San Giacomo Guido Lorber, che con il tempo di 55'01" ha vinto la 32.ª edizione della Muggia-Trieste, marcia «Vecchie glorie», sul percorso di 11 chilometri.

Ottimi i piazzamenti del sempre forte Giuseppe Nicolazzi e della rivelazione, il finanziere Nello Dessi che gareggia per il sodalizio promotore della manifestazione, il Gs «San Giacomo».

Numerosi i concorrenti giunti da Torino, Milano, Piacenza. Superlativo Rodolfo Crasso che ha vinto, nella sua categoria, la coppa messa in palio dalla famiglia D'Elia.

pe; 12) Ilmo Roberto; 13) Rosca Ferruccio; 14) Savi Nereo; 15) Vera Mario; 16) Mariani Carlo; 17) Brazzini Giorgio; 18) Marchionatti Mario; 19) Talpo Aurelio; 20) Gobbi Luciano; 21) Tedelli Vittorio; 22) Crasso Rodolfo; 23) Bigli Luigi; 24) Buttiglioni Tullio; 25) Suberini Giulio; 26) Garbolino Stefano; 27) Platania Pietro; 28) Spessot Guido; 29) Porro Angelo; 30) Scala Roberto; 31) Giovi-Marcolini Mario.

Classifica per categorie

Anni 35/39: 1) Dessi Nello; 2) Vera Mario.

Anni 40/44: 1) Macri Giuseppe; 2) Gaeta Vincenzo; 3) Zangrandi Gabriele; 4) Cagnazzo Giuseppe; 5) Rosca Ferruccio.

Anni 45/49: 1) Lorber Guido; 2) Nicolazzi Giuseppe; 3) Pedarra Savino; 4) Gobbi Pietro; 5) Calandri G. Carlo; 6) Savi Nereo; 7) Talpo Aurelio.

Anni 50/54: 1) Garbolino Stefano; 2) Porro Angelo.

Anni 55/59: 1) Rossetti Severino; 2) Ilmo Roberto; 3) Mariani Carlo; 4) Brazzini Giorgio; 5) Gobbi Luciano; 6) Ladelli Vittorio.

Anni 60/64: 1) Marchionatti Mario; 2) Buttiglioni Tullio; 3) Suberini Giulio; 4) Platania Pietro.

Anni 65/69: 1) Crasso Rodolfo; 2) Scala Roberto.

Anni 70 in poi: 1) Bigli Luigi; 2) Spessot Guido; 3) Giovi-Marcolini Mario.

Classifica per società

1) Gs San Giacomo (p. 37); 2) Tiko Gus Torino (14); 3) Hot Lombardero Torino (9); 4) Corona Torino (9); 5) At Piacenza (8); 6) Cal Pistoia (8); 7) Centro Lazio (5); 8) Clam Milano, Cto Torino e Unvs Catania (2); 9) Acca Trieste (1); 12) Avis Milano e Sal Milano (0).

Sui campi di rugby

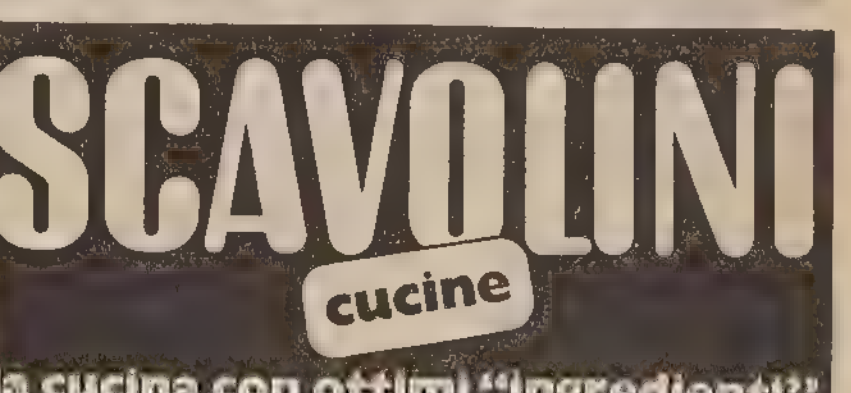
Risultati della quinta giornata della prima fase del campionato di serie A di rugby:

GIRONO «A»: Benetton-Fraccaso 16-22, Spondi-Carnicelli Firenze 23-21, Romana-Maa Milano 16-7, Rdb Piacenza-Amatori Catania 9-3.

CLASSIFICA: Benetton e Fraccaso 8 punti, Amatori e Rdb 6, Romana e Spondi 4, Maa e Carnicelli 2.

GIRONO «B»: Fido Molgiano-Young Roma 14-16, Cesi Neceto-Cidneo Brescia 11-16, Sanson Rovigo-Rugby Parma 16-7, Scavolini-Petrarca 10-12.

CLASSIFICA: Petrarca 10 punti, Scavolini e Sanson 8, Young 5, Parma 4, Cidneo 3, Fido 0.



SCAVOLINI cucine

la cucina con ottimi "ingredienti"

BASKET
A 1

Drammatico a Chiarbola: crolla la Bic

I RAGAZZI DI DE SISTI DISASTROSI NELLE PERCENTUALI DI TIRO

Via libera a un'Honky modesta

Si salva il solo Jones (18 rimbalzi) - I peggiori Tonut e un McNealy sempre evanescente in attacco

Bic - Honky Fabriano 50-60 (30-31)

BIC TRIESTE: Bobichio 2, McNealy 10, Tonut 10, Palumbo 6, Gotti 8, Lanza, Jones 14; n.e.: Zarotti, Floridan e Cenderelli.
 HONKY FABRIANO: Savio 6, 2, Lasi 2, Dal Sene 13, Crow 16, Serafini 6, Owens 17, Fortunato, Tassi 4; n.e.: Salvucci e Dimatore.
 ARBITRI: Casamassima di Canti e Paronelli di Varese.
 NOTE: Tiri liberi Bic 10 su 11, Honky 10 su 11.

TRIESTE — Non sono eroi. E questo ce lo avevano già lasciato intuire. Ma purtroppo non sono neanche giovani, con due attributi grandi così. Sono solo alti e grossi. Almeno per ora. Punto e basta. Se l'inter di Radice si riscatta (e loro si han trovato l'orgoglio), la Bic di De Sisti crolla e si scioglie davanti a un'Honky purtoppo modesta in una delle partite più brutte viste a Chiarbola.

Basta leggere il punteggio, 50-60, roba da minibasket, gli 11 di, con 20 punti del triestino nella ripresa. Percentuali al tiro disastrose: 20 su 62 per la Bic (32 per cento), che da fuori va a referto con 5 su 31. A memoria non ricordo la Pallacanestro Trieste nelle sue passate edizioni, che abbia chiuso l'incanto con 50 all'attivo in casa. Ma, così dicono almeno, solo chi cade può risorgere.

Se veniamo a esaminare i singoli scorpioni che il solo a salvarsi dalla disfatta sia stato proprio il discusso Dwight Jones, 6 su 11 al tiro, ma ben 18 rimbalzi (5 in attacco e 13 in difesa) al suo attivo. Lo ricordiamo nel finale, sotto di 6 (50-56) a 228 dal termine. Prendere un pallone importantissimo che Tonut spreca a 2'05", rubarne un altro su conclusione mancata di Savio (che stavolta Palumbo butta a 1'34"). Serafini calmo, calmo ben amarcato sotto, mette dentro il centro della vittoria. Poi tocca a Gotti salire alla ribalta del buco (la Bic ieri era una vera e propria banda) e Crow a fil di sirena sancisce il decimo di vantaggio.

Questo l'amaro finale, che lascia disgustati soprattutto perché al 9' della ripresa Trieste era sopra di 7 (42-35). Poi un parziale di 2-13 porta Fabriano avanti di 4 in quattro minuti (44-49 al 13'). De Sisti aveva in campo Palumbo, Bobichio, Lanza, McNealy e Gotti. Al 10' sopra di 1, quando la barca comincia a fare acqua, il tecnico rimanda sul parquet Tonut per Lanza, al 12 mette Gotti al posto di Bobichio. In pratica De Sisti

De Sisti: troppa emotività

TRIESTE — Inutile descrivere l'aria che tira negli spogliatoi. È di quelle da 2 novembre. Il più amaro è il responsabile del settore tecnico Paolo Zini: «Una dichiarazione ufficiale? Tonut con la testa negli Usa, McNealy non so proprio dove ce l'abbia. E abbastanza».

Più abbacchiato il presidente Saporo: «Parlano le percentuali di tiro, per noi disastrose. Già i liberi mancanti qui a Chiarbola con lo Spartak mi avevano fatto capire che la concentrazione mancava. I giocatori hanno poi insistito da fuori (quando in effetti penetrare, visto che la mira non andava, sarebbe stato meglio), non capisco perché. Purtroppo molti demeriti da parte nostra».

Ed ecco De Sisti: «Non sappiamo giocare in vantaggio, la squadra va in tilt ed eravamo sopra di sette. Ho poi l'impressione che dei giocatori, fra i più importanti, siano troppo emotivi. È però la prima volta che scendiamo sotto il 50 per cento di percentuale. Gotti non si muoveva, non entrava come avrebbe dovuto. Bobichio, del resto è inesperto, si è messo a tirare dagli spogliatoi. Tonut non capisco cos'abbia. È nervoso, altro che America. Dovrebbe rimanere con noi a sudare. Solo Jones si è salvato ed è poco».

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

La Bic perde così i primi due punti chiave del torneo. E tutto sommato la sosta per la tournée negli Usa degli azzurri giunge propizia. Ci sono parecchie cose sulle quali meditare, su questo McNealy che soffre emotivamente in avanti, su un Lanza che pure lui a Chiarbola non riesce ad esprimersi e su un Tonut, grande incognita di una formazione in panne. Palumbo del resto è la prima partita che sbaglia e pure a Gotti crediamo non sia da mettere la croce addosso.

PER LA PRIMA VOLTA LA SAN BENEDETTO PERDE CON LA SQUADRA LIVORNESE

Peroni: tradizione sfatata

I goriziani non ce l'hanno fatta con una formazione che comunque è una delle rivelazioni

Peroni-San Benedetto 76-66 (43-34)

PERONI LIVORNO: Jeelani 19, Restani 16, Fantozzi 21, Carera 6, Girolini 8, Forti 4, Paleari 2, Giusti, Mori, Non entrato: Binelli.
 SAN BENEDETTO: Biaggi, Valentinsig, LaGuarda 16, Sfiligoi 2, Bon 8, Ardessi 16, Pieric 2, Mayfield 18, Noble 2, Bullara 2.
 ARBITRI: Tallone di Varese e Spotti di Milano.

NOTE: Tiri liberi Peroni 12 su 15; San Benedetto 4 su 8. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 4000 circa.

LIVORNO — La Peroni conferma il suo inizio magico di campionato e per la San Benedetto Gorizia non c'è niente da fare, nemmeno la tradizione serve ad arrestare la marcia degli scatenati livornesi.

Questa partita in effetti era attesa con un certo timore in casa livornese, dal momento che i precedenti cinque confronti fra le due squadre si erano risolti tutti a senso unico, con un cappotto del quintetto goriziano.

Ma nemmeno il ruolo di bestia nera ha aiutato una San Benedetto non certo al massimo della condizione che è incapace di imporre le caratteristiche del suo controlgame. Infatti — come ha riconosciuto il coach Primo alla fine — è stata l'inefficace chiusura sulle penetrazioni di Fantozzi, veramente scatenato (21 punti) a far saltare tutti i piani della squadra ospite.

La Peroni sapeva che per superare gli sbarramenti difensivi della San Benedetto non c'era altra arma che quella di far fruttare i rimbalzi difensivi trasformandoli in altrettanti contropiede, non dando così alla difesa avversaria il tempo di schierarsi.

Così la sofferenza livornese si è avuta solo nelle battute iniziali del match (4-6 al 3') e per un rallentamento ad inizio ripresa (fra il 4' e il 10'), durante il quale la squadra di Primo si è fatta di nuovo pericolosamente sotto.

Per il resto il maggior ritmo, la velocità livornese hanno avuto la meglio. Nove punti di vantaggio a metà gara (43-34), uno in più nel risultato finale, a conferma di una linearità di gioco che sembra la caratteristica migliore della Peroni targata Cardati di questo periodo.

La San Benedetto non ha fornito forse la prestazione che Primo si attendeva. Con Biaggi e Valentinsig incapaci di tenere a freno le incursioni

di Fantozzi, un difetto che ci è costato molto caro. Continuiamo il nostro campionato, ma la Peroni di questi tempi è una squadra molto forte, non credo assolutamente abbia rubato qualcosa».

Renzo Marmugi

Sui parquet di A-1

Indesit-Binova 102-82 (50-47)

INDESIT CASERTA: Gentile 2, Mastrolanni 2, Carraro 11, Simoni 6, Donadoni 10, La Gioia 10, Ricci 1, Generali 12, Marcel 23, Oscar 25.
 BINOVA BERGAMO: Bosio 7, Natalini 6, Smith 25, Mina 8, Guerini, Sciarappa 2, Majes 30, Carrara, Meneghel 4, Giobbi.
 ARBITRI: Zecchilli e Belisari di Roseto.

Simmenthal-Granarolo 93-92 (47-50)

SIMMENTHAL BRESCIA: Amrusse 14, Pietkiewicz 27, Motta 16, Costa 6, Branson 14, Pedrotti 6, Terenzi 10. Non entrati: Livella, Ritossa e Zuccheraglio.
 GRANAROLO BOLOGNA: Fantin 4, Valenti, Binelli, Van Breda 16, Brumamonti 13, Villalta 29, Bonamico 11, Rolle 19. Non entrati: Lanza e Daniele.

ARBITRI: Martolini e Petrosino di Roma.

Latini-Simac 65-75 (38-36)

LATINI FORLÌ: Francescato 6, Lardo 3, Andreani 10, Valenti 4, Griffini 22, Colombo 2, Sonaglia 4, Nunzi 2, Moffett 12. Non entrato: Malcangi.
 SIMAC MILANO: Boselli, Lamperti 15, Cureton 16, Premier 17, Meneghin 15, Gallinari, Barviera 12. Non entrati: Blasi, Di Piccoli, Del Bianco.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: Tiri liberi Latini 7 su 10; Simac 7 su 10. Nessun uscito per cinque falli. Griffini è uscito definitivamente al 33' dopo un colpo alla gamba sinistra. Spettatori: 4000.

Scavolini-Berloni 73-92 (41-45)

SCAVOLINI PESARO: Lee 4, Magnifico 8, Ponzone 14, Benevelli 21, Silvestrin 5, Pondester 17, Zampolini 4, Del Monte, Ovani. Non entrato: Gracis.
 BERLONI TORINO: Caglieris 8, Mandelli, Della Valle 9, Barberis, Guzzone 2, Vecchiato 11, May 24, Morandotti 28, Sacchetti 18. Non entrato: Calcinio.

ARBITRI: Di Lella e Maggiore di Roma.

NOTE: Tiri liberi Scavolini 13 su 16; Berloni 32 su 40. Usciti per cinque falli: 36'49" Magnifico, 39'30" Benevelli. Al 31' Zampolini ha lasciato il campo per un infortunio alla caviglia. Spettatori: 5000.

Jollycolombani-Bancoroma 79-70 (46-31)

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocenti 6, Bagna 6, Cattini 2, Fumagalli 1, Bosa 6, Brewer 8, Riva 26, Marzocchi 17, Craft 13. Non entrato: Sala.
 BANCOROMA: Sbarra 16, Selvaggi, Tombolato 6, Gilardi 18, Polese 9, Solfrini 10, Bertolotti, Kila 11. Non entrati: Scarnati e Grimaldi.

ARBITRI: Palenetto e Giordano di Napoli.

NOTE: Tiri liberi Jollycolombani 19 su 31; Bancoroma 17 su 32. Usciti per cinque falli: Kila a 17'56" del secondo tempo. Spettatori: 4000.

Star-Febl 84-83 (36-36)

STAR VARESE: Anichini 10, Mottini 22, White 8, Hordges 23, Mantasi 16, Boselli, Della Fiori 5, Vescevi. Non entrati: Poli e Caneva.
 FEBL NAPOLI: Antonelli 8, Johnson 33, Woods 10, Cordella 6, Gelomelli 2, Villa, Ragazzi 2, Sbaragli 12, Fossati 4, Fusi 4.
 ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	P	U	I	CASA					FUORI					CANESTRI	
				G	V	P	V	P	G	V	P	V	P	F	S
Simac Milano	12	6	4	0	2	0	506	441							
Granarolo Bologna	10	6	3	0	2	1	530	480							
Peroni Livorno	10	6	2	1	3	0	503	479							
Star Varese	10	6	3	0	2	1	494	481							
Jolly Colombani	8	6	3	1	1	1	498	473							
Indesit Caserta	6	6	2	1	1	2	497	480							
Honky Fabriano	6	6	2	0	1	3	415	399							
Berloni Torino	6	6	1	1	2	2	517	503							
Bancoroma	6	6	3	0	0	3	432	430							
Simmenthal Bs	6	6	3	1	0	2	494	494							
Latini Forlì	4	6	2	2	0	2	455	455							
S. Benedetto Go	4	6	2	1	0	3	410	438							
Febl Napoli	2	6	1	1	0	4	496	532							
Scavolini Pesaro	2	6	1	3	0	2	465	505							
Bic Trieste	2	6	0	2	1	3	425	471							
Binova Bergamo	2	6	1	1	0	4	462	528							

I RISULTATI

Le partite del 20-11-1983	
Bic Honky	50-60
Simmenthal-Granarolo	93-92
Peroni-S. Benedetto	76-66
Latini-Simac	65-75
Indesit-Binova	102-82
Star-Febl	84-83
Jolly Colombani-Bancoroma	79-70
Scavolini-Berloni	73-92
Bancoroma-S. Benedetto	

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	P U N T I	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Parmalat Siena	10	6	3	0	2	1	512	477
Cant. Riunite R.E.	10	6	3	0	2	1	485	450
Mangiacbevi F.	8	6	2	1	2	1	554	551
Italcable Perugia	8	6	2	1	2	1	535	533
Gedeco Udine	8	6	3	0	1	2	562	561
Carrera Venezia	8	6	3	1	1	1	521	523
Bartolini Brindisi	8	6	3	1	1	1	540	546
Yoga Bologna	6	6	2	1	1	2	533	525
Lebole Mestre	6	6	2	0	1	3	529	529
Banca Popolare R.C.	4	6	2	1	0	3	500	476
Benetton Treviso	4	6	2	1	0	3	475	460
American Eagle V.	4	6	1	2	1	2	528	527
Marr Rimini	4	6	2	1	0	3	477	457
Sebastiani Rieti	4	6	2	1	0	3	500	476
Vicenzi Verona	2	6	1	1	0	4	472	501
Rapident Livorno	2	6	1	2	0	3	470	516

ESTERI

«AVVERTIMENTO» AMERICANO A DIFESA DELLA NAVIGAZIONE NEL GOLFO

Gli Usa minacciano l'intervento se Teheran chiuderà Hormuz

Micidiale bilancio degli attacchi missilistici iracheni sull'Iran: 300 morti, mille feriti

«KUWAIT» — Il comandante delle forze americane in Medio Oriente, ammiraglio John Addams, ha dichiarato al quotidiano «Arab Times» che l'amministrazione Reagan è pronta a reagire «rapidamente e fermamente» con azioni militari a qualsiasi situazione di crisi nel Golfo Persico.

Addams ha avvertito l'Iran che non sarebbe nel suo interesse attuare la minaccia della chiusura dello Stretto di Hormuz e ha aggiunto di ritenere che «gli stati del Golfo siano disposti ad accettare un intervento internazionale in difesa della zona».

Notando che gli Stati membri del Consiglio per la cooperazione del Golfo (Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati arabi uniti, Bahrain e Oman) hanno in discussione un progetto di forza mista, Addams ha detto che «entro due o tre anni, quando questa forza sarà sviluppata, gli stati in questione potranno essere in grado di fronteggiare una crisi da soli».

«Addams ha sottolineato che, pur essendo in grado di agire unilateralmente, gli Stati Uniti non agirebbero soli: «Per ragioni pratiche e di principio lo faremo d'intesa e in collaborazione con gli stati del Golfo e altri stati del mondo libero», ha detto l'ammiraglio, rilevando tuttavia che l'invito a intervenire potrebbe essere diretto a «uno qualsiasi o tutti» gli stati del Consiglio per la cooperazione del Golfo, così come ad altri stati che abbiano interessi nella regione.

Addams ha negato che gli Stati Uniti vogliano costruire basi nel Golfo, ma ha ammesso che dispongono di installazioni militari nell'Oman gemite in cooperazione con le forze armate di quel paese e di non meglio precisate «installazioni commerciali» nel Bahrain.

Intanto, in un'escalation senza precedenti, gli iracheni hanno colpito, nell'arco di poche ore, quattro città del Kuwait, facendo strage tra la popolazione civile. Il presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, ha denunciato l'uso di bombe ad napalm da parte irachena.

A Nahavand i civili uccisi sono 15. Più di trecento i feriti, molti dei quali in condizioni disperate. A Behbahan, Andimeshk, Masjid-e Suleyman e Nahavand sono state uccise 75 persone, 564 ferite, centinaia di abitazioni distrutte o seriamente danneggiate.

Alle 11.35 (ora locale) di ieri il primo attacco: un missile iracheno si è abbattuto su Andimeshk, nel Khuzistan settentrionale, causando la morte di 13 civili e il ferimento di altri 98. Nel pomeriggio, altri due ordigni hanno colpito Masjid-e Suleyman e Behbahan, nel Khuzistan orientale.

A Behbahan, distante circa 200 chilometri dalla frontiera con l'Iraq, il bilancio è di 28 morti e 102 feriti. Molti di essi sono profughi che vi si erano rifugiati dopo aver abbandonato i loro villaggi di confine, distrutti tre anni fa.

I profughi speravano di aver trovato scampo allontanandosi dalla zona dei combattimenti, ma i micidiali «Scud B», missili sovietici in dotazione alle forze di Bagdad, non li hanno risparmiati.

Per molto tempo, gli iracheni non avevano colpito obiettivi distanti più di un centinaio di chilometri dal confine. Nelle ultime due settimane, viceversa, hanno bersagliato ripetutamente con missili terra-terra i centri abitati del Khuzistan orientale e ora hanno allungato ancora il raggio d'azione, mandando a caccia-bombardieri a colpire Nahavand, nella provincia di Hamadan, a 280 chilometri dalla frontiera.

Sale così a quasi 300 il numero delle persone uccise nei recenti attacchi missilistici iracheni e a circa mille quello dei feriti.

Citando un altro comunicato, l'agenzia iraniana «Imna» ha inoltre detto che i combattimenti continuano fra le forze iraniane e irachene nelle montagne del Kurdistan e che oltre cinquemila iracheni sarebbero morti o feriti da mercoledì scorso.

Dal canto loro, le forze irachene hanno lanciato nella notte fra venerdì e sabato un contrattacco contro le forze iraniane, a Banjwin, nel settore settentrionale del fronte (Kurdistan), riuscendo ad «annientare le forze d'aggressione».

SI SCEGLIE IL PRIMO PARLAMENTO DOPO TRE ANNI DI REGIME MILITARE

Turchia, alta l'affluenza al voto Vincerà l'economista Turgut Ozal?

Guida il Partito della madrepatria (centro-destra): ma lo critica il Presidente Evren

ANKARA — Si è votato ieri in tutta la Turchia per l'elezione del parlamento (composto dalla sola camera dei deputati, con 400 membri), che sarà il primo parlamento dopo quello sciolto dalle forze armate il 12 settembre 1980.

Sono in lizza tre partiti: il Partito della democrazia nazionale (centro-destra), il Partito popolare (centro-sinistra) e il Partito della madrepatria (centro-destra). Quest'ultimo sembra in buona posizione — se non addirittura il favorito — in molte zone del paese a cominciare dalla capitale, Ankara; peraltro un rivolgimento negli orientamenti dell'elettorato potrebbe esser scaturito da uno degli ultimi discorsi del capo dello stato gen. Evren,

nel quale molti hanno creduto di scorgere una critica al Partito della madrepatria (e al suo «leader», l'economista Turgut Ozal) e un conseguente indiretto appoggio al Partito della democrazia nazionale, guidato dal generale in pensione Turgut Sunalp.

Il terzo partito, quello populista, ha come leader Necdet Calp.

L'affluenza ai seggi — che si sono chiusi alle 17 di ieri — è stata molto elevata. Il Presidente della repubblica, gen. Kenan Evren, anche per evitare il rischio di un eventuale annullamento dei risultati, aveva invitato più volte i cittadini ad andare in massa a votare, anche se non si fossero sentiti attratti da nessun partito, e a scegliere almeno il

partito al quale si fossero sentiti più vicini.

Si tenga presente che i partiti in lizza sono stati costituiti solo nella primavera scorsa, e non hanno avuto modo di farsi conoscere sufficientemente dall'elettorato.

Con le elezioni si rende ora possibile un ritorno alla democrazia parlamentare in Turchia, nonostante i dubbi da molti formulati soprattutto su due punti: il Partito della democrazia nazionale sarebbe troppo vicino all'amministrazione militare, così da giustificare la domanda se la sua eventuale ascesa al potere significherebbe in qualche modo una continuazione dell'attuale regime militare; da parte sua, il Partito populista di tendenze socialdemocratiche, non rappresenterebbe le reali aspirazioni della sinistra turca.

Gli elettori aventi diritto erano poco meno di 20 milioni, i seggi 84 mila.

Turgut Ozal, presidente del Partito della madrepatria (centro-destra) che pare il favorito, ha 56 anni. Laureato al politecnico, ha prestato servizio in enti economici statali e privati turchi, e anche in organismi di livello internazionale, come la Banca mondiale. Nel 1979 è diventato consigliere dell'ufficio di pianificazione statale, e ha emanato nel 1980 le «decisioni del 24 gennaio», volte a risanare l'economia del paese.

Dopo l'ascesa dei militari al potere, il 12 settembre 1980, è diventato vice-primo ministro, incaricato per gli affari economici. Si è dimesso nel luglio del 1982 perché — come ha recentemente spiegato — non fu ascoltato il suo suggerimento per la nomina di un nuovo ministro delle finanze.

Fra i tre «leader» che concorrono alle elezioni, Turgut Ozal si distingue per il riferimento al mantenimento dell'ordine pubblico e la prevenzione del terrorismo. Egli mette piuttosto l'accento sulla ripresa economica del paese, sulla bontà del sistema liberale e sui vantaggi della libera iniziativa.

Tre, d'altra parte, sono i partiti che pur avendo ottenuto il «permesso» di costituirsi dopo il settembre 1980, non sono stati autorizzati a partecipare alle elezioni (lo saranno invece a quelle successive, fissate tra cinque anni). Essi sono: il Partito del buon cammino, di centro-destra, il Partito dell'abbondanza, pure di centro-destra, e il Partito socialdemocratico, di centro-sinistra.

I primi due affermano che sono loro i veri partiti di centro-destra (e non i due ai quali è stato concesso di partecipare alle elezioni). Il Partito socialdemocratico, a sua volta, contesta al Partito populista che, come si è detto, parteciperà alle elezioni del 6 novembre, il diritto di rappresentare la socialdemocrazia nel paese, diritto che ovviamente rivendica per sé.

C'è poi la registrazione a giudizio comune dei tre partiti esclusi dalle elezioni del 6 novembre: i tre movimenti «autorizzati» sono uguali, sono in pratica un solo partito sotto tre denominazioni diverse, ed operano in funzione della mentalità con la quale le forze armate hanno assunto il potere il 12 settembre 1980: cioè, perché la presenza del militare, continui — sotto altra forma — anche dopo il 6 novembre.

L'affluenza alle urne registrata ieri va tanto più sottolineata in quanto in quasi tutte le regioni del paese le condizioni atmosferiche sono state avverse, con freddo, pioggia e — spesso — neve.

LA DIPLOMAZIA SANDINISTA MOBILITATA NEL DOPO GRENADE

Managua: psicosi dell'invasione Appelli al «gruppo di Contadora»

Proseguono intanto i sondaggi negoziali dell'ambasciatore itinerante Usa Stone

BOGOTÀ — Il Nicaragua vive ormai da tempo sotto l'incubo di essere invaso dagli Stati Uniti e trasmette questa psicosi anche ad altri paesi dell'area.

Il gruppo di Contadora, cioè il gruppo di paesi pacifisti formato da Venezuela, Colombia, Messico e Panama, è stato messo sull'avviso circa le minacce di invasione del Nicaragua e di intervento in forze nel Salvador da parte di truppe multinazionali, mentre proseguono le trattative con l'ambasciatore itinerante degli Stati Uniti, Richard Stone, per promuovere una pace negoziata in America centrale.

Il dirigente guerrigliero salvadoregno, Mario Aguñeda Carranza, ha informato il Presidente colombiano, Betanorio Betancur, che nel suo paese si teme un intervento

degli Stati Uniti analogo all'invasione di Grenada, il che congelerebbe, si afferma, le trattative di pace in corso.

Egli ha ribadito che i guerriglieri non sono disposti a deporre le armi, pur confermando la loro disponibilità a partecipare alle elezioni dell'anno prossimo, a condizione che siano soddisfatti certi requisiti che garantiscono elezioni aperte e oneste.

Nel frattempo sono state fatte «rivelazioni» sui presunti piani d'invasione del Nicaragua. «Denuncio davanti alla Colombia e al mondo — ha detto l'ambasciatore nicaraguense a Bogotà Francisco Quinonez — i piani dell'amministrazione Reagan in Nicaragua».

Il diplomatico ha detto che gli Stati Uniti si preparano ad invadere il Nicaragua nel corso di questo mese, avvertendo nel contempo che il Nicaragua attuale non è Grenada ed è pronto a respingere qualsiasi intervento esterno.

L'ambasciatore Quinonez non ha fornito tuttavia prove a sostegno della sua denuncia, limitandosi a citare asserite attività della Cia per indebolire economicamente il Nicaragua attraverso attacchi di forze sandiniste contro città e porti importanti del paese.

In quest'atmosfera di pessimismo e di timore, fonti diplomatiche hanno annunciato l'imminente arrivo a Bogotà dell'ambasciatore americano Stone, il quale dovrebbe incontrarsi con il presidente Betancur e, forse, con lo stesso Aguñeda Carranza.

Tutti questi contatti sono avvenuti in un'atmosfera di tensione, e venerdì sera, alcuni dimostranti hanno bruciato un fantoccio che rappresentava il Presidente Reagan e varie bandiere americane.

«Ma i cubani sono i veri invasori»

MADRID — Eden Pastora, il «comandante Zero» della lotta contro il regime di Anastasio Somoza, ha dichiarato che in Nicaragua ci sono «invasori» cubani, sovietici, palestinesi, libici e tedeschi-orientali anche se, ha aggiunto «non ricorreremo agli americani per cacciarli».

In un'intervista rilasciata al quotidiano spagnolo «Diario 16», il «Comandante Zero» dice di non esserne andato dal Nicaragua «per risentimento» ma perché non tollera che il governo sandinista «ricalcasse il modello cubano».

Ritorno a Fort Bragg



POINT SALINES — Prima

unità americana a ritirarsi da Grenada, un reparto dell'82a divisione aerotrasportata si imbarca su un «C-5A» in partenza per Fort Bragg (Carolina del Nord).

Da parte sua, il quotidiano sovietico «Izvestia» ha accusato gli Stati Uniti di mal-

trattamenti nei confronti dei

cittadini sovietici evacuati da Grenada e ha ripetuto l'accusa all'aviazione americana di aver bombardato un ospedale psichiatrico dell'isola, provocando «la morte di circa 50 pazienti».

Citando testimonianze di vari funzionari d'ambasciata

e altro personale sovietico

dopo l'arrivo a Cuba o il rimpatrio a Mosca, le «Izvestia» hanno detto che l'evacuazione è stata preceduta da «umilianti interrogatori e perquisizioni» e che i militari americani «si sono comportati in modo arrogante e brutale».

(Tel. Ap)

NUOVE ELEZIONI DOPO LE ACCUSE DI BROGLI

Prova d'appello per il Pcf in due comuni presso Parigi

PARIGI — Nuova consultazione elettorale: i francesi in Francia, fra due comuni dove gli scrutini del marzo scorso, vincenti dai comunisti, sono stati annullati per brogli elettorali.

Si tratta del primo turno ed è probabile che in entrambi i comuni si finirà con un ballottaggio per domenica prossima, in conseguenza delle numerose liste presenti.

I due comuni — Aulnay-Sous-Bois e Villeneuve-Saint-Georges, entrambi nella cintura parigina — sono gli ultimi ad affrontare la sentenza delle urne in seguito all'annullamento delle elezioni di marzo, dopo Dreux, Sarcelles, Antony e Trappes dove, tranne che nell'ultimo, l'opposizione ha ottenuto la vittoria sulla maggioranza.

L'esito è quindi atteso con interesse in quanto verifica dell'umore degli elettori francesi: conferma del calo della sinistra o inizio di una ripresa, soprattutto sulla scia di quel-

la registrata dal presidente Mitterrand che negli ultimi sondaggi di opinione — pubblicati dal «Figaro Magazine», e da «Le Journal du dimanche» — ha guadagnato punti, grazie soprattutto al gesto umanitario di recarsi a Beirut subito dopo l'attentato contro il contingente francese della forza multinazionale.

Ad Aulnay-Sous-Bois, sede di stabilimenti «Citroën», 78.000 abitanti di cui il 18 per cento immigrati, si fronteggiano il sindaco uscente sospeso Pierre Thomas (Pcf), che guida la lista della sinistra, e Jean-Claude Abrioux (del neo-gollista «Rpr») che guida quella dell'opposizione, superato in marzo al secondo turno da Thomas per 302 voti.

Sono presenti altre tre liste: una delle quali, quella del Fronte nazionale (destra) guidata da Guy Viarengo rappresenta un'incognita dopo il precedente di Dreux dove il capolista del fronte nazionale,

dopo aver ottenuto, al primo turno, il 17 per cento dei voti, ha assicurato al secondo turno la vittoria dell'opposizione fondendosi con essa.

A Villeneuve-Saint-Georges, città di 28.000 abitanti in maggioranza dipendenti delle ferrovie, sono presenti sette liste. La maggioranza ne ha faticosamente presentata una unita guidata dal sindaco uscente Roger Gaudon (comunista), con l'eccezione del partito socialista unificato (Psu) che, ritenendo che i brogli di marzo siano stati sufficientemente denunciati, si presenta da solo.

L'opposizione invece, che nel marzo scorso si era presentata al primo turno in ordine sparso, questa volta si è raggruppata dietro un «apollitico», Marius Faisse, sindaco della città per 20 anni fino al 1977. Nel marzo scorso 807 voti avevano assicurato la vittoria del candidato di sinistra.

Il cancelliere tedesco federale ha aggiunto che, quale

MENTRE IL CANADESE TRUDEAU INIZIA UN «TOUR DI PACE» NEL VECCHIO CONTINENTE

Kohl ribadisce: «Le dimostrazioni non bloccheranno gli euromissili»

NEW DELHI — La Germania federale non cederà alle pressioni dei manifestanti e gli euromissili verranno installati a metà novembre se l'Unione Sovietica non prenderà in considerazione, prima di quella data, le proposte avanzate dagli Stati Uniti a Ginevra.

Lo ha dichiarato a New Delhi il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl.

Kohl, a New Delhi per una visita di 24 ore in India, è stato ricevuto ieri mattina dal Presidente Zail Singh e si è quindi incontrato con il primo ministro signora Indira Gandhi.

In una conferenza stampa, Kohl si è detto convinto che l'installazione degli euromissili non impedirà il proseguimento dei negoziati con l'Unione Sovietica, per esempio «a Stoccolma, dove una conferenza sul disarmo si riunirà all'inizio del prossimo anno».

Il cancelliere tedesco federale ha aggiunto che, quale

che sia l'ampiezza delle manifestazioni pacifiste, non ci sarà in Germania alcun referendum sull'installazione degli euromissili, «in quanto il referendum è incostituzionale e perché un governo eletto democraticamente e responsabile non cede alle proteste della strada».

Per quanto riguarda le relazioni con l'India, Kohl ha detto che la sua visita ha contri-

buito a rilanciare i rapporti tra i due paesi e che i colloqui, definiti «intensivi», con Indira Gandhi potrebbero proseguire in Germania, dove il primo ministro indiano potrebbe recarsi nell'aprile del 1984 in occasione della fiera di Hannover.

Intanto anche l'Italia, con una udienza da Giovanni Paolo II e colloqui con alti esponenti del governo di Ro-

Praga: guai criticare i missili

VIENNA — La polizia cecoslovacca, negli ultimi tre giorni, ha fermato per interrogatori da 15 a 20 dissidenti cecoslovacchi, e li ha avvertiti che, se essi condanneranno pubblicamente il disarmo di missili nucleari sovietici a medio raggio nel paese, potrebbero essere condannati a pene detentive sino a dieci anni. Lo hanno riferito a Vienna fonti degli emigrati cecoslovacchi.

Secondo le stesse fonti, i dissidenti fermati erano quasi tutti esponenti di rilievo del movimento dei diritti umani «Charta 77». Sono stati tutti rilasciati. Le fonti hanno detto che i dissidenti sono stati avvertiti di non pubblicare nessuna dichiarazione contro i preannunciati progetti di installare missili sovietici in Cecoslovacchia e Germania Est.

«National Security Agency», definendo questi test «un appropriato mezzo di controllo» e «un valido deterrente» contro chi avesse avuto la tentazione di vendere notizie ad agenti di paesi stranieri o a qualsiasi altra persona, giornalisti compresi, non fosse stata autorizzata a venire a conoscenza.

Uno studio effettuato da un istituto specializzato, rileva che la direttiva di Reagan interesserà almeno 4 milioni di impiegati federali e oltre 2 milioni e mezzo di addetti civili e militari, senza contare i funzionari, che già sono sottoposti a periodici controlli con «la macchina della verità».

«I controlli potranno essere salutarci e non necessariamente su persone sospette di aver fornito fughe di notizie», ha spiegato Richard Willard. «Soltanto misure restrittive e un più attento controllo governativo — ha aggiunto

Solidarietà

al dissidente

Yossif Begun

PARIGI — Diverse migliaia di persone hanno partecipato a Parigi ad una manifestazione in favore del matematico sovietico Yossif Begun, condannato a 12 anni di privazione della libertà per aver insegnato la lingua ebraica nell'Unione Sovietica.

Durante la manifestazione, organizzata dal comitato rappresentativo delle istituzioni ebraiche in Francia (Crif), Theo Klein, presidente dell'organizzazione, riferendosi ai recenti avvenimenti in Libano, ha detto che non è possibile «separare l'assurdità della condanna inflitta a Begun dai tragici avvenimenti che hanno colpito in Libano americani, francesi e israeliani, soldati di tre paesi democratici, amanti della libertà e della pace, assassinati vigliaccamente da sanguinari sicari».

«La risposta, oggi come ieri — ha aggiunto — deve essere non il compromesso e la compiacenza ma la fermezza ed il coraggio in un'azione coordinata in vista di stradicare il terrorismo, che è un attentato permanente alla libertà umana e ai diritti dell'uomo».

Stamane Trudeau sarà a Parigi per un pranzo di lavoro con il Presidente Mitterrand.

Trudeau discuterà l'idea, che comprende anche la possibilità di una missione a Mosca prima della fine dell'anno, con i dirigenti di Bonn, Parigi, Londra, Roma, Bruxelles e L'Aja. Al ritorno, secondo un alto funzionario di Ottawa, il primo ministro conta di essere più concreto sul suo progetto. Egli ritiene comunque, secondo la fonte, che i singoli paesi Nato dovrebbero mantenere aperte le linee di comunicazione con Mosca e cercare il modo di incoraggiare progressi nei negoziati attuali sul disarmo.

Stamane Trudeau sarà a Parigi per un pranzo di lavoro con il Presidente Mitterrand.

Discussa iniziativa a Washington per fermare le «fughe»

Al vaglio della macchina della verità i funzionari con accesso al «top secret»

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha dato via libera all'introduzione di test condotti con il «lie-detector» (macchina della verità), per funzionari pubblici, militari di carriera e impiegati di enti federali che operano in settori delicati per la sicurezza nazionale, per cercare di limitare la crescente fuga di notizie «top secret».

La direttiva governativa favorevole all'introduzione del test con il «lie-detector», è stata annunciata mercoledì scorso da Richard Willard, un alto funzionario del ministero della giustizia che, da mesi, si sta battendo per la definitiva approvazione di severi provvedimenti contro fughe di notizie legate alla sicurezza nazionale.

Già dal marzo scorso, l'amministrazione Reagan aveva introdotto test con il «lie-detector» per i funzionari del Pentagono, della Cia e della

Willard — oltre all'uso periodico di «lie-detector», potranno garantire in futuro la sicurezza nazionale».

L'adozione di questi provvedimenti non sembra però trovare consenso unanime.

L'ex sottosegretario di stato, George Ball, ha definito la direttiva dell'amministrazione

ne Reagan «un atto spaventoso», che «potrebbe segnare l'inizio di uno strapotere della censura e di una atmosfera di continui sospetti e di ripetuti e arbitrari controlli».

Molti esperti nutrono poi dubbi sull'effettiva efficacia del «lie detector» nel determinare l'innocenza e la colpevolezza di un indiziato.

«In particolare — sostiene John Gibbons, direttore del «Congressional Office of Technology assessment» — tutti gli studi sulla validità del «lie detector» — sinora effettuati, sono stati compiuti su individui incriminati per reati contro il patrimonio o le persone, e non su soggetti che potrebbero nascondere la verità su infrazioni ai particolari codici di comportamento vigenti nei settori della pubblica amministrazione».

George Lardner Washington Post/Adn Kronos

I diplomatici nordcoreani allontanati dalla Birmania

RANGOON — L'ambasciatore della Corea del Nord a Rangoon, Lee Song Kok, e tutti i diplomatici del suo paese con i familiari hanno lasciato ieri la Birmania a bordo di un aereo speciale, dopo la decisione del governo locale di espellerli a causa delle responsabilità della Corea del Nord nell'attentato del 9 ottobre scorso, costato la vita a 21 persone.

I trenta nordcoreani sono arrivati all'aeroporto su due minibus forniti dall'ambasciata sovietica e si sono imbarcati su un «TU-154» di linea nordcoreano diretti a Pyongyang tre ore prima dello scadere del limite fissato dalle autorità birmane.

Venerdì scorso il governo birmano aveva annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con la Corea del Nord dopo che un'inchiesta aveva stabilito la responsabilità di Pyongyang nell'attentato del mese scorso contro il Presidente sudcoreano.

Tokio — L'ultrasinistra giapponese è in agitazione in vista dell'arrivo del Presidente Reagan, atteso mercoledì. Nella foto: incidenti davanti all'ambasciata

(Tel. Upi)

Contestazione anti-Reagan



Tokio — L'ultrasinistra giapponese è in agitazione in vista dell'arrivo del Presidente Reagan, atteso mercoledì. Nella foto: incidenti davanti all'ambasciata

(Tel. Upi)

Il 5 novembre, confortato da una profonda fede in Dio, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Tonizzo

Comandante al merito della Repubblica Italiana di anni 72

Ne danno il triste annuncio le sorelle MAPALDA, ELDA e CARLA, il fratello SILVIO STRO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 8 novembre, alle ore 11, no: il Partito del buon cammino, di centro-destra, il Partito dell'abbondanza, pure di centro-destra, e il Partito socialdemocratico, di centro-sinistra.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 7 novembre 1983

La sezione di Monfalcone dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra partecipa all'improvvisata e dolorosa scomparsa del suo presidente

COMM.

Ubaldo Tonizzo

Capitano del ruolo d'onore

Monfalcone, 7 novembre 1983

Si è serenamente spenta a «Villa San Giusto» di Gorizia

Maria Fontanot

ved. Tamplenizza di anni 80

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero, i nipoti RITA e ALESSANDRO, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo nel Duomo di Muggia domani martedì 8 corrente alle ore 11.

Gorizia-Muggia, 7 novembre 1983

Irene Siroki

Nel secondo anniversario della Tua prematura scomparsa Ti ricordiamo con immutato amore.

CLAUDIO, GABRIELLA, STEFANO

Trieste, 7 novembre 1983

Nel primo triste anniversario della Tua morte

Lidia Puntar

sel sempre nel mio cuore.

Tua sorella

Trieste, 7 novembre 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

ACIT 73486. Per le vostre vacanze vendiamo monolocali zone GRADO TARVISIO RIGOLATO. 16454/22

AGENZIA Meridiana 733275. DONADONI recente soggiorno cucinino stanza, stanzetta, servizi, terrazzo, mutuo approvato. 16563/22

AGENZIA Meridiana 733275. S. VITO seminuovo, saloncino, matrimoniale, due singole, tinello, cucinino, servizi 3 poggiali. 16563/22

AGENZIA Meridiana 733275. PICCARDI seminuovo, ultimo piano, vista mare, mq 95, rifiniture eccezionali. 16563/22

ALPICA Fiera primingressi soleggiati soggiorno cucina 3 camere biservizi, 733209. 25/22

ALPICA Giulia piano basso recente soggiorno cucina bicamera bagno ripostiglio. 733209. 25/22

ALPICA Commerciale panoramico recente soggiorno bicamera cucina bagno, 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero restaurato riscaldamento adatto anche ufficio tristanze, stanzetta, bagno, vendesi facilitazioni pagamento, visitare ore 15.30-16.30 via Belpoggio 10.1 a destra. 17122/22

APPARTAMENTO Montanelli cameretta 2 camere servizi ascensore venduto, tel. 631793. 17122/22

APPARTAMENTO rimesso a nuovo mq 60 via Tor S. Lorenzo 36 milioni trattabili, tel. 411579. 16903/22

APPARTAMENTO Vidali cucina 2 camere da restaurare venduto 5.000.000 contanti resto dilazionato, tel. 631793. 16845/22

ART Termi, appartamento in villa panoramica, soleggiato, arredato venduto 25.000.000, tel. 0432/3430. 336/22

CANARUTTO vende Barcola ville signorili con parco. Altre zona Università ultimata costruzione. Tutti confort, garage, giardino, tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Battisti primo piano appartamento mq 220 più altro adiacente mq 80 adatti qualsiasi utilizzazione, tel. 69349. 14966/22

DUINO vendo urgentemente a privato appartamento biservizi tristanze soggiorno terrazze vista mare garage, telef. 790786. 17158/22

DUINO vendesi appartamento in palazzina recente 1 letto 48.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1722

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Stanzano appartamento in palazzina 2 letto garage 65.000.000 trattabili. 45947. 1722

GEOM. Sbisà 942494 Grete vista golfo salone due camere due camerette bagno cucina terrazza. 16423/22

GEOM. Sbisà 942494 Revoltella villetta bifamiliare due piani box terreno coltivato. 195.000.000. 16423/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina occasione villetta piano ingresso rifiniture extra 190 mq più giardino 195.000.000. 16423/22

GEOM. Sbisà 942494 Campanelles cassetta indipendente tre camere cucina bagno cantina automotano giardino. 107.000.000. 16423/22

GEOM. Sbisà 942494 Martiri Libertà tinello cucina quattro camere bagno 58.000.000. 16423/22

GORIZIA via Rastello 5/10. 15.000.000 contanti, restante con pagamento dilazionato venduto appartamento liberi, occupati. 059/74661. 00228/22

GORIZIA Sant'Andrea vendesi terreno edificabile per casa bifamiliare, prezzo interessante. 0481/21058. 707/22

GORIZIA vendesi intermediazione Sant'Anna - Fatti appartamento recente costruzione: salone, tricarere, doppi servizi, due verande, cantina, garage, giardino condominiale. Prezzo 80.000.000 trattabili, telefonare ore serali 0481/208879. 697/22

GREBLO immobiliare vende DUINO adatto investimento soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggolo 40.000.000, tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende DUINO villini a schiera nuovi salone cucina tre stanze servizi tavernetta giardino autoriscaldamento, tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende SISTIANA primingresso salone cucina 2 matrimoniali servizi taverna giardinetto, tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende SISTIANA recente saloncino cucina matrimoniale grande terrazzo box, tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende VISOGGIANO VILLINO anche bifamiliare panoramico soggiorno tre stanze cucina garage ampio giardino, tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende VIALE 3-3 stanze cucina abitabile bagno soffitta 33.000.000, tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende San GIOVANNI ATTICO come primingresso panoramico salone due stanze cucina abitabile servizi terrazzo box, tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende locale affari pressi Università vecchia 180 mq sopralco, tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE Carducci vende casetta San Giacomo L. 30.000.000, tel. 568889. 16590/22

UNA A112 A CONDIZIONI ECCEZIONALI. AI FEDELISSIMI A112.

Hai un'A112? Allora hai con ogni probabilità ricevuto la A112 Club Card, insieme a una lettera della Direzione Vendite Lancia che ti propone gli straordinari vantaggi della "Iniziativa Fedeltà" A112 valida fino al 30/10/83. Ma, attenzione: se non hai ancora avuto l'occasione di passare dal Concessionario Lancia, sei ancora in tempo.

La "Iniziativa Fedeltà" A112 è stata eccezionalmente prorogata al 25 novembre. Se, invece, non hai ricevuto la lettera, vieni lo stesso dal Concessionario Lancia. Sarà lui a consegnarti la tua A112 Club Card, così anche tu farai parte dei "fedelissimi".

Potrai provare le nuove versioni Junior, Elite, LX, Abarth ancora più personali e ricche di dotazioni.

In omaggio il poster "la A112 vista da Jacovitti".

CHI HA UNA A112 ALZI LA MANO.

Anche tu hai una A112? Allora hai ricevuto, o stai per ricevere, la A112 Club Card, accompagnata da una lettera della Direzione Vendite Lancia che ti illustra le proposte esclusive dell'"Iniziativa Fedeltà" A112.

Presentando la tua A112 Club Card al Concessionario Lancia dimostrerai di far parte dei "fedelissimi" A112 e potrai fruire, entro il 31/10/83, delle eccezionali condizioni riservate a chi possiede una A112. Ma, per qualsiasi ragione o disguido, non hai ancora ricevuto o non riceverai la lettera, vieni ugualmente dal Concessionario Lancia a ritirare la tua A112 Club Card.

Il Concessionario sarà lieto di consegnarti anche un simpatico dono: un poster della A112 interpretata da Jacovitti. Potrai provare con tranquillità la nuova A112. Se deciderai di acquistarla avrai diritto a tutti i vantaggi esclusivi dell'"Iniziativa Fedeltà".

È una occasione unica per cambiare macchina restando in A112: per questo l'abbiamo riservata ai "fedelissimi" A112. Conosci già le nuove versioni? Junior, Elite, LX, Abarth: ancora più eleganti, ancora più personali, ancora più ricche nelle dotazioni. La prestigiosissima LX ha anche gli alzacristalli elettrici di serie! Ma non temere: la A112 conserva tutte le virtù che ben conosciamo.

Dai Concessionari Lancia parte l'operazione Premio Fedeltà A112

Robusta, affidabile, divertente da guidare, maneggevole, è sempre la tua A112. Naturalmente si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 48 mesi fruendo di tutti i vantaggi dell'"Iniziativa Fedeltà". Allora, rivolgerti dal Concessionario Lancia!

E come "fedelissimo" potrai innanzitutto acquistare la tua nuova A112 a condizioni che neppure speravi.

In secondo luogo ti verrà proposta una valutazione particolarmente favorevole del tuo usato A112, sulla base del listino della rivista specializzata "Quattroruote".

Ed infine potrai fruire di tutti i vantaggi della "Iniziativa Fedeltà" A112 anche scegliendo di acquistare la tua A112 con le comode rateazioni SAVA fino a 48 mesi.

Un'occasione così non puoi fartela scappare. Vieni subito dal Concessionario Lancia.



Da tutti i Concessionari Lancia.



IMMOBILIARE Carducci vende zona Stadio appartamento in ottimo stato mq 70 camera cameretta soggiorno cucina bagno poggolo ascensore. 68.000.000, tel. 568889. 16930/22

IMMOBILIARE Carducci vende casetta con giardino ingresso macchina mq 180 L. 100.000.000, tel. 568889. 16590/22

IMMOBILIARE Carducci vende appartamento seminuovo zona Stadio mq 70 due camere, soggiorno, cucinino, poggolo, bagno ascensore ripostiglio L. 68.000.000 trattabili, tel. 568889. 16590/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GATTI stanza, cucina 11.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16972/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI vista mare, salone 4 stanze, cucina doppi servizi poggoli, riscaldamento, ascensore, box macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16972/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MONTEBELLO panoramico, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza riscaldamento ascensore 49.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16972/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralnaffa, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16972/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITA' 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16972/22

IMPRESA vende 2 appartamenti complesso recente costruzione tutti i comfort mutuo facilitazioni di pagamento, tel. 614311 (9.30-12-15-18.30). 17165/22

INTERMEDIARI vendono appartamenti occupati mq 70

esenti Ior accessori, prezzi interessanti, tel. 814311 (9.30-12-15-18.30). 17165/22

LE AGAVI vendita box protetto luce e acqua prezzi e condizioni interessanti, tel. 814311 (9.30-12-15-18.30). 17165/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento zona Ospedale 2 letto soggiorno cucina ripostiglio garage 55.000.000, 41807. 17165/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina 2 letto cantina garage 65.000.000 trattabili occasione, 45947. 1722

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento panoramico 3 letto cantina 81.000.000 trattabili, 45947. 1722

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo cucina soggiorno bicamera bagno ripostiglio, libero, telef. ore 21, 75239. 1028/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato, telef. 74531 escluso mattina. 111/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente 60 mq cantina posto macchina 42.000.000, 41807. 1722

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia Ronchi nuove villette 3 letto soggiorno cucina doppi servizi mansarda taverna garage giardinetto, 41807. 1722

OCCASIONE 3 appartamenti mq 60 occupati buone condizioni vendonsi 150 milioni pagamento rateale senza interessi, tel. 411579. 16903/22

PIANCAYALLO affarone 30.000.000 vendesi appartamento in casa recente arredato lussuosiamente tutti confort 10.000.000 contanti rimanenza da concordare. Eventuale box, tel. 040/69349. T.A. 871/22

PRIVATO vende unicamente a privato intermediazione appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8 mq 110 circa, doppi servizi due terrazze L. 100.000.000 trattabili, telef. 791517 ore ufficio. 17038/22

PRIVATO vende casette appartamenti liberi occupati, tel. 411820. 17038/22

PRIVATO vende esclusivamente a privato appartamento panoramico via Felluga 108, cucina saloncino 2 stanze doppi servizi poggolo e ampia terrazza e boxcantina libero giardino 184 mq 95.000.000, telef. 643359 ore ufficio. 14078/22

PRIVATO a privato appartamento libero epoca IV piano bistanze servizi vendo urgentemente zona Giardini pubblici, telef. 790786. 17158/22

SISTIANA vendesi villa 225 mq 1200 mq giardino alberato. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1722

SPAZIOCASA 64266 nel parco OPICINA cucina salone bistanze biservizi terrazzone garage. 6/22

SPAZIOCASA 64266 UNIVERSITA' in palazzina MERAVIGLIOSA VISTA salone cucina bistanze biservizi garage. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PERFETTISMO Rossetti salone cucina bistanze biservizi terrazzi. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PERUGINO primingresso veramente bello cucina salone bicamera matrimoniali biservizi giardino autonomo. 6/22

SPAZIOCASA 64266 CASETTA Padriciano giardino garage adattissima 2 famiglie. 6/22

SPAZIOCASA 64266 140 mq da ristrutturare posta a 2 alloggi 35.000.000 AFFARONE. 6/22

TERRENO adatto roulotte Rungrande mq 1000, 4.000.000 venduto, tel. 631793. 16845/22

TERRENO Padriciano prato 2.900 mq allacciamenti fermano autobus venduto, tel. 631793. 16845/22

VENEDESI occasione casetta con 800 mq terreno, tel. 411820. 17038/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Murgia (Chianciano) con vista sul golfo su due piani tre stanze salone cucina tripli servizi terrazza taverna mansarda garage più 3.000 mq di terreno recintato, telefonare 730344 Gallina 4. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa Sistiana con giardino tre stanze cucina salone doppi servizi taverna posto macchina mansarda, telefonare 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento zona Ospedale Maggiore in casa da ristrutturare adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze, tel. 730344 Gallina 4. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento, telefonare 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti limposo due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore, Gallina 4, tel. 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona S. Luigi ultimo piano panoramico con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi, telefonare 730344 Gallina 4. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Bazoni in palazzina lussuoso tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Roiano piano alto soleggiato stanza soggiorno bagno cucinino prezzi interessanti, Gallina 4 tel. 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero modesto via Cereria due stanze stanzetta cucina bagno 30.000.000 lire, telefonare 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Bazoni in palazzina lussuoso tre stanze cucina ampio salone due bagni terrazzi, telefonare 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale adatto qualsiasi attività mq 190 zona Maddalena, telefonare 730344. 15938/22

VILLESE vendesi nuovo appartamento centrale 3 vani con servizi mq 60 circa, più box. Prezzo interessante, telefonare 0481/60536 dopo ore 20. 702/22

ZARABARA 732409. Servola recente, cucinino, soggiorno, camera, bagno, box, 52.000.000. 15408/22

ZARABARA 732409. Via Lottio, recentissimo, soggiorno, camera, terrazzo, servizi, posto auto. 15408/22

ZARABARA 732409. Viale, luminoso, cucina abitabile, soggiorno, tre camere, bagno. 15408/22

ZONA Viale 29.000.000 miniattico camera cameretta cucina bagnetto terrazza lastrico solare vendesi. 766676. 19/22

3.0 LOTTO TERRESE COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarda giardini privati garage ed impianti autonomi. tel. 60251. 16469/22

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000, 766676. 19/22

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti sempre disponibili cuccioli cuccioli schnauzer giganti pastori belga, telef. 0432/758216-756476. 395/25

DISPONIBILI cuccioli barboncini nani neri, abricoca, bassotti nani, pastori tedeschi, dachshund. Adulti addestrati per guardia, difesa. Scuola addestramento e pensione. 040/829128 dopo ore 20. 16289/25

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass

Galleria Tergeste 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

